

***DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA
INTERFERENZA – DUVRI – per lavori connessi ai contratti
d'appalto nei***

PV della Rete italiana petroli S.p.A.

(Adeguamento all'articolo 26 comma 3 ter del D.Lgs. 81/08)

INDICE

1	PREMESSA	8
2	INTRODUZIONE	8
3	DEFINIZIONI.....	9
4	CAMPO DI APPLICAZIONE	12
5	OBBLIGHI, DIVIETI E COMPETENZE	13
5.1	COMMITTENTE	13
5.2	GESTORE	13
5.3	APPALTATORE	16
6	DESCRIZIONE LUOGHI DI LAVORO E RELATIVI RISCHI SPECIFICI	21
6.1	DESCRIZIONE GENERALE DEL PV	21
6.1.1	Composizione.....	21
6.1.2	Servizi igienici.....	21
6.1.3	Documentazione	21
6.2	SCAMBIO INFORMAZIONI RELATIVE ALLE AREE DI LAVORO	22
6.2.1	Acquisizione delle informazioni	22
6.2.2	Attività di coordinamento.....	23
6.2.3	Accumuli o stoccaggi di materiali e prodotti.....	23
6.3	RISCHI GENERALI PRESENTI ALL'INTERNO DEI PUNTI VENDITA DELLA RETE IP	23
6.3.1	Rischio di incendio o esplosione	24
6.3.1.1	Misure preventive poste in essere dal Gestore e/o dal suo incaricato/collaboratore	24
6.3.1.2	Misure preventive poste in essere dall'Appaltatore	24
6.3.2	Rischi negli "spazi di transito"	25
6.3.2.1	Misure preventive poste in essere dal Gestore e/o dal suo incaricato/collaboratore	26
6.3.2.2	Misure preventive poste in essere dall'Appaltatore	26
6.3.3	Rischio di elettrocuzione	27
6.3.3.1	Misure preventive poste in essere dal Gestore e/o dal suo incaricato/collaboratore	28
6.3.3.2	Misure preventive poste in essere dall'Appaltatore	28
6.3.4	Rischio da agenti chimici, cancerogeni, biologici	29
6.3.4.1	Misure preventive poste in essere dal Gestore e/o dal suo incaricato/collaboratore	29
6.3.4.2	Misure preventive poste in essere dall'Appaltatore	30
6.3.5	Rischi ambientali.....	30
6.3.6	Rischi per lavori in spazi confinati	32
7	MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI.....	34
7.1	ATTIVITÀ LAVORATIVE.....	34
7.2	GESTIONE DELLE INTERFERENZE.....	34
7.3	MODALITÀ DI VALUTAZIONE.....	34
7.4	MODALITÀ DI IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI.....	35
7.4.1	Individuazione dei rischi	35

7.4.2	Misure di sicurezza.....	35
7.4.3	Gestione delle interferenze	35
8	PROCEDURA PER IL COORDINAMENTO DURANTE L'ESECUZIONE DEI LAVORI IN APPALTO	36
8.1	COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ	36
8.1.1	Riunione di Inizio Contratto	36
8.1.2	Obiettivi.....	36
8.1.3	Scopo.....	36
8.1.4	Organizzazione.....	37
8.1.5	Partecipazione	37
8.1.6	Assenza dei soggetti coinvolti	37
8.1.7	Formalizzazione	37
8.1.8	Contenuti	38
8.1.9	Validità.....	38
8.1.10	Efficacia delle misure	38
8.1.11	Aggiornamento della Riunione.....	38
8.2	RIUNIONE DI INIZIO LAVORAZIONI	38
8.2.1	Riunione di coordinamento	38
8.2.2	Obiettivi.....	38
8.2.3	Scopo.....	38
8.2.4	Organizzazione.....	39
8.2.5	Partecipazione	39
8.2.6	Assenza di altri lavoratori.....	39
8.2.7	Formalizzazione	39
8.2.8	Contenuti	40
8.2.9	Validità.....	40
8.2.10	Efficacia delle misure	40
8.2.11	Aggiornamento della Riunione.....	40
8.3	PRIORITÀ DI INTERVENTO.....	40
8.3.1	Gestione delle interferenze	40
8.3.2	Tabella della priorità.....	41
8.4	AGGIORNAMENTO DEL VERBALE	42
8.4.1	Segnalazione di pericolo.....	42
8.4.2	Sospensione dei lavori.....	42
8.4.3	Ripresa dei lavori.....	42
8.4.4	Durata dei lavori.....	42
8.5	CLIENTI DEL PUNTO VENDITA.....	42
8.5.1	Informativa ai Clienti	42
8.5.2	Osservanza delle indicazioni	42

8.5.3	Autorizzazioni all'accesso	42
9	RISCHI SPECIFICI E DA INTERFERENZE E RELATIVE MISURE DI SICUREZZA	43
9.1	VALUTAZIONE RICOGNITIVA DEI RISCHI	43
9.1.1	PV presidiato: Misure di sicurezza poste in essere dal Gestore o dal suo collaboratore/incaricato	44
9.2	CONTRATTO D'APPALTO: SERVIZI DI GESTIONE DEI PV	45
9.2.1	Oggetto	45
9.2.2	Campo di applicazione	45
9.2.3	Rischi interferenziali	45
9.2.4	Misure di sicurezza poste in essere dal Gestore (o da un suo delegato) dell'attività OIL/Prodotti per autotrazione	47
9.3	CONTRATTO D'APPALTO: SERVIZI AMBIENTALI	49
9.3.1	Rischi interferenziali	49
9.3.2	Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore	50
9.4	CONTRATTO D'APPALTO: MANUTENZIONE RETE PRODOTTI PER AUTOTRAZIONE	51
9.4.1	Rischi interferenziali	51
9.4.2	Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore	53
9.5	CONTRATTO D'APPALTO: MANUTENZIONE IMPIANTI GPL	55
9.5.1	Rischi interferenziali	55
9.5.2	Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore	56
9.5.2.1	Misure di sicurezza poste in essere dal Gestore	58
9.6	CONTRATTO D'APPALTO: MANUTENZIONE IMPIANTI METANO	59
9.6.1	Rischi interferenziali	59
9.6.2	Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore	60
9.6.3	Misure di sicurezza poste in essere dal Gestore	62
9.7	CONTRATTO D'APPALTO: MANUTENZIONE STAZIONE DI RICARICA	63
9.7.1	Rischi interferenziali	63
9.7.2	Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore	64
9.7.2.1	Misure di sicurezza poste in essere dal Gestore	65
9.8	CONTRATTO D'APPALTO: SCARICO DEI PRODOTTI PETROLIFERI	66
9.8.1	Oggetto	66
9.8.2	Campo di applicazione	66
9.8.3	Rischi interferenziali	66
9.8.4	Misure di sicurezza poste in essere dal Gestore della Vendita Prodotti per Autotrazione	67
9.8.4.1	Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore	68
9.9	CONTRATTO D'APPALTO: MANUTENZIONE ESTINTORI	72
9.9.1	Rischi interferenziali	72
9.9.2	Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore	73

9.10	CONTRATTO D'APPALTO: MANUTENZIONE IMPIANTI TRATTAMENTO ACQUE	75
9.10.1	Rischi interferenziali	75
9.10.2	Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore.....	76
9.11	CONTRATTO D'APPALTO: FORNITURA E POSA IN OPERA TENDE DA SOLE E GAZEBO	78
9.11.1	Rischi interferenziali	78
9.11.2	Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore.....	79
9.12	CONTRATTO D'APPALTO: CUSTODIA, MOVIMENTAZIONE E TRASPORTO MATERIALI.....	81
9.12.1	Oggetto.....	81
9.12.2	Campo di applicazione	81
9.12.3	Rischi interferenziali	81
9.12.4	Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore.....	82
9.13	CONTRATTO D'APPALTO: FORNITURA E POSA IN OPERA DI ARREDI E ATTREZZATURE.....	84
9.13.1	Oggetto.....	84
9.13.2	Campo di applicazione	84
9.13.3	Rischi interferenziali	84
9.13.4	Rischi interferenziali	84
9.13.4.1	Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore.....	85
9.14	CONTRATTO D'APPALTO: RISTORAZIONE TRAMITE FOOD-TRUCK	87
9.14.1	Oggetto.....	87
9.14.2	Campo di applicazione	87
9.14.3	Rischi interferenziali	87
9.14.4	Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore.....	88
9.15	CONTRATTO D'APPALTO: ESERCIZIO ATTIVITÀ DI BAR/SHOP	90
9.15.1	Oggetto.....	90
9.15.2	Campo di applicazione	90
9.15.3	Rischi interferenziali	90
9.15.4	Misure di sicurezza poste in essere dai Gestori delle attività "Bar e Shop".....	92
9.16	CONTRATTO D'APPALTO: MANUTENZIONE ATTIVITÀ DI BAR/SHOP	94
9.16.1	Oggetto.....	94
9.16.2	Campo di applicazione	94
9.16.3	Rischi interferenziali	94
9.16.3.1	Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore.....	95
9.17	CONTRATTO D'APPALTO: ESERCIZIO ATTIVITÀ DI OFFICINA PER AUTO	97
9.17.1	Rischi interferenziali	97
9.17.2	Misure di sicurezza poste in essere dal Gestore delle officina per auto.....	99
9.18	CONTRATTO D'APPALTO: MANUTENZIONE ATTIVITÀ DI OFFICINA PER AUTO.....	101
9.18.1	Oggetto.....	101
9.18.2	Campo di applicazione	101

9.18.3	Rischi interferenziali	101
9.18.3.1	Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore.....	102
9.19	CONTRATTO D'APPALTO: ATTIVITÀ DI ESERCIZIO DEL SERVIZIO "LAVAGGIO – AUTO"	104
9.19.1	Oggetto.....	104
9.19.2	Campo di applicazione	104
9.19.3	Rischi interferenziali	104
9.19.4	Misure di sicurezza poste in essere dal Gestore dell'attività di lavaggio - auto.....	106
9.20	CONTRATTO D'APPALTO: MANUTENZIONE ATTIVITÀ DI LAVAGGIO - AUTO	108
9.20.1	Oggetto.....	108
9.20.2	Campo di applicazione	108
9.20.3	Rischi interferenziali	108
9.20.3.1	Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore.....	109
10	SEGNALAZIONE E DELIMITAZIONE DELLE AREE DI LAVORO	111
10.1	SEGNALAMENTO TEMPORANEO.....	111
10.2	SEGNALAMENTO E DELIMITAZIONE DEI CANTIERI	111
10.2.1	Visibilità notturna.....	112
11	GESTIONE DELLE EMERGENZE E PRONTO SOCCORSO	113
11.1	PROCEDURA IN CASO DI EMERGENZA.....	113
11.1.1	Criteri Generali.....	113
11.2	NORME COMPORTAMENTALI GENERALI (PER PREVENIRE IL VERIFICARSI DI EMERGENZE).....	114
11.2.1	Contenuti del messaggio per la richiesta di intervento	116
11.3	PROCEDURA DI COMPORTAMENTO PER PREVENIRE L'INCENDIO.....	117
11.3.1	Misure preventive.....	117
11.4	PROCEDURA IN CASO D'INCENDIO.....	117
11.4.1	Come comportarsi se si scopre un incendio.....	117
11.5	PROCEDURA DI EVACUAZIONE	118
11.6	PROCEDURA DI GESTIONE INFORTUNIO O EMERGENZA SANITARIA	118
12	PROCEDURA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA IN UN IMPIANTO GPL	119
12.1	PERDITE	119
12.1.1	Perdite di gas sulle varie parti di impianto	120
12.2	PROCEDURA SPECIFICA DI GESTIONE PERDITE IN UN IMPIANTO G.P.L.....	120
12.2.1	Perdite di G.P.L. dalla colonnina di erogazione	120
12.2.2	Perdite di G.P.L. nella sala pompe	121
12.2.3	Perdite di G.P.L. sul travaso	121
12.3	SISTEMI ANTINCENDIO PER IL G.P.L.....	121
12.3.1	Incendio in sala pompe	122
12.3.2	Incendio presso la colonnina di erogazione	122
12.3.3	Incendio sul punto travaso.....	122

12.4	INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO IN CASO DI CONTATTO CON IL G.P.L.....	122
12.4.1	Contatto con gli occhi.....	122
12.4.2	Contatto con la pelle.....	122
12.4.3	Inalazione	122
13	PROCEDURA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA IN UN IMPIANTO METANO	123
13.1	PERDITE	123
13.1.1	Perdite di gas sulle varie parti di impianto	124
13.2	PROCEDURA SPECIFICA DI GESTIONE PERDITE IN UN IMPIANTO METANO	125
13.2.1	Perdite di METANO nel locale compressore o nel locale stoccaggi	125
13.2.2	Perdite di METANO dalla colonnina di erogazione	125
13.3	SISTEMI ANTINCENDIO PER IL METANO	125
13.4	INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO IN CASO DI CONTATTO CON IL METANO	126
13.4.1	Contatto con gli occhi.....	126
13.4.2	Contatto con la pelle.....	126
13.4.3	Inalazione	126
14	PROCEDURA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA PER LA STAZIONE DI RICARICA	127
14.1	SISTEMI ANTINCENDIO PER LA STAZIONE DI RICARICA.....	129
14.2	GESTIONE DI UNA EMERGENZA LEGATA AL CONTATTO DIRETTO ED AL RISCHIO ELETTROCUZIONE.....	129
14.2.1	Significato	129
14.2.2	Parametri	130
14.2.3	Gli effetti della corrente elettrica sul corpo umano.....	130
14.2.4	Le ustioni come effetto dell'elettrocuzione	130
14.2.5	Comportamento in caso di folgorazione	131
14.2.5.1	Cosa fare se si trova qualcuno che si pensa sia stato folgorato.....	131
14.2.5.2	Se non si riesce a raggiungere l'interruttore	131
15	APPALTATORI E SUBAPPALTATORI.....	132
15.1	TESSERA DI RICONOSCIMENTO	132
16	COSTI PER LA SICUREZZA	133

Fanno parte integrante del presente documento i seguenti Allegati:

- Allegato 1: Verbale Riunione di Coordinamento
- Allegato 2: Schede Segnalazione e delimitazione aree di lavoro
- Allegato 3: Documento sulla protezione contro le esplosioni: Classificazione delle aree pericolose relative agli impianti di distribuzione stradale di prodotti petroliferi.
- Allegato 4: Schede Sicurezza Prodotto
- Allegato 5: Classificazione sostanze pericolose

1 PREMESSA

Il presente Documento è redatto da italiana petroli S.p.A., nel seguito italiana petroli, in qualità di Committente e titolare della autorizzazione petrolifera, ai sensi dell'art. 26 comma 3-ter del D.Lgs. 81/08 ed è allegato ai contratti d'appalto specificati nel successivo [Capitolo 0](#).

Il presente documento di valutazione ricognitiva dei rischi standard contiene le principali informazioni/prescrizioni in materia di sicurezza che dovranno essere adottate da tutti i lavoratori del Committente, dell'Appaltatore e da qualsiasi impresa o lavoratore autonomo che si trovi a svolgere lavori all'interno della rete di distribuzione prodotti per autotrazione di italiana petroli, al fine di eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze tra lavorazioni in ottemperanza all'art.26 del D.Lgs. 81/08 relativo agli obblighi connessi ai contratti d'appalto, d'opera o di somministrazione.

2 INTRODUZIONE

Ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 in caso di affidamento dei lavori ad un'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi, il Datore di Lavoro Committente (IP) promuove la cooperazione e il coordinamento, fornendo agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, ed elaborando un unico documento di valutazione dei rischi da interferenze, denominato DUVRI, che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze, documento che non si applica ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi (rischi di mestiere) se questi non sono causa di interferenze con le altre attività presenti.

Rientrando nella fattispecie definita dal comma 3 ter dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 in cui il Committente (IP) non coincide con il Datore di Lavoro, il soggetto che affida il contratto, ovvero il Committente (IP), redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI Standard) recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto.

Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, ovvero il Gestore o i suoi incaricati/appaltatori presenti, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto (DUVRI Specifico); l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

Il DUVRI è allegato al contratto di appalto o d'opera.

I Datori di Lavoro dei soggetti presenti nel luogo di lavoro, devono:

- cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare/ridurre rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Tali adempimenti sono attuati attraverso:

- la redazione e trasmissione a tutti gli interessati del presente documento;
- l'aggiornamento del presente documento, ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite;
- l'effettuazione di una riunione di coordinamento e la redazione del relativo verbale di aggiornamento del presente documento prima dell'inizio delle attività previste dai contratti d'appalto o nel caso di modifiche sostanziali alle modalità di svolgimento delle lavorazioni o del servizio;
- l'attuazione della *procedura di coordinamento* in campo di cui al [paragrafo 8](#);
- la tempestiva segnalazione di problematiche di impianto al Referente per la Committente.

3 DEFINIZIONI

Ai fini ed agli effetti del presente documento si intende per:

STRUTTURE

PV: Nasce in seguito all'acquisizione della Autorizzazione Petrolifera, ed è costituito da:

- Impianto di distribuzione prodotti per autotrazione comprensivo delle aree verdi, di parcheggio, di magazzino.....
- Attività collaterali alla distribuzione del prodotto per autotrazione (ad es. bar shop, officina per auto, lavaggio per auto).

PV presidiato/non presidiato: Il PV si dice presidiato o no in relazione alla presenza in quel momento del gestore dell'area di distribuzione prodotti per autotrazione o di un suo incaricato.

Quindi, uno stesso PV può risultare presidiato o no in relazione all'orario in cui viene svolto il lavoro da parte dell'appaltatore.

Proprietà: Soggetto che ha la proprietà del PV (distribuzione prodotti per auto trazione e servizi associati).

ATTORI

Titolare dell'autorizzazione per l'installazione e l'esercizio di impianti di distribuzione dei carburanti (di seguito Autorizzazione Petrolifera): il soggetto titolare del PV a cui è stata rilasciata l'Autorizzazione Petrolifera.

Tale soggetto può essere diverso dalla proprietà, ma in tal caso deve avere un contratto per la gestione delle attività presso quell'area.

Committente: Soggetto che ha l'autorità di commissionare lavori (Manutenzione ordinaria, straordinaria, ampliamento, restrizione) presso le aree del PV al fine di garantire in sicurezza e nel rispetto dell'ambiente il regolare svolgimento delle attività in esso previste.

E' il soggetto per conto del quale l'opera viene realizzata.

Soggetto che si identifica normalmente con il Titolare della autorizzazione petrolifera o con un soggetto da essa delegato.

Soggetto che attraverso un contratto di comodato affida al “*gestore comodatario*” lo svolgimento delle attività previste in quell'area.

Referente per il Committente: soggetto nominato dal Committente per la verifica e supporto delle attività svolte dagli appaltatori.

Gestore: Soggetto che gestisce le attività previste in una data area del PV.

Nel caso dell'area di distribuzione prodotti per autotrazione può identificarsi con il Committente (Gestore) o essere da questa indicato (Gestore Comodatario).

Nel caso dei servizi collaterali è il soggetto che richiede l'autorizzazione all'esercizio per lo svolgimento di quell'attività (Gestore di Servizi). Tale autorizzazione è nominativa e non è legata necessariamente al Committente che fornisce generalmente unicamente il comodato per l'uso dell'area/struttura.

In tal senso, nel PV possono essere previsti più gestori in relazione alla tipologia di servizi offerti nel PV, in tal caso si parla di gestori di riferimento per l'area considerata.

Comodatario:	Soggetto titolare di un contratto di comodato relativo ad un'area del PV per la gestione delle attività previste in quell'area. Spesso il contratto di comodato prevede per l'esecuzione del servizio non solo la cessione dell'area ma anche degli impianti ed attrezzature in essa presenti.
Appaltatore:	Il soggetto avente un contratto d'appalto- opera -servizi con il Committente e che si obbliga nei confronti del Committente a fornire un'opera, un servizio o una prestazione con mezzi propri.
Presidiante:	Il Presidiante è un appaltatore avente un contratto d'appalto-servizi con il Comodatario (Committente).
Subappaltatore:	Soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera, un servizio o una prestazione con mezzi propri, già compresa in quella oggetto dell'appalto principale.
Lavoratore autonomo o prestatore d'opera:	Soggetto che, su incarico del Committente, fornisce un'opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione nei confronti del Committente (art. 2222 codice civile).
Datore di lavoro:	Il datore di lavoro è il titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore ovvero il soggetto che ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

INTERFERENZE

Interferenza:	Nasce nel momento in cui un soggetto interferisce nello svolgimento delle sue attività con quelle di un altro. Tale interferenza può generare una condizione di rischio che deve essere gestita al fine di renderlo accettabile per i soggetti coinvolti. Nel nostro contesto si parla di interferenza come la circostanza in cui si verifica una condizione di rischio dovuta alle attività/presenza nel sito di diversi soggetti quali: <ul style="list-style-type: none"> • il personale dell'Appaltatore e le caratteristiche del PV e/o • il personale del Committente e quello dell'Appaltatore e/o • il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.
Rischi da interferenze:	Tutti i rischi derivanti da interferenze correlati all'affidamento di attività all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva. A titolo esemplificativo, sono rischi interferenti, per i quali occorre redigere il DUVRI: <ul style="list-style-type: none"> • Rischi Standard: presenti in un generico PV e derivanti dalle attività che vengono normalmente svolte nel PV • Rischi Specifici: presenti in uno specifico PV e derivanti dalle attività che vengono svolte nel PV da quel dato appaltatore • Rischi interferenziali derivanti da <u>sovrapposizioni</u> di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi operanti presso il PV • Rischi interferenziali tra appaltatori e personale esposto occasionalmente presente sul sito. NB ai fini del DUVRI non vanno considerati i rischi presenti che non diano luogo ad interferenze con le altre attività presenti.

Valutazione del Rischio: Nella valutazione del rischio si considera la possibilità del verificarsi dell'interferenze e le loro possibili conseguenze. Non è necessario che l'interferenza si sia verificata ma che sia possibile che si verifichi.

Tipologie di DUVRI

DUVRI Standard: Documento che riporta la valutazione dei rischi standard presenti su di un PV.

DUVRI Specifico: Documento che riporta la valutazione dei rischi standard presenti su uno specifico PV.

DUVRI di Inizio Contratto (DIC) :Documento che integra il DUVRI Standard con la valutazione dei rischi introdotti dall'Appaltatore (Tipologia di attrezzatura, Modalità Operative...).

DUVRI Inizio Lavori (DIL): Documento che integra il DIC con la specificità delle caratteristiche del PV (Struttura del PV e Gestore Presente).

DUVRI Gestore Appaltatori (DGA): Documento che integra e completa il DUVRI con le caratteristiche degli appaltatori e del PV (Struttura ed Appaltatori presenti).

Tipologie di contratto

Contratto di appalto: è un contratto con il quale un soggetto, dietro corrispettivo, assume l'obbligazione di compiere un'opera o un servizio a proprio rischio e con l'organizzazione dei mezzi necessari. È un contratto di risultato, ossia l'appaltatore non deve compiere personalmente le opere o il servizio commissionati, ma servirsi della propria organizzazione e gestirla a tal fine.

Contratto d'opera: è un contratto oneroso con il quale un soggetto si obbliga a compiere un'opera o un servizio, senza vincolo di subordinazione (autonomia del prestatore d'opera), nei confronti del committente e con lavoro prevalentemente proprio. Il contratto d'opera differisce dal contratto di appalto proprio per la prevalenza, nel primo, dell'utilizzo del lavoro personale.

Contratto di comodato: è un contratto stipulato per espresso obbligo di legge (articolo 1 comma 6 del D.lgs. 32/98). Con tale contratto la società petrolifera concede ed affida in uso gratuito il complesso di beni che costituiscono il Punto vendita di distribuzione carburanti di cui abbia la titolarità (proprietà/ disponibilità) al soggetto che ne cura la gestione come imprenditore autonomo.

4 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento, conforme a quanto stabilito dalla L. 123/07 così come recepita dal D.Lgs. 81/08, si applica alle attività affidate in appalto o subappalto e svolte presso i Punti Vendita (di seguito PV) della italiana petroli S.p.A. e disciplinate da uno dei contratti d'appalto di seguito elencati:

CONTRATTO	RIF. §
Presidio del PV prodotti per autotrazione	9.2
Servizi Ambientali	9.3
Manutenzione rete prodotti per autotrazione	9.4
Manutenzione Impianti GPL	9.5
Manutenzione Impianti Metano	9.6
Manutenzione Stazione di Ricarica Elettrica	9.7
Scarico dei prodotti petroliferi	9.8
Manutenzione Estintori	9.9
Manutenzione impianti trattamento acque	9.10
Fornitura e posa in opera tende da sole e gazebo	9.11
Custodia, movimentazione e trasporto materiali	9.12
Fornitura e posa in opera di arredi e attrezzature	9.13
Ristorazione tramite Food Truck	9.14
Attività esercizio - Bar & Shop	9.15
Manutenzione - Bar & Shop	9.16
Attività esercizio - Officina per auto	9.17
Manutenzione - Officina per auto	9.18
Attività esercizio - Lavaggio per auto	9.19
Manutenzione - Lavaggio per auto	9.20

Altre tipologie di lavori o attività svolte presso il Punto Vendita, ad esempio di ampliamento delle strutture, di ristoro, officine o servizi per la clientela, servizi per la gestione del PV, possono essere appaltati dal titolare dell'autorizzazione petrolifera o dal Gestore che dovranno predisporre in relazione alla variazioni sopraggiunte un aggiornamento del presente DUVRI recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla specifica attività da eseguire.

Il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti è gestito come descritto nel successivo [capitolo 8](#).

5.1 Committente

Il Committente, soggetto che commissiona l'esecuzione dei lavori, oltre a verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici in relazione ai lavori, ai servizi da svolgere ed alle forniture da erogare, promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 art. 26 del D.lgs. 81/08 e s.m.i., elaborando il presente documento di valutazione ricognitiva dei rischi standard (DUVRI Standard) in cui sono riportate le misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Il documento contiene:

- dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti presso il PV in funzione delle caratteristiche dell'area, degli impianti e delle sostanze presenti, nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate;
- una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto;
- la procedura per il coordinamento durante l'esecuzione dei lavori in appalto che consente l'integrazione del presente documento con i rischi da interferenza derivanti dalla specifica situazione del PV, condivisa e sottoscritta per accettazione dai soggetti operanti e/o presenti sul PV (cfr. [Capitolo 8](#)).

Poiché il Committente affida a soggetti diversi (Gestori di servizi) la conduzione delle diverse aree dei PV della rete, nel presente documento di valutazione dei rischi da interferenze è fornita una valutazione ricognitiva dei rischi standard legati alle interferenze tra gli impianti e le tipologie di prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione dei contratti in essere per il PV.

Il soggetto appaltato (Gestore o un suo delegato) prima dell'inizio dell'esecuzione del contratto, integra questo documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto da parte dei soggetti che eseguiranno le lavorazioni (Appaltatori) (DUVRI Specifico); l'integrazione, sottoscritta per accettazione, integra gli atti contrattuali secondo quanto previsto dalla procedura del [§5.3](#).

Nel presente documento vengono inoltre fornite agli Appaltatori e al Gestore **dettagliate informazioni** sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate.

Nei singoli contratti di appalto, nei quali si fa riferimento alla valutazione dei rischi standard, sono specificamente indicati i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni.

5.2 Gestore

Il gestore, se non diversamente disposto, in quanto titolare di un contratto di comodato dell'area, è colui che autorizza lo svolgimento delle attività presso la sua area di competenza.

Le indicazioni di seguito fornite sono riferite ad ogni Gestore presente sul PV in relazione alla propria area di competenza.

Aggiornamento ed integrazione del DUVRI

Il Gestore è tenuto a:

- Prendere visione e conoscere i contenuti del presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard,

con il conseguente obbligo, ai sensi dell'art. 26 comma 3 ter del D.Lgs. 81/2008, prima dell'inizio dell'esecuzione dei lavori.

- di integrare il presente documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi di lavoro in cui sarà espletato l'appalto (Riunione di Inizio Contratto).
- di integrare il presente documento riferendolo ai rischi interferenziali derivanti dalla presenza di una ditta appaltatrice (Riunione di Inizio Lavorazioni).
- di integrare il presente documento riferendolo ai rischi interferenziali derivanti dalla presenza di più ditte appaltatrici (Riunione Gestori/Appaltatori).

Tale integrazione, sottoscritta per accettazione dal Committente, integra gli atti contrattuali.

Inoltre, il Gestore può contribuire, anche attraverso proprie specifiche indicazioni, suggerimenti e consigli, all'aggiornamento del medesimo documento al fine di garantirne l'efficienza nell'applicazione, e le necessarie condizioni di congruità e di coerenza rispetto alle effettive caratteristiche dell'ambiente in cui andrà svolta l'attività lavorativa.

Obblighi

Il **Gestore**, o un suo diretto incaricato/appaltatore, è obbligato a:

CONDIZIONI DI SICUREZZA	
Condizioni di salute e sicurezza	Mantenere le generali condizioni di sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro;
AREE DI LAVORO	
Definizione aree di lavoro	Concedere in uso ed indicare all'Appaltatore quali siano gli ambienti e/o le aree in cui può operare, sostare, transitare e/o effettuare eventuale deposito di materiali, mezzi e prodotti necessari allo svolgimento delle proprie attività, indicare i punti di accesso alle aree di lavoro per le macchine e le attrezzature degli appaltatori;
Segnaletica antinfortunistica	Mantenere in evidenza gli appositi cartelli indicanti divieti e norme di antinfortunistica;
Disponibilità documentazione	Rendere disponibile la planimetria e la documentazione tecnica relativa ai luoghi di lavoro;
UTILIZZO UTENZE	
Modalità di utilizzo delle utenze	Indicare, laddove necessario per lo svolgimento delle attività comprese nell'appalto, i punti di consegna e le modalità/procedure di utilizzo delle utenze (energia elettrica, acqua, scarichi, ecc.).
ATTIVITA' DI PREPARAZIONE	
Addestramento dipendenti	Addestrare adeguatamente i dipendenti su infortunistica, igiene del lavoro, medicina del lavoro e prevenzione;
Informativa	Informare l'Appaltatore sulla mappatura degli impianti e delle attrezzature in esercizio sul PV (tipologia, posizione ecc.)
Conoscenza dei rischi di area e dell'ambiente	Accertarsi che i lavoratori della Ditta che interviene siano a conoscenza dei rischi di area e dell'ambiente, in particolare per le zone classificate ATEX del proprio PV e circa la specifica configurazione operativa e di esercizio nel PV ed i relativi rischi ad esso legati;
RISPETTO NORMATIVA	

Rispetto prescrizioni POS	Rispettare le prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza della propria Ditta ed in particolare rispettare l'uso dei DPI previsti per le singole lavorazioni;
Osservanza normativa vigente	All'osservanza di tutte le leggi e norme vigenti che lo riguardano in qualità di lavoratore autonomo e di datore di lavoro;
INIZIO CONTRATTO	
Riunione di Inizio Contratto	Partecipare alla Riunione di Inizio Contratto per l'aggiornamento del presente DUVRI, analizzando preventivamente le aree di lavoro, l'organizzazione dei lavori stessi e le lavorazioni che si svolgeranno durante l'esecuzione dell'appalto;
COORDINAMENTO LAVORI	
Riunione di Coordinamento	Partecipare, attivamente alla Riunione di Coordinamento preliminare ai lavori con le Ditte appaltate o chiunque abbia titolo ad intervenire sul PV;
Verbale Riunione di Coordinamento e di Integrazione del DUVRI	Controfirmare il "Verbale Riunione di Coordinamento e di Integrazione del DUVRI" e Conservarne copia;
Azioni per limitare e/eliminare il rischio interferenza	Adegua e mantiene le attività operative in atto ed in corso nel PV in modo da evitare il verificarsi di incidenti a causa della concomitanza o possibile interferenza dei lavori con le attività del PV e con il lavoro di altre Ditte eventualmente operanti sul PV stesso;
Predisposizione misure di competenza	Predisporre, prima dell'inizio dei lavori, le misure di propria competenza;
Applicazione delle misure	Applicare tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa vigente e dal presente documento di valutazione dei rischi interferenti;
SEGNALAZIONE ANOMALIE	
Comunicazione anomalie riscontrate	Comunicare al Referente per la Committente eventuali anomalie riscontrate;
GESTIONE EMERGENZA	
Disponibilità presidi AI	Rendere disponibili i mezzi di protezione antincendio;
Sospensione dei lavori	In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Gestore che rilevi tale aspetto, dovrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro previste nel presente DUVRI.

5.3 Appaltatore

Aggiornamento ed integrazione del DUVRI

L'Appaltatore è tenuto a prendere visione e integrale conoscenza dei contenuti del presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard, così come aggiornato e integrato nell'iter indicato nella seguente tabella con il conseguente obbligo, ai sensi del D.Lgs. 81/2008, di contribuire, anche attraverso propri specifici indicazioni, suggerimenti e consigli, all'aggiornamento del medesimo documento al fine di garantirne l'efficienza nell'applicazione, e le necessarie condizioni di congruità e di coerenza rispetto alle effettive caratteristiche dell'ambiente in cui andrà svolta la prestazione affidata in appalto.

Oggetto	Finalità	Realizzazione	Aggiornamento	Da chi
DUVRI Base (DB) <i>Generico per tutte le attività e tutti i PV</i>	Documento utilizzato in fase di gara per tutti gli appaltatori che desiderano operare in un PV delle rete IP	Prima dell'effettuazione della gara	In occasione dei cambiamenti dei rischi standard del PV (ad esempio in corrispondenza di una variazione (inserimento/estensione) di una attività di routine)	Dal Committente in relazione alle informazioni acquisite/disponibili in relazione della conoscenza di realtà simili
DUVRI di Inizio Contratto (DIC) <i>Specifico in relazione alle modalità operative dell'appaltatore ed ai PV dove opererà</i>	Specializzare il DUVRI con le informazioni fornite dall'Appaltatore che è stato contrattualizzato	A seguito della Riunione di Inizio Contratto (DIC) La Committente Fornisce la documentazione richiesta relativa ai PV interessati dalle attività di quell'appaltatore.	In relazione a cambiamenti nelle modalità operative dell'appaltatore.	Dal Committente in relazione alle informazioni fornite dall'Appaltatore in relazione alle modalità operative ed alle apparecchiature utilizzate per lo svolgimento dei lavori.
FINO A QUI IL DUVRI È DI TIPO INFORMATIVO E SERVE A DEFINIRE I RISCHI PRESENTI ALL'INTERNO DEL PV ANCHE NEL CASO DI REALIZZAZIONE DI NUOVI SERVIZI ALL'INTERNO DI QUESTI				
DUVRI di Inizio Lavori (DIL) <i>Specifico in relazione alle attività dell'appaltatore ed a quelle presenti nel PV specificato</i>	Specializzare le caratteristiche del DUVRI al Punto Vendita (in relazione alle "attività di routine" in esso presenti) Quindi vi saranno più DIL in relazione ai vari servizi previsti nel PV	Prima dell'inizio dei lavori (DIL) nella riunione di Inizio Lavori. Ogni DIL che viene realizzato deve ter conto dello stato del PV al momento dell'inizio lavori	In relazione a cambiamenti del PV. Via via che aumentano i servizi il DUVRI di riferimento cambia	L'appaltatore si confronta in quel PV con i Gestori delle attività di routine presenti e ne condivide rischi e misure. Si valutano le interferenze dei lavori con le attività presenti al momento sul PV Ogni DIL deve essere controfirmato per accettazione dal Committente

Oggetto	Finalità	Realizzazione	Aggiornamento	Da chi
CON IL DIL SI PARLA DI LAVORI E QUINDI SI FA RIFERIMENTO ALLA REALE SITUAZIONE PRESENTE AL MOMENTO E SI PONE ALL'ATTENZIONE SULLE MODALITA' LAVORATIVE UTILIZZATE E CHE SARANNO GENERALMENTE RIPETUTE NEL CORSO DEL CONTRATTO				
DUVRI Gestori / Appaltatori (DGA) <i>Specifico in relazione alle attività svolte presso il PV dagli appaltatori presenti</i>	Considerare i rischi interferenti tra gli appaltatori presenti ed i gestori delle aree interessate /coinvolte dai lavori	Nella Riunione di Coordinamento Preliminare ai lavori (quando prevista in relazione alla presenza di più appaltatori e di interferenze) Ogni DGA che viene realizzato deve ter conto dello stato del PV al momento dell'inizio lavori	In relazione alla presenza degli appaltatori e delle lavorazioni da questi effettuate operanti presso il PV.	Dagli Appaltatori presenti e dai gestori delle aree interessate. Ogni DGA deve essere controfirmato per accettazione dal Committente.
CON IL DGA IL RIFERIMENTO E' LA GESTIONE DI ATTIVITA' DI MANUTENZIONE CHE UTILIZZANO DITTE DIVERSE				

Sub appalto

In caso di ricorso al subappalto, prima dell'inizio dei lavori, l'Appaltatore consegnerà copia del DUVRI e delle eventuali integrazioni e aggiornamenti quindi, nella versione più aggiornata al momento disponibile per il/i PV oggetto dell'appalto, direttamente al subappaltatore, acquisendone la sottoscrizione e garantendone l'effettiva osservanza.

L'Appaltatore dovrà fornire al Committente formale attestazione scritta dell'avvenuto adempimento dei predetti obblighi.

Piano di sicurezza

L'Appaltatore è tenuto a redigere, per ogni intervento interessato dall'appalto la valutazione di tutti i rischi specifici propri dell'attività lavorativa di sua competenza con la conseguente elaborazione di un documento definito Piano di Sicurezza o Piano Operativo di Sicurezza se l'intervento è inserito all'interno di un cantiere nel qual caso il DUVRI viene sostituito dal PSC.

Obblighi

Inoltre, l'**Appaltatore** è obbligato a:

CONDIZIONI DI SICUREZZA	
CONDIZIONI DI SICUREZZA	Mantenere le generali condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro.
AUTORIZZAZIONI E DIVIETI	
SUPPORTO/AUTORIZZAZIONI PP.AA.	Eventualmente chiedere il supporto delle PP.AA. e/o le necessarie autorizzazioni nel caso di situazioni di lavoro con occupazione, anche parziale, della sede stradale.
DIVIETO SE NON AUTORIZZATI	Non operare su strutture, macchine, impianti e attrezzature se non autorizzati.
AREE DI LAVORO	
IMPIEGO AREE	Utilizzare ai fini delle proprie attività e per il deposito delle proprie attrezzature e prodotti, esclusivamente le aree che sono messe a sua disposizione dal comodatario dell'area (Gestore) ed in sua assenza dalla Committente (Referente della Committente o suo delegato).
DELIMITAZIONE AREA DI LAVORO	Delimitare l'area di lavoro con interdizione al personale e agli automezzi non addetti ai lavori e chiuderla al transito dei veicoli l'area interessata e le immediate vicinanze; Quando questo non è possibile, deve essere valutata la chiusura totale del PV con i titolari delle rispettive aree presenti sul PV (erogazione prodotti, bar, officina, lavaggio).
SEGNALETICA	Segnalare l' attività lavorativa tramite apposita cartellonistica.
PULIZIA DELLE AREE OGGETTO DI INTERVENTO	Pulire le zone di lavoro a seguito del proprio intervento sia dagli scarti di lavorazione che dalle fuoriuscite di prodotti petroliferi, utilizzando in tal caso, appositi prodotti assorbenti (granulari, panne, tamponi, ecc.) che saranno gestiti dall'Appaltatore come rifiuti e ai sensi di legge.
ATTIVITA' DI PREPARAZIONE	
IDENTIFICAZIONE DEL	Dotare il proprio personale di tessere identificative di

PERSONALE	riconoscimento;
VISIBILITÀ DEL PERSONALE	Indossare divise o indumenti ad alta visibilità;
INFORMAZIONI RISCHIO ATEX	Prendere visione della classificazione ATEX delle aree pericolose in Zone 0, Zone 1 e Zone 2;
SUBAPPALTI	Adempiere a quanto previsto nel § 5.3 relativamente ai subappalti.
RISPETTO NORMATIVA	
PRESCRIZIONI	Rispettare le prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e/o nel POS della propria Ditta ed in particolare rispettare l'uso dei DPI previsti per le singole lavorazioni.
PRESCRIZIONE PASSAGGIO CAVI E CIRCUITI	Evitare che i cavi, i circuiti provvisori di illuminazione e gli impianti installati in generale, invadano zone pericolose e di rispetto definite dalle norme tecniche e leggi applicabili.
INFORMATIVA	
INFORMATIVA RISCHI SPECIFICI	Informare i vari soggetti presenti nel PV sugli eventuali rischi specifici che introdurrà negli ambienti di lavoro oggetto di interferenza;
SEGNALAZIONI	Comunicare al Gestore e al Referente per la Committente eventuali anomalie di tipo strutturale, impiantistico e tecnico riscontrate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.
INIZIO CONTRATTO	
RIUNIONE DI INIZIO CONTRATTO	Partecipare alla Riunione di Inizio Contratto per l'aggiornamento del presente DUVRI, analizzando preventivamente le aree di lavoro, l'organizzazione dei lavori stessi e le lavorazioni che si svolgeranno durante l'esecuzione dell'appalto.
INIZIO LAVORI	
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	Partecipare attivamente alla riunione di coordinamento preliminare ai lavori con i Gestori delle attività interessate dallo svolgimento dei lavori sia dei "prodotti per autotrazione" sia delle attività di servizio quali: officine, autolavaggi, bar/ristori, ecc.) qualora presenti sul PV.
VERBALE RIUNIONE DI INIZIO LAVORI	Firmare il " Verbale Riunione di Inizio Lavori " e conservarne una copia. Il verbale di riunione è valido se è controfirmato oltre che dai partecipanti alla riunione dal referente della Committente.
	Possedere e compilare il "Verbale riunione di inizio lavori", quando previsto.
COORDINAMENTO LAVORI	
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	Partecipare attivamente alla Riunione di Coordinamento Preliminare ai lavori con il Gestore, altri Appaltatori o Gestori di attività "non oil" (officine, autolavaggi, bar/ristori, ecc.) qualora presenti.
VERBALE RIUNIONE DI COORDINAMENTO E DI	Firmare il " Verbale Riunione di coordinamento e di integrazione del DUVRI " e conservarne una copia.

INTEGRAZIONE DEL DUVRI	
MISURE DI SICUREZZA	Applicare tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa vigente e dal presente documento di valutazione dei rischi interferenti.
PERCORSI ALTERNATIVI	Predisporre, in accordo con i Gestori comodatari di riferimento, in relazione alle aree ed ai servizi interessati dalle lavorazioni, eventuali percorsi alternativi per i Clienti del PV;
ELIMINAZIONE/RIDUZIONE RISCHI INTERFERENTI	Nel caso di lavorazioni presso aree private , dopo aver ottenuto il permesso dalla Committente, dovrà coordinarsi e confrontarsi con il proprietario dell'area al fine di eliminare eventuali rischi da lavorazioni interferenti o rischi specifici dell'area stessa (ad esempio sottoservizi presenti).
SEGNALAZIONE	
ANOMALI PRESENTI	Comunicare al Gestore del Punto Vendita e al Referente per la Committente eventuali anomalie di tipo strutturale, impiantistico e tecnico riscontrate durante lo svolgimento dell'attività lavorativa.
GESTIONE EMERGENZA	
DISPONIBILITÀ PRESIDI AI	Assicurare l' accesso ai presidi antincendio presenti nel PV (indicati nel relativo CPI) (estintori, bocchette, naspi, ecc.) durante le lavorazioni e assicurarsi che questi siano sempre funzionanti e disponibili .
GESTIONE EMERGENZA	Individuare preventivamente i percorsi di emergenza e le vie d'esodo e organizzare il lavoro in modo da non intralciarli o predisporre di alternativi egualmente efficaci.

6 DESCRIZIONE LUOGHI DI LAVORO E RELATIVI RISCHI SPECIFICI

(ai sensi dell'art. 26 comma 1 lett. b del D.Lgs. 81/08)

6.1 Descrizione generale del PV

6.1.1 Composizione

Per Punto Vendita si intende generalmente una struttura destinata al rifornimento di combustibile/energia elettrica.

Insieme all'erogazione di prodotti per autotrazione, che possono essere liquidi come la benzina e il gasolio o gassosi come gas di petrolio liquefatti (GPL), metano, ma anche energia elettrica attraverso le stazioni di ricarica, vi possono trovare posto altri servizi quali:

- officine,
- autolavaggi,
- negozi,
- bar,
- ristoranti,
- stampa quotidiana e periodica,

ciascuno dei quali ha un soggetto responsabile dell'esercizio (gestore di servizi) che dovrà partecipare se la sua attività è coinvolta dall'effettuazione dei lavori alle riunioni di coordinamento ed essere a conoscenza del presente documento.

Per lo svolgimento di suddetti esercizi presso il PV hanno luogo altre attività sub appaltate da questi e/o dalla proprietà come il recupero valori, la gestione delle reti energetiche e idrauliche, la gestione dei cavi telefonici e delle connessioni.

Il gestore per conto del quale viene effettuato l'intervento è il referente dello stesso ai fini della sua realizzazione in sicurezza.

6.1.2 Servizi igienici

Si segnala che i servizi igienici presenti nel PV, salvo la presenza di attività non-oil aperti al pubblico, nel rispetto della normativa vigente in materia di luoghi di lavoro, sono ad uso esclusivo del Gestore e dell'Appaltatore.

6.1.3 Documentazione

Durante la riunione di inizio contratto, così come prevista nel [Capitolo 8.1](#), verranno fornite agli appaltatori le planimetrie del sito specifiche dei PV oggetto del contratto con le informazioni necessarie ai fini della salute e sicurezza sul lavoro, anche richiamate nel successivo Capitolo.

6.2 Scambio informazioni relative alle aree di lavoro

6.2.1 Acquisizione delle informazioni

Prima dell'inizio dell'appalto, o prima di recarsi sul Punto Vendita o durante l'esecuzione del sopralluogo all'interno della riunione di coordinamento come da procedura al [Capitolo 0](#), l'Appaltatore deve acquisire le informazioni di dettaglio e specifiche relative al PV in cui si va ad operare, in particolare informazioni relative a:

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO CIRCOSTANTE	Ad esempio: <ul style="list-style-type: none">• tipologia stradale,• contesto urbano di inserimento,• ecc.;
STRUTTURE DEL PUNTO VENDITA OIL E NON- OIL	Ad esempio: <ul style="list-style-type: none">• numero posizione e dimensione di serbatoi,• colonnine di distribuzione:<ul style="list-style-type: none">○ carburante (Benzina, diesel, GPL, Metano),○ energia elettricacolonnine self-service, e di tutti gli impianti ad essi collegati (disoleatore, acque di piazzale,, etc.),• mappatura dei servizi non oil (quali ad esempio officina, autolavaggio, etc.);
STRUTTURA IMPIANTISTICA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI	Ad esempio: <ul style="list-style-type: none">• posizione contatore,• posizione del quadro elettrico,• posizione delle linee di alimentazione,• posizione delle linee di distribuzione prodotti,• etc.;
SOGGETTI COINVOLTI NELLA GESTIONE DEL PV	Ad esempio: <ul style="list-style-type: none">• il gestore del BAR/Ristoro,• il gestore dell'impianti di lavaggio auto,• il gestore dell'officina, etc. e con essi coordinarsi per l'applicazione delle procedure di esecuzione lavori interferenti previste nei rispettivi DUVRI. Inoltre tali soggetti devono fornire tutte le indicazioni relative ai rischi introdotti, nelle aree del PV oggetto dell'Appalto, dalle loro attività lavorative ;
PRODOTTI EROGATI	<ul style="list-style-type: none">• Schede di sicurezza;
RISCHI SPECIFICI DEL LUOGO DOVE L'APPALTATORE VA AD OPERARE	<ul style="list-style-type: none">• Zone Atex,• Luoghi confinati o con pericolo di inquinamento,• etc.;
MISURE DI SICUREZZA PREVISTE NEL PV	<ul style="list-style-type: none">• Gestione delle emergenze,• Pronto Soccorso,• ecc.;

6.2.2 Attività di coordinamento

L'appaltatore, durante la riunione di inizio contratto (vedi [Cap. 8.1](#)), collabora con il Committente e gli altri datori di lavoro eventualmente coinvolti (ad esempio presidiante, gestori servizi non oil) all'aggiornamento del DUVRI valutando ed eventualmente integrando le misure di prevenzione e di protezione da adottare per eliminare i rischi standard derivanti da eventuali interferenze con i Clienti del PV, analizzando preventivamente le aree di lavoro, l'organizzazione dei lavori stessi e le lavorazioni che si svolgeranno durante l'esecuzione dell'appalto.

Solo a seguito dell'integrazione del DUVRI potranno essere avviate le attività oggetto dell'appalto.

6.2.3 Accumuli o stoccaggi di materiali e prodotti

Qualora si abbia necessità di effettuare accumuli o stoccaggi di materiali e prodotti, apportando così modifiche nello spazio lavorativo, si deve preventivamente richiedere autorizzazione al Gestore del PV della parte interessata dallo stoccaggio indicando tipologia e quantità di materiale da stoccare;

È cura del Gestore di riferimento in relazione alla tipologia e finalità di lavoro da eseguire indicare una zona idonea (o entro l'area di sua pertinenza o facendone richiesta al gestore di riferimento dell'area considerata) per lo stoccaggio dei materiali e prodotti, tale gestore può fornire tale autorizzazione anche se non presente al momento dello svolgimento dell'attività.

6.3 Rischi Generali presenti all'interno dei Punti Vendita della Rete IP

Secondo quanto previsto dall'art. 26 comma 1 lettera b del D.Lgs. 81/08, nel seguito vengono trasmesse all'Appaltatore che si appresta ad eseguire delle attività presso il PV le informazioni circa i rischi specifici e standard esistenti nei PV e quelli potenzialmente derivanti dall'esecuzione dei contratti d'appalto di cui al [Capitolo 4](#), nonché le misure di prevenzione di carattere generale definite dalla Committente.

Sulla base di tali informazioni e misure, integrate con quanto riportato nei successivi capitoli ed in particolare:

- Capitolo 0 per quanto definito nella riunione di coordinamento;
- Capitolo 0 per quanto riguarda la valutazione dei rischi da interferenza;
- Capitolo 0 per quanto riguarda la gestione delle emergenze;
- nell'[Allegato 3](#) per quanto riguarda la protezione contro le esplosioni e la classificazione delle aree pericolose;

A seguito delle informazioni ricevute l'Appaltatore aggiorna la sua Valutazione dei Rischi nonché il Piano/procedura d'Emergenza per i lavori sul PV.

Nei paragrafi seguenti sono stati analizzate le seguenti tipologie di rischio:

TIPOLOGIA	RIF. §
Rischio di incendio o esplosione	6.3.1
Rischi negli "spazi di transito"	6.3.2
Rischio di elettrocuzione	6.3.3
Rischio da agenti chimici, cancerogeni, biologici	6.3.4
Rischi ambientali	6.3.5
Rischi per lavori in spazi confinati	6.3.6

6.3.1 Rischio di incendio o esplosione

I prodotti petroliferi commercializzati sul PV rendono l'area a rischio alto di incendio e alcune zone sono classificate pericolose per la possibile generazione di atmosfere esplosive.

I PV sono soggetti al rilascio da parte del competente Comando dei VV del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI), allegato alla documentazione tecnica del PV a disposizione degli appaltatori.

Per la classificazione delle aree con pericolo di formazione di atmosfere esplosive si fa riferimento al documento che si riporta in [allegato 3](#) al presente DUVRI.

6.3.1.1 Misure preventive poste in essere dal Gestore e/o dal suo incaricato/collaboratore

Le lavorazioni che possono esporre i lavoratori al rischio di atmosfere esplosive devono essere eseguite secondo quanto previsto dal *D.Lgs. 81/08 Titolo XI Protezione da atmosfere esplosive*.

Il **Gestore** e/o il suo incaricato/collaboratore è obbligato a:

DISPONIBILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE	Rendere disponibile la planimetria dei luoghi di lavoro con la classificazione delle aree a rischio esplosione e le indicazioni relative alla gestione delle emergenze, ad esempio mediante affissione in bacheca, visibile per il pubblico e per l'appaltatore;
INFORMAZIONE	Informare l'Appaltatore sulla mappatura degli impianti, delle attrezzature in esercizio sul PV (tipologia, posizione ecc.) e dei prodotti in essi contenuti;
ASSICURARE	Assicurare la disponibilità ed il facile accesso delle attrezzature antincendio (estintori, etc.) previste dal CPI;
	Assicurare l' efficienza dei dispositivi di scarico contenenti liquidi oleosi ed infiammabili, attraverso controlli periodici.
DP1	Utilizzare scarpe e vestiario ad alta visibilità e antistatici;
IMPIEGO	Utilizzare attrezzature antiscintilla e antideflagranti ;
STOCCAGGIO	Stoccare i materiali infiammabili rispettando i limiti imposti dal CPI;
DIVIETI	Non fumare ;
	Non utilizzare e non far utilizzare fiamme libere ;
	Non utilizzare e non far utilizzare cellulari e apparecchiature elettroniche nelle zone a rischio di esplosione;

6.3.1.2 Misure preventive poste in essere dall'Appaltatore

Le lavorazioni che possono esporre i lavoratori al rischio di atmosfere esplosive devono essere eseguite secondo quanto previsto dal *D.Lgs. 81/08 Titolo XI Protezione da atmosfere esplosive*.

L'**Appaltatore** è obbligato a:

ACQUISIZIONE INFORMAZIONI	Acquisire le informazioni in merito alla planimetria dei luoghi e alla mappatura degli impianti, delle attrezzature in esercizio sul PV (tipologia, posizione ecc.) e dei prodotti in essi contenuti; prendere visione della Planimetria con classificazione delle aree a rischio di formazione di atmosfere esplosive;
	Acquisire le informazioni in merito alla planimetria dei luoghi di lavoro con la classificazione delle aree a rischio di esplosione e le indicazioni relative alla gestione delle emergenze ;
CPI	Prendere visione del CPI prima dell'inizio delle lavorazioni o servizi;

POSIZIONAMENTO ATTREZZATURE	Posizionare le proprie attrezzature antincendio (estintori) nelle immediate vicinanze delle lavorazioni e la cassetta di pronto soccorso;
DPI	Utilizzare scarpe e vestiario ad alta visibilità e antistatici;
IMPIEGO	Utilizzare attrezzature antiscintilla e antideflagranti quando si trova ad operare in zone a rischio di incendio o esplosione;
DIVIETI	Non fumare ;
	Non utilizzare e non far utilizzare fiamme libere ;
	Non utilizzare e non far utilizzare cellulari e apparecchiature elettroniche nelle zone a rischio di esplosione;

6.3.2 Rischi negli “spazi di transito”

Il PV è sostanzialmente un’area di transito e sosta veicolare e pertanto, durante tutte le lavorazioni all’aperto devono essere intraprese tutte le misure necessarie ad eliminare o, se non possibile, ridurre al minimo i rischi quali:

INVESTIMENTO/COLLISIONE	Rischio di investimento dovuto al passaggio di veicoli in corrispondenza di zone promiscue (veicoli/pedoni)
SCIVOLAMENTO	Possibilità di scivolare a causa della natura del suolo calpestabile , soprattutto da superfici con sversamenti non perfettamente ripristinati o ad esempio in caso di pioggia o per la presenza di fango,
INCIAMPO	Possibilità di inciampare a causa di sconnessioni del suolo calpestabile rese possibili dal tempo, da eventi atmosferici eccezionali, da azione disgregante di radici arboree, ecc.; possibilità di inciampare a causa di qualunque cosa impedisca il transito e non sia immediatamente percepibile, come ad esempio cavi di prolungha, tubazioni, ecc.;
URTO	Possibilità, ad altezza uomo, di collidere con superfici, ostacoli o altro determinate dalla presenza di apparecchiature di servizio per le attività del PV;
CADUTA OGGETTI DALL’ALTO	Possibilità che dall’alto (ripiani alti di scaffalature a giorno, corpi illuminanti a soffitto, pannelli di contro soffittature , ecc.) possano cadere oggetti;
CADUTA RAMI	Possibilità di essere investito da caduta di rami di alberi .

In fase di costruzione o ristrutturazione del PV sono state esaminate diverse situazioni di superfici calpestabili, misurandone la scivolosità ed apportando correzioni specifiche (fasce antiscivolo) laddove la situazione lo richiedeva.

Come rischi residui, presenti dopo l’attuazione delle misure di mitigazione, sono stati rilevati valori insignificanti o comunque accettabili, che possono essere superati nella generalità dei casi con una normale soglia di attenzione.

Eventuali difformità a quanto riportato verrà valutato durante la riunione di coordinamento e aggiornamento del presente documento in cui si definiranno le eventuali misure correttive.

L’attività di prevenzione svolta dal Committente ha cercato di tenere per quanto possibile sotto controllo quella parte di rischio che è addebitabile a sua responsabilità, come succede per esempio con:

- la potatura degli alberi ad alto fusto,
- la continua separazione dei percorsi pedonali da quelli carrabili,

- le prescrizioni sulla velocità dei veicoli all'interno del PV.

Ciò nonostante si deve segnalare che:

- Gli interventi mitigativi potrebbero non avvenire con successo o con tempestività, essendo le situazioni di pericolo legate anche a fatti atmosferici di violenza non prevedibile o a comportamenti umani (Clienti) non rispettosi delle regole;
- Potrebbero verificarsi situazioni legate ad altri appalti, gestiti direttamente dal titolare della licenza petrolifera/proprietario non prevedibili a priori, in sede di definizione dei contratti, da verificare caso per caso prima dell'inizio delle lavorazioni.

6.3.2.1 Misure preventive poste in essere dal Gestore e/o dal suo incaricato/collaboratore

Il **Gestore** e/o il suo incaricato/collaboratore è obbligato a:

ATTENZIONE	Prestare sempre attenzione ai veicoli dei clienti che sopraggiungono nell'area nella quale si opera e disporre l'eventuale segnaletica nel modo più efficace per prevenire possibili investimenti/incidenti;
DPI	Utilizzare scarpe e vestiario ad alta visibilità e antistatici;
DISPONIBILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE	Rendere disponibile la planimetria dei luoghi di lavoro ;
INFORMAZIONE	Informare l'Appaltatore sulla mappatura degli impianti e delle attrezzature in esercizio sul PV (tipologia, posizione ecc.);
CONDIZIONI DI SICUREZZA ED IGIENE	Mantenere le generali condizioni di sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro ;
CONCESSIONE D'USO	Concedere in uso ed indicare all'Appaltatore quali sono gli ambienti e/o le aree in cui può operare, sostare, transitare e/o effettuare eventuale deposito di materiali , mezzi e prodotti necessari allo svolgimento delle proprie attività, indica i punti di accesso alle aree di lavoro per le macchine e le attrezzature degli appaltatori;
SEGNALAZIONI	Tenere in evidenza gli appositi cartelli indicanti divieti e norme di antinfortunistica ;
	Sistemare la segnaletica mobile e gli eventuali espositori di prodotti in modo stabile/tenendo conto di possibili urti, che possono pregiudicarne la stabilità e della forza del vento) e senza creare intralcio;
PERCORSI ALTERNATIVI	Provvedere, in caso di lavori che creino intralcio al traffico veicolare e/o pedonale, a predisporre percorsi alternativi sicuri .

6.3.2.2 Misure preventive poste in essere dall'Appaltatore

L'**Appaltatore** è obbligato a:

ACQUISIZIONE DOCUMENTAZIONE	Acquisire le informazioni in merito alla planimetria dei luoghi e alla mappatura degli impianti e delle attrezzature in esercizio sul PV (tipologia, posizione ecc.);
DPI	Indossare divise o indumenti ad alta visibilità;
SEGNALARE E DELIMITARE LE AREE DI LAVORO	Segnalare e delimitare le aree di lavoro con interdizione ai non addetti ai lavori. In proposito, nell' Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna

	ed integra il presente documento;
PERCORSI PEDONALI	Segnalare e delimitare anche eventuali percorsi pedonali necessari per l'esecuzione dei lavori, ad esempio, in aree diverse del PV o tra l'area lavori e la zona di stoccaggio;
ZONE DI PASSAGGIO	Allontanare tempestivamente contenitori, scatole, materiale vario e non lasciare nelle zone di passaggio materiali e attrezzature;
PRESE DI CORRENTE CONFORMI	Allacciare all'impianto gli utensili, le macchine, ecc. tramite apposite prese di corrente conformi alle norme tecniche;
MESSA IN SICUREZZA	Nel caso in cui l'operatore debba allontanarsi temporaneamente gli utensili e l'apparecchiatura devono essere messi in sicurezza e deve essere apposta sulla stessa apposita segnaletica/avviso per impedirne l'utilizzo;
ATTENZIONE AI VEICOLI	Prestare sempre attenzione ai veicoli che sopraggiungono nell'area nella quale si opera e disporre l'eventuale segnaletica nel modo più efficace per prevenire possibili investimenti/incidenti, sistemando la segnaletica mobile e gli eventuali materiali in modo stabile/tenendo conto di possibili urti, che possono pregiudicarne la stabilità e della forza del vento) e senza creare intralcio;
PERCORSI ALTERNATIVI	In caso di lavori che creino intralcio al traffico veicolare e/o pedonale provvedere a predisporre percorsi alternativi sicuri;
MANOVRE IN RETROMARCIA	in caso di manovre in retromarcia particolarmente difficili o con scarsa visibilità, farsi coadiuvare da una seconda persona a terra.

6.3.3 Rischio di elettrocuzione

I luoghi di lavoro sono dotati di impianti elettrici rispondenti alle normative di sicurezza, la loro collocazione e le relative caratteristiche, in particolare per quanto attiene alla sicurezza antinfortunistica (specificatamente contro i contatti accidentali, diretti ed indiretti con parti in tensione), vengono esaurientemente illustrate all'Appaltatore, qualora operi in prossimità o utilizzi tali impianti, durante la riunione di coordinamento preliminare ai lavori.

Qualche possibile anomalia può essere registrata solo per gli allacciamenti finali, vale a dire cavi o fasci di cavi non sempre testati come idonei, usati come prolunghe e collegati con riduttori, trasformatori, ciabatte etc., molto spesso adagiati sul piano calpestabile con rischio di determinare disservizi e possibili intralci.

Nei PV dotati di stazione di ricarica, la parte elettrica comprende anche la cabina di trasformazione, le colonnine di distribuzione e tutti i cavi necessari per il collegamenti di questi elementi alla rete.

Il rischio elettrocuzione cresce in relazione alle tensioni in gioco (tensione di media) ed alla possibile esposizione del personale a tali elementi (utenti che effettuano l'operazione di ricarica).

Dal punto di vista delle interferenze le attività connesse con la manutenzione dell'impianto potrebbero comportare l'inserimento di rischi sul luogo di lavoro tali da generare interferenze con il personale che opera presso l'impianto (vedi § 9.6).

Il PV è provvisto di impianto elettrico conforme alla normativa applicabile la cui documentazione è disponibile presso il PV stesso.

6.3.3.1 Misure preventive poste in essere dal Gestore e/o dal suo incaricato/collaboratore

Il **Gestore** e/o il suo incaricato/collaboratore è obbligato a:

DOCUMENTAZIONE	Rendere disponibile la planimetria dei luoghi di lavoro ed informare l'Appaltatore sulla mappatura degli impianti elettrici (quadri elettrici, line di alimentazione, ecc.) e delle attrezzature in esercizio sul PV (tipologia, posizione ecc.);
MODALITÀ OPERATIVE	Trattare con molta cautela prese, spine, cavi di alimentazione;
DIVIETI	Non utilizzare acqua in prossimità di prese e cavi elettrici;
	Non effettuare alcun intervento su macchine o impianti elettrici ;
SEGNALAZIONI	Segnalare all'Appaltatore la presenza di eventuali linee elettriche aeree;
	Segnalare danneggiamenti evidenti e cattivo stato di manutenzione di impianti o parti di impianto, evitando di intervenire personalmente sulle riparazioni.

6.3.3.2 Misure preventive poste in essere dall'Appaltatore

L'**Appaltatore** è obbligato a:

QUALIFICA PERSONALE DEL	Assegnare agli interventi su impianti elettrici fuori tensione a personale adeguatamente formato , PES o PAV ai sensi della norma CEI 11-27, a seconda delle tipologie di intervento;
	Qualora non fosse possibile escludere lavori sotto tensione, questi dovranno essere svolti solo da personale autorizzato e qualificato PEI, ai sensi della norma CEI 11-27;
ISOLAMENTO ELETTRICO	Togliere l'alimentazione elettrica dal quadro esponendo contestualmente, sul quadro elettrico, il cartello " Non Collegare – Lavori in corso ";
MODALITÀ OPERATIVE	Trattare con molta cautela prese, spine, cavi di alimentazione;
DIVIETI	Non utilizzare acqua in prossimità di prese e cavi elettrici;
	Non effettuare alcun intervento su macchine o impianti elettrici se non espressamente autorizzati;
ACQUISIZIONE DATI	Acquisire le informazioni in merito alla planimetria dei luoghi e alla mappatura degli impianti elettrici (quadri elettrici, line di alimentazione, ecc.) e delle attrezzature in esercizio sul PV (tipologia, posizione ecc.);
CONTROLLI	Verificare la presenza di eventuali linee elettriche aeree ;
NECESSITÀ / EMERGENZA	In caso di necessità/emergenza l'appaltatore dovrà utilizzare i mezzi di protezione disponibili (sezionamento alimentazione elettrica, utilizza degli estintori posti in prossimità degli impianti;
SEGNALAZIONI	Segnalare danneggiamenti evidenti e cattivo stato di manutenzione di impianti o parti di impianto, evitando di intervenire personalmente sulle riparazioni.

6.3.4 Rischio da agenti chimici, cancerogeni, biologici

I vari prodotti commercializzati o utilizzati all'interno del PV possono essere fonte di esposizione per ingestione, contatto, inalazione.

Il rischio chimico per la salute negli impianti di distribuzione carburanti, è dovuto essenzialmente alla presenza di benzina, gasolio e loro componenti (etilbenzene, toluene e xilene), nonché GPL e Metano.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio si rinvia al richiamato studio condotto dalla Icaro srl su basi decisamente conservative e cautelative, che evidenziano che i valori stimati delle dosi reali assorbite complessivamente per via inalatoria e per via cutanea, dagli addetti alla erogazione benzina e gasolio, siano, per i prodotti considerati e per i loro componenti nettamente al di sotto del 10%, con variabilità 0,06 – 4,00 %, del solo assorbimento inalatorio massimo corrispondente ai valori limite TLV di esposizione professionale stabiliti dal D.Lgs. 81/08 e AGCIH.

Il rischio chimico dovuto alla presenza negli Shop, o per l'utilizzo, peraltro ancora su base del tutto occasionale, di prodotti chimici, quali ad esempio, *anti freezing*, olio freni, detergenti auto, ecc., si può ritenere IRRILEVANTE purché vengano adottate le previste normali precauzioni igieniche e protettive riportate nelle etichette dei contenitori o nei *data sheet*.

Si ribadisce infine quanto già indicato per il rischio cancerogeno che anche per il rischio chimico, i livelli di esposizione risultano minimi e trascurabili qualora si adottino le specifiche misure di prevenzione e protezione riportate nelle schede di Sicurezza dei prodotti petroliferi commercializzati messe a disposizione dalla Committente e riportate in Allegato.

I rischi specifici relativi ai singoli prodotti eventualmente utilizzati dal Presidente c/o il PV, sono riportati all'interno delle schede di sicurezza che il presidente renderà disponibili presso il luogo di lavoro per la consultazione da parte degli addetti, per l'informazione e la formazione del personale (se previsto), per le attività di Auditing ed anche per eventuali ispezioni da parte degli organi di vigilanza.

6.3.4.1 *Misure preventive poste in essere dal Gestore e/o dal suo incaricato/collaboratore*

Il **Gestore** e/o il suo incaricato/collaboratore è obbligato a:

DOCUMENTAZIONE IMPIANTI	Rendere disponibile la planimetria dei luoghi di lavoro ed informare l'Appaltatore sulla mappatura degli impianti, delle attrezzature in esercizio sul PV (tipologia, posizione ecc.) e dei prodotti in essi contenuti;
DOCUMENTAZIONI PRODOTTI	Tenere sempre copia presso il Punto Vendita delle schede di sicurezza dei prodotti petroliferi commercializzati messe a disposizione dalla Committente e dei prodotti utilizzati per il rispetto dei propri obblighi contrattuali e lo svolgimento in autonomia delle mansioni e delle attività previste, assicurandone la consultazione da parte degli addetti, degli appaltatori, per l'informazione e la formazione del personale ove previsto, ed anche per eventuali ispezioni da parte degli organi di vigilanza;
IMMAGAZZINAMENTI O PRODOTTI	Predisporre un corretto immagazzinamento dei prodotti utilizzati;
TRATTAMENTO CONFEZIONI APERTE	Togliere sempre le confezioni di oli lubrificanti aperte da ambienti di deposito chiusi;
VERIFICA ETICHETTATURA	Verificare che vi sia una corretta etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi;
VERIFICA PRESCRIZIONI CPI	Verificare che siano rispettate le prescrizioni previste dal CPI.
CONTROLLI PERDITE	Controllare periodicamente che non vi siano state perdite dai contenitori

	con conseguenti sversamenti;
PULIZIA PERDITE	Pulire il pavimento ogni volta si verifichi uno spandimento , utilizzando materiale assorbente;
DOTAZIONE DPI	In caso di spandimento accidentale di prodotti , dotarsi di idonei DPI secondo le schede di sicurezza specifiche ed intervenire delimitando l'area, mettendola in sicurezza, e utilizzando idoneo materiale assorbente; contattare il Committente per richiedere la rimozione del rifiuto;
RIMOZIONE ELEMENTI DANNEGGIATI	Rimuovere i cartoni unti e le confezioni di oli lubrificanti che risultano danneggiate o soggette a perdite;
SVERSAMENTO DI PRODOTTI PARTICOLARI	Se lo sversamento è di materiale né commercializzato né utilizzato nel PV, contattare i vigili del Fuoco e il Committente, interdire l'accesso al PV .

6.3.4.2 Misure preventive poste in essere dall'Appaltatore

L'**Appaltatore** è obbligato a:

ACQUISIZIONE INFORMAZIONI	Acquisire le informazioni in merito alla planimetria dei luoghi e alla mappatura degli impianti, delle attrezzature in esercizio sul PV (tipologia, posizione ecc.) e dei prodotti in esso contenuti, consultando le relative schede di sicurezza messe a disposizione dal Gestore;
VERIFICA COMPLIANCE NORMATIVO	Verificare, in relazione ai rischi presenti all'interno del Punto Vendita, la rispondenza normativa per l'introduzione, l'utilizzo, lo stoccaggio e lo smaltimento di sostanze e materiali pericolosi, necessari alla propria attività;
DISPONIBILITÀ SCHEDE DI SICUREZZA	Tenere sempre copia delle schede di sicurezza delle sostanze eventualmente utilizzate per le proprie lavorazioni per la consultazione da parte degli addetti, per l'informazione e la formazione del personale ed anche per eventuali ispezioni da parte degli organi di vigilanza;
STOCCAGGIO TEMPORANEO	Predisporre un corretto stoccaggio temporaneo dei prodotti da utilizzare nelle lavorazioni;
CONTROLLO PERDITE	Controllare periodicamente che non vi siano state perdite dai contenitori con conseguenti sversamenti.

6.3.5 Rischi ambientali

Per questa tipologia di rischio si vuol fare riferimento a parametri quali:

- Condizioni meteo,
- Microclima,
- Ergonomia,
- Luminosità,
- Rumore.

Condizioni meteo

Natura dell'interferenza

Interferenza generata dal verificarsi di condizioni meteo avverse che creano difficoltà nello svolgimento in sicurezza delle operazioni

Aree di interesse

Possono riguardare tutte le aree del PV

Misure di mitigazione

In caso di situazione meteorologiche avverse, quali ad esempio il forte vento, la grandine, o altri eventi di carattere turbolento, devono essere sospese le lavorazioni all'aperto ed in generale tutte le lavorazioni per le quali non si possa operare in condizioni di sicurezza.

Microclima

Natura dell'interferenza

Interferenza generata dalle variazioni del microclima derivanti dai lavori effettuati dall'appaltatore (es. intervento sui sistemi di condizionamento)

Aree di interesse

Riguarda principalmente le aree chiuse (Cabina di trasformazione, Gabbiotto PV, Aree magazzino...)

Misure di mitigazione

Le aree "chiuse" di lavoro risultano essere limitate e provviste di aperture verso l'esterno. accettabile.

Le operazioni vanno svolte mitigando questa tipologia di rischio e limitando il numero delle persone che ne sono esposte.

Ergonomia

Natura dell'interferenza

Ergonomia intesa come difficoltà di operare in spazi angusti

Interferenza generata dall'ingombro dovuto alle attività svolte da parte dell'appaltatore

Aree di interesse

Tutte le aree del PV in particolare quelle chiuse

Misure di mitigazione

Le aree di lavoro/attrezzature che prevedono condizioni non ergonomiche sono estremamente limitate a:

- Intervento in pozzetti;
- Interventi su serbatoi;
- Realizzazione di scavi;
- Attività su cavi elettrici.

Le operazioni vanno svolte mitigando questa tipologia di rischio impiegando opportune modalità di lavoro.

Illuminazione

Natura dell'interferenza

Interferenza derivante da forme di abbagliamento dovute all'utilizzo di lampade da parte dell'appaltatore o da lavori che generano zone d'ombra o da lavori sull'impianto elettrico che non consentono l'uso dell'illuminazione artificiale.

Aree di interesse

Tutte le aree del PV in particolare quelle che prevedono la presenza e la circolazione del pubblico

Misure di mitigazione

L'illuminazione dei PV è in genere più che sufficiente sia per una normale deambulazione che per le prestazioni lavorative. Nelle rare eccezioni in cui l'illuminazione non dovesse essere sufficiente per la deambulazione o il regolare svolgimento delle lavorazioni, l'Appaltatore è tenuto a provvedere ad idonea illuminazione o a rinviare le lavorazioni.

Rumore

Natura dell'interferenza

Interferenza derivante dall'impiego di macchine/attrezzature rumorose da parte dell'appaltatore.

L'Appaltatore esecutore di manutenzioni ed attività che implicano l'esposizione al rumore superiore al limite degli 85 dB, dovrà dotarsi di adeguati DPI.

Aree di interesse

Tutte le aree del PV in particolare quelle in prossimità della sorgente di rumore

Misure di mitigazione

Attività di manutenzione ordinaria e/o straordinaria (es. pompe, compressori, etc.) eseguite dagli appaltatori di manutenzione, suscettibili di generare condizioni di esposizione a rumore, dovranno essere valutate in sede di riunione di coordinamento.

6.3.6 Rischi per lavori in spazi confinati

Per attività specifiche in ambienti confinati o a rischio di presenza di sostanze pericolose, come definite dal D.P.R. 177/2011 si evidenziano i seguenti rischi:

- Incendio,
- Esplosione,
- Soffocamento,
- Asfissia,
- Intossicazione,
- Caduta dall'alto.

Nell'ambito dei PV tali attività possono essere previste per gli appaltatori di manutenzione o servizi ambientali.

Riferimenti Normativi

Per poter eseguire i lavori negli spazi confinati bisogna attenersi a quanto previsto dal DPR 177/2011 e alle relative procedure e istruzioni definiti dalla Committente e allegate ai contratti d'appalto oppure, in alternativa, facendo riferimento alle Guide operative redatte dall'INAIL.

All'interno dei PV sono presenti spazi confinati:

- ad elevato rischio: serbatoi interrati e fuori terra, cisterne, vasche;
- a basso rischio: pozzetti, passo d'uomo, pozzetti in genere.

Per poter eseguire i lavori negli spazi confinati bisogna attenersi a quanto previsto dal DPR 177/2011 e alle relative procedure e istruzioni definite dal Committente e allegate ai contratti d'appalto oppure, in alternativa, facendo riferimento alle Guide operative redatte dall'INAIL.

Qualifica del personale

Gli appaltatori che devono lavorare in ambienti confinati o sospetti di inquinamento devono essere specificatamente qualificati. Questi lavori non possano essere subappaltati se non in presenza di espressa autorizzazione del Committente e solamente a seguito di avvenuta certificazione ai sensi del D.Lgs. n. 276/2003.

Misure preventive

In generale, quando si eseguono lavori entro cunicoli, fogne, pozzi, serbatoi, vasche, ecc. devono essere adottate le necessarie cautele atte ad evitare lo sviluppo di gas o tossici, ogni eventuale pericolo di incendio, di esplosione e di caduta.

Prima di entrare nei luoghi suddetti, inoltre, devono essere adottate idonee misure contro i pericoli derivati dall'eventuale assenza di ossigeno, dalla eventuale presenza di gas o vapori asfissianti o tossici e di caduta, quali: una efficiente areazione ed una completa bonifica, l'uso di imbracatura di sicurezza con bretelle e fune di trattenuta. In particolare, è necessario che il personale che esegue questi lavori sia costantemente assistito all'esterno da almeno un collega.

Quando possibile, fare effettuare un lavaggio con acqua dei serbatoi o vasche in cui si deve lavorare.

Quando si eseguono lavori entro pozzi, fogne, cunicoli, camini e fosse in genere, devono essere adottate idonee misure contro i pericoli derivanti dalla presenza di gas o vapori tossici, asfissianti, infiammabili o esplosivi, specie in rapporto alla natura geologica del terreno o alla vicinanza di fabbriche, depositi, raffinerie, stazioni di compressione e di decompressione, metanodotti e condutture di gas, che possono dar luogo a infiltrazione di sostanze pericolose.

Quando sia accertata o sia da temere la presenza di gas tossici, asfissianti o l'irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare un'efficiente aerazione e una completa bonifica, i lavoratori devono essere provvisti di idonei dispositivi di protezione individuale delle vie respiratore ed essere muniti di idonei dispositivi di protezione individuale collegati a un idoneo sistema di salvataggio, che deve essere tenuto all'esterno dal personale addetto alla sorveglianza.

Questo deve mantenersi in continuo collegamento con gli operai all'interno ed essere in grado di sollevare prontamente all'esterno il lavoratore colpito dai gas o vapori.

Possono essere adoperate le maschere respiratorie, in luogo di autorespiratori, solo quando, accertate la natura e la concentrazione dei gas o vapori nocivi o asfissianti, esse offrano garanzia di sicurezza e sempreché sia assicurata un'efficace e continua aerazione.

Quando si sia accertata la presenza di gas infiammabili o esplosivi, deve provvedersi alla bonifica dell'ambiente mediante idonea ventilazione; deve inoltre vietarsi, anche dopo la bonifica, se siano da temere emanazioni di gas pericolosi, l'uso di apparecchi a fiamma, di corpi incandescenti e di apparecchi comunque suscettibili di provocare fiamme o surriscaldamenti atti a incendiare il gas.

Nei casi previsti in ambienti confinati sospetti di inquinamento, i lavoratori devono essere abbinati nell'esecuzione dei lavori.

Il personale esposto all'uso di GPL deve ricordarsi sempre del pericolo di esposizione anche a basse concentrazioni (fino al 1,8% in aria) e del pericolo di soffocamento in quanto il GPL è più pesante dell'aria e quindi tende a saturare ambienti sotto il livello del terreno come la sala pompe, i cunicoli, le fognature, potendo raggiungere anche grandi distanze senza disperdersi.

7 MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

In considerazione delle attività svolte nei Punti Vendita di prodotti per autotrazione, nel presente documento, sono valutati i rischi interferenti standard relativi alla tipologia delle prestazioni che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione dei contratti e vengono individuate le relative misure conseguenti.

La presente valutazione sarà integrata e aggiornata prima dell'esecuzione di ogni lavorazione così come previsto dal comma 3-ter dell'art 26 del D.Lgs. 81/08 (Passaggio dal DUVRI Standard al DUVRI Specifico). L'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali secondo quanto previsto dalla procedura del [Capitolo 0](#).

7.1 Attività Lavorative

Ogni lavoro in appalto è stato suddiviso in “attività lavorative” elementari.

Ad ogni attività lavorativa elementare è associato un singolo Appaltatore (una sola impresa esecutrice o un lavoratore autonomo) e il luogo di lavoro interessato dalla lavorazione.

Si ha un'interferenza lavorativa nel momento in cui almeno un'attività lavorativa ha sovrapposizione spaziale e temporale con una o più “attività lavorative” svolte:

- da un altro Appaltatore,
- dalla Committente o da un suo dipendente,
- dai Clienti del PV.

7.2 Gestione delle interferenze

In relazione all'analisi effettuata, all'interno dei PV o aree di servizio autostradali previste nel Contratto d'Appalto è vietata l'esecuzione di due o più attività date in appalto, svolte contemporaneamente e nella stessa zona o in zone limitrofe da Ditte diverse.

Tale vincolo deriva dalla prenotazione per lo svolgimento di tale attività, comunicata al gestore del PV per l'area di sua competenza che definisce salvo il verificarsi di condizioni di emergenza lo svolgimento delle singole attività presso l'area del PV di sua competenza.

Variazioni a quanto sopra detto potranno essere valutate, di caso in caso, e autorizzate da un Referente per la Committente.

L'Appaltatore e il suo personale deve fare uso dei soli spazi appositamente concessi e nei quali le interferenze operative sono ridotte a quelle necessarie per lo svolgimento delle proprie attività.

Pertanto, sulla base di quanto esposto ed in linea con quanto previsto dal comma 3-ter dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08, si considerano i rischi standard da interferenza tra le singole attività lavorative date in appalto e le attività proprie del punto vendita.

7.3 Modalità di valutazione

La valutazione dei rischi da interferenza è qualitativa, e su una scala a tre livelli comporta le seguenti valutazioni:

- accettabile;
- accettabile con prescrizioni;
- non accettabile.

I rischi accettabili, con o senza prescrizioni, sono riportati nelle tabelle del [Capitolo 0](#) e relative ai rischi da interferenza standard, nelle quali, per tipologia di lavorazione, sono riportate le eventuali prescrizioni a cui l'Appaltatore dovrà attenersi.

Per i rischi valutati non accettabili sono stati adottati appositi provvedimenti attraverso la procedura operativa di gestione appalti quali il divieto di lavoro di più Ditte contemporaneamente nella stessa zona o in aree attigue o la chiusura del Punto Vendita e pertanto non vengono evidenziati dalle tabelle.

7.4 Modalità di identificazione e valutazione dei rischi interferenti

7.4.1 Individuazione dei rischi

L'individuazione dei “*rischi da interferenze*” è riportata nelle singole tabelle in cui sono stati considerati sia i “*rischi standard*” del luogo di lavoro causati da impianti, attrezzature e attività proprie del PV sia i “*rischi introdotti*” dagli Appaltatori che operano all'interno del PV stesso.

7.4.2 Misure di sicurezza

Le misure di sicurezza da adottare per la gestione dei *rischi interferenti* sono le “misure di prevenzione”, formalizzate per mezzo di “procedure” di accesso e comportamentali vigenti (misure preventive), nonché i dispositivi di protezione collettiva ed individuale (misure protettive) da utilizzare a causa dei *rischi specifici* presenti nei luoghi di lavoro del Committente o dei *rischi introdotti* dagli Appaltatori.

Le misure di sicurezza sono finalizzate alla riduzione e al controllo dei:

- Rischi specifici propri del luogo di lavoro dove si opera (Rischi Standard),
- Rischi interferenziali con il PV introdotti dal personale chiamato a svolgere i lavori (Appaltatori),
- Rischi da interferenze tra i “vari soggetti” operanti nel PV.

Le misure di sicurezza previste saranno integrate ed aggiornate prima dell'esecuzione in funzione della situazione del momento di ogni lavorazione così come previsto dal comma 3-ter dell'art 26 del D.Lgs. 81/08. L'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali secondo quanto previsto dalla procedura del **Capitolo 0**, pertanto, eventuali ulteriori rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori non previsti ad oggi e le specifiche misure di sicurezza adottate dal Gestore e/o dell'Appaltatore sono riportate, all'occorrenza, nei verbali di coordinamento che saranno compilati al momento dell'assegnazione delle singole attività lavorative presso i PV oggetto delle opere e sottoscritti da tutti i soggetti coinvolti.

7.4.3 Gestione delle interferenze

Nel caso in cui due o più appaltatori dovessero intervenire nella stessa zona o area del PV o in zone limitrofe, tali attività devono essere eseguite in due momenti temporali distinti. Se ciò non fosse tecnicamente possibile, il presente documento dovrà essere integrato riferendosi ai nuovi rischi specifici da interferenza introdotti e coinvolgendo il Committente, tramite il Referente per la Committenza (o un suo incaricato), per la cooperazione e coordinamento di tutti i soggetti coinvolti. Si veda in proposito il successivo **Capitolo 0**.

8 PROCEDURA PER IL COORDINAMENTO DURANTE L'ESECUZIONE DEI LAVORI IN APPALTO

(ai sensi dell'art. 26 comma 2 del D. Lgs 81/08)

La procedura prende in esame le attività da eseguire per lo svolgimento di quanto previsto dai vari contratti di appalto a seguito dell'autorizzazione ad eseguire i lavori.

In linea del tutto generale, all'interno dei PV o aree di servizio autostradali, è vietata l'esecuzione di due o più attività date in appalto, svolte contemporaneamente e nella stessa zona o in zone limitrofe, a meno dell'integrazione specifica del presente documento riferendosi ai nuovi rischi specifici da interferenza introdotti.

Il divieto deve essere inteso anche nei confronti degli eventuali altri soggetti (oltre alla distribuzione prodotti per autotrazione) coinvolti nella gestione del PV, quali ad esempio il gestore del BAR/Ristoro, il gestore dell'impianto di lavaggio auto, il gestore dell'officina, ecc.

Variazioni a quanto sopra prescritto potranno e dovranno essere valutate di caso in caso attraverso una o più riunioni di coordinamento tra i soggetti interessati alle attività (nel senso delle possibili interferenze).

I verbali delle riunioni di coordinamento aggiorneranno il presente documento con le misure di sicurezza aggiuntive, necessarie a gestire i nuovi rischi specifici da interferenza eventualmente introdotti.

Ogni Appaltatore, durante le lavorazioni sul PV, deve:

- Avere con se, il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze ed i relativi aggiornamenti (verbali delle riunioni di coordinamento, ecc.);
- Conoscere i contenuti;
- Operare in accordo con quanto in esso contenuto.

8.1 Coordinamento delle attività

8.1.1 Riunione di Inizio Contratto

All'inizio di ciascuno dei contratti oggetto del presente documento indicati al [capitolo 4](#), prima dello svolgimento delle lavorazioni o servizi, il Committente organizza il coordinamento delle attività, prevedendo uno o più incontri/riunioni a cui partecipano, anche singolarmente, i soggetti coinvolti.

8.1.2 Obiettivi

Gli obiettivi del coordinamento sono:

- Accertarsi che i lavoratori presenti sul PV siano informati e a conoscenza dei rischi presenti nell'ambiente e nell'area in cui andranno ad effettuare il lavoro;
- Far cooperare i datori di lavoro delle ditte appaltatrici all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro.

8.1.3 Scopo

Scopo della/e riunione/i di coordinamento è quello di:

- Acquisire le planimetrie di sito specifiche dei PV oggetto del contratto con le informazioni necessarie ai fini della salute e sicurezza sul lavoro;
- Analizzare le aree di lavoro,
- Analizzare:
 - Le attività correlate con il servizio di distribuzione prodotti per autotrazione,

- le eventuali altre attività presenti comprese le attività “*non oil*” (autolavaggio, bar/ristoro, officine, ecc.),
- le attività di altri appaltatori del Titolare della licenza/proprietà potenzialmente interferenti

e con essi coordinarsi per l'applicazione delle procedure di esecuzione lavori interferenti previste nei rispettivi DUVRI.

- Inoltre, tali soggetti devono fornire tutte le indicazioni relative ai rischi introdotti, nelle aree del PV oggetto dell'Appalto, dalle loro attività lavorative potenzialmente interferenziali con le altre attività presenti comprensive di quella di fruizione del servizio da parte degli utenti;
- Valutare l'organizzazione dell'Appaltatore e del PV (referenti, organizzazione per la sicurezza, e interfacce);
- Valutare le possibili interferenze con l'esercizio del PV;
- Valutare i rischi interferenziali connessi con le attività oggetto dell'appalto;
- Definire le misure di prevenzione e di protezione da adottare per eliminare i rischi derivanti dalle possibili interferenze.

8.1.4 Organizzazione

La pianificazione della riunione è relativa alla data di definizione del contratto.

La riunione è necessariamente guidata dal Committente, che provvede anche alla sua organizzazione, contattando i soggetti coinvolti, definendo date e stilando i relativi verbali.

8.1.5 Partecipazione

Alla riunione partecipano

- Referente della Committente;
- Gestore/i delle attività operanti presso il PV;
- Appaltatori delle attività conferite con i contratti indicati nel [capitolo 4](#);

8.1.6 Assenza dei soggetti coinvolti

A tale data non è detto che siano stati definiti i contratti relativi alle altre attività (pensiamo ad un nuovo PV) quindi non saranno presenti tutti i gestori e tutti gli appaltatori che potrebbero operare su quel PV, per cui l'appaltatore prende confidenza con le caratteristiche del PV e con lo scambio di informazioni relative ai gestori/appaltatori presenti.

8.1.7 Formalizzazione

Quanto scaturito e condiviso da questa riunione di coordinamento dovrà essere formalizzato in un “**Verbale riunione di coordinamento di inizio contratto**” che conterrà anche quanto emerso nel sopralluogo di inizio contratto (Interferenze relative ai rischi di area relativi al PV).

Il DUVRI, con i relativi Verbali allegati, costituisce lo strumento operativo che dovrà guidare le attività lavorative del Gestore e degli Appaltatori. Solo a seguito della firma da parte dei presenti del “Verbale riunione di coordinamento di inizio contratto” potranno essere effettuate le attività appaltate.

Il Verbale riunione di coordinamento sarà compilato in triplice copia di cui:

- una conservata a cura del Gestore presso il Punto Vendita,
- una archiviata dall'Appaltatore presso i propri archivi e
- l'altra inviata al Committente.

8.1.8 Contenuti

Nel verbale riunione di coordinamento dovranno essere riportate le informazioni previste nel [Cap 0](#) ed in particolare:

- Anagrafica dei PV oggetto del contratto e relativa configurazione;
- Tipologia del lavoro da svolgere;
- Ditta esecutrice;
- Scambio di informazioni sui rischi connessi all'attività da eseguire;
- Scambio di informazioni sui rischi connessi all'attività del PV.

8.1.9 Validità

Solo a seguito della firma di tutti i presenti del “Verbale riunione di coordinamento e di integrazione del DUVRI” potranno essere effettuate le attività previste.

Il “Verbale riunione di coordinamento e di integrazione del DUVRI”, sottoscritto per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

8.1.10 Efficacia delle misure

Se, a seguito di questo scambio di informazioni, le misure di sicurezza definite nel presente DUVRI vengono valutate non sufficienti ad eliminare i rischi interferenti, l'Appaltatore dovrà proporre delle soluzioni alternative consistenti in misure di sicurezza aggiuntive. Tali misure dovranno essere sottoposte dall'Appaltatore al Referente per la Committente per l'approvazione.

8.1.11 Aggiornamento della Riunione

La riunione di coordinamento dovrà essere aggiornata ed eseguita nuovamente ogni qualvolta si verifichino delle mutazioni alle condizioni operative precedentemente definite.

8.2 **Riunione di inizio lavorazioni**

8.2.1 Riunione di coordinamento

Fatto salvo quanto previsto dai paragrafi precedenti l'Appaltatore, una volta formalizzata l'autorizzazione ad intervenire da parte della Committente, si deve recare sul PV luogo di lavoro e partecipare alla riunione di coordinamento e di aggiornamento del DUVRI, promossa dal Committente, in cui dovranno essere sinergicamente valutate ed eventualmente integrate o aggiornate le misure di prevenzione e di protezione da adottare per eliminare i rischi standard derivanti da eventuali interferenze, analizzando preventivamente le aree di lavoro, l'organizzazione dei lavori stessi e le lavorazioni che si svolgeranno durante l'esecuzione dell'appalto.

8.2.2 Obiettivi

Gli obiettivi del coordinamento sono:

- accertarsi che i lavoratori presenti sul PV siano informati e a conoscenza dei rischi presenti nell'ambiente e nell'area in cui andranno ad effettuare il lavoro;
- far cooperare i datori di lavoro delle ditte appaltatrici all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro.

8.2.3 Scopo

Scopo della Riunione è:

- analizzare le aree di lavoro, le eventuali altre attività presenti, le attività di altri appaltatori del Titolare della autorizzazione/licenze/proprietà potenzialmente interferenti, quali ad esempio il gestore del BAR/Ristoro, il gestore dell'impianti di lavaggio auto, il gestore dell'officina, ecc., e con essi coordinarsi per l'applicazione delle procedure di esecuzione lavori interferenti previste nei rispettivi DUVRI. Inoltre tali soggetti devono fornire tutte le indicazioni relative ai rischi introdotti, nelle aree del PV oggetto dell'Appalto, dalle loro attività lavorative;
- valutare i rischi connessi con le attività oggetto dell'appalto;
- valutare le possibili interferenze con l'esercizio del PV;
- definire le misure di prevenzione e di protezione da adottare per eliminare i rischi derivanti dalle possibili interferenze.

8.2.4 Organizzazione

La pianificazione della riunione prevede la conoscenza della data di inizio lavori dell'appaltatore e la trasmissione della stessa agli altri soggetti presenti nel PV interessati dalle possibili interazioni.

Sarà il Gestore di riferimento in rappresentanza della Committente promuovere la riunione ed avvertire tutte le figure interessate operanti presso il PV.

8.2.5 Partecipazione

Prima dell'inizio dell'attività presso il PV l'Appaltatore dovrà collaborare e coordinarsi con:

- Il Gestore di riferimento,
- I soggetti gestori delle altre attività interessati dalle possibili interferenze
- Altri Appaltatori presenti interessati dalle possibili interferenze,

effettuando la riunione di coordinamento definendo il conseguente programma dei lavori.

8.2.6 Assenza di altri lavoratori

Nel caso in cui non siano presenti altri lavoratori sul PV, l'appaltatore (ad esclusione del servizio di food-truck) è comunque tenuto ad aggiornare il DUVRI valutando ed eventualmente integrando le misure di prevenzione e di protezione da adottare per eliminare i rischi specifici del PV o derivanti da eventuali interferenze con i clienti del PV, analizzando preventivamente le aree di lavoro, l'organizzazione dei lavori stessi e le lavorazioni che si svolgeranno durante l'esecuzione dell'appalto.

8.2.7 Formalizzazione

Quanto scaturito e condiviso da questa riunione di coordinamento dovrà essere formalizzato nel "Verbale riunione di coordinamento e di integrazione del DUVRI" costituendo, nel contempo, lo strumento operativo che dovrà guidare le attività lavorative degli Appaltatori.

Il "Verbale riunione di coordinamento e di integrazione del DUVRI" dovrà essere compilato anche in assenza di altri soggetti sul PV da parte di tutti gli appaltatori (ad esclusione del servizio di food-truck).

Il Verbale riunione di coordinamento sarà compilato in triplice copia di cui:

- una conservata a cura del Gestore presso il Punto Vendita,
- una archiviata dall'Appaltatore presso i propri archivi e
- l'altra inviata al Committente.

8.2.8 Contenuti

Nel “Verbale riunione di coordinamento e di integrazione del DUVRI” dovranno essere riportate almeno le seguenti informazioni:

- Anagrafica dei PV oggetto del contratto e relativa configurazione;
- Tipologia del lavoro da svolgere;
- Ditta esecutrice;
- Scambio di informazioni sui rischi connessi all’attività da eseguire;
- Scambio di informazioni sui rischi connessi all’attività del PV.

8.2.9 Validità

Solo a seguito della firma di tutti i presenti del “Verbale riunione di coordinamento e di integrazione del DUVRI” potranno essere effettuate le attività previste.

Il “Verbale riunione di coordinamento e di integrazione del DUVRI”, sottoscritto per accettazione dall’esecutore, integra gli atti contrattuali.

8.2.10 Efficacia delle misure

Qualora, a seguito di questo scambio di informazioni, le misure di sicurezza definite nel presente DUVRI venissero valutate non sufficienti ad eliminare i rischi interferenti, l’Appaltatore ed eventualmente il Gestore, se presente, dovranno proporre delle soluzioni alternative consistenti in misure di sicurezza aggiuntive.

Tali misure dovranno essere sottoposte dall’Appaltatore al Referente per la Committente per l’approvazione e gli saranno riconosciute dal Committente facendo riferimento all’Elenco Prezzi della Sicurezza allegato al Contratto d’Appalto.

8.2.11 Aggiornamento della Riunione

La riunione di coordinamento dovrà essere aggiornata ed eseguita nuovamente ogni qualvolta si verifichino delle mutazioni alle condizioni operative precedentemente definite, come, ad esempio, l’arrivo sul PV di un nuovo Appaltatore, il cambio della squadra di lavoro, il cambio del personale di gestione del PV, ecc.

8.3 **Priorità di intervento**

8.3.1 Gestione delle interferenze

Al fine della eliminazione dei rischi da interferenze **è vietata l’esecuzione di due o più attività date in appalto, svolte contemporaneamente e nella stessa zona o in zone limitrofe**, a meno dell’integrazione del presente documento riferendosi ai nuovi rischi specifici da interferenza introdotti.

Tale divieto deve essere inteso anche nei confronti di eventuali altri soggetti che operano sul PV, al fine di evitare una sovrapposizione spazio/temporale tra le attività lavorative conferite con i contratti d’appalto di cui **al capitolo 4** e le attività operative proprie del PV.

Lo svolgimento delle attività presso il PV richiede necessariamente la valutazione delle possibili interferenze e l’applicazione delle misure di mitigazione previste per rendere il rischio accettabile.

Gli appaltatori potranno svolgere la loro attività nell’ambito della pianificazione della stessa con il Gestore di riferimento. Ogni appaltatore, se non diversamente disposto (riunione di coordinamento, gestione delle emergenze), opererà all’interno della pianificazione a lui assegnata.

Nel caso in cui l'Appaltatore, recatosi sul posto in relazione alla sua pianificazione, **si accorga** della presenza di un'altra attività lavorativa già operante nella medesima area di lavoro o in un'area attigua ad essa, deve informare il gestore di riferimento per la gestione della situazione (o lavori in sequenza o gestione delle interferenze).

In caso di richiesta di prenotazione da parte di più appaltatori per lo stesso periodo, in mancanza di misure che ne possano consentire la contemporanea attuazione delle lavorazioni vige il seguente criterio con cui si definisce la **priorità di esecuzione delle lavorazioni**:

8.3.2 Tabella della priorità

La tabella seguente riporta la scala delle priorità nella pianificazione dei lavori presso il PV:

ATTIVITÀ
1. Scarico autobotte;
2. Attività urgenti dovute a segnalazioni di pericolo
3. Attività commissionate dal proprietario del PV, quando diverso dal Committente;
4. Attività di vigilanza del PV;
5. Recupero e trasporto valori – chiusura alla vendita dei prodotti petroliferi;
6. Attività inerenti il contratto di manutenzione italiana petroli;
7. Attività di ristorazione tramite food-truck;
8. Altre attività.

Per gli altri contratti d'appalto, la decisione sarà sottoposta al Referente per la Committente oppure, in generale, verrà privilegiata l'attività iniziata prima.

Negli impianti misti (carburanti liquidi e gassosi) è vietato procedere alle operazioni di riempimento di GPL contemporaneamente al riempimento dei serbatoi di altri carburanti.

8.4 Aggiornamento del verbale

8.4.1 Segnalazione di pericolo

A seguito di segnalazione esterna e/o rilevazione diretta da parte dei soggetti operanti sul PV di pericolo imminente, dopo averne verificato la veridicità o in presenza di un ragionevole dubbio, si dovrà procedere alla sospensione dei lavori da parte degli appaltatori coinvolti.

8.4.2 Sospensione dei lavori

L'incaricato della ditta appaltatrice dovranno interrompere le lavorazioni qualora si ritenesse che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.

8.4.3 Ripresa dei lavori

Le operazioni potranno riavere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi tramite una nuova riunione di coordinamento e la firma del verbale da parte dei soggetti coinvolti.

8.4.4 Durata dei lavori

Se le lavorazioni dovessero durare più di un giorno, la Riunione di Coordinamento dovrà essere svolta ogni giorno prima dell'inizio delle attività e, pertanto, dovrà essere ricompilato il "Verbale riunione di coordinamento e di integrazione del DUVRI".

8.5 Clienti del Punto Vendita

8.5.1 Informativa ai Clienti

Ai fini della sicurezza, il Gestore, se presente, i Gestori dell'attività "non oil" o l'Appaltatore, ove lo ritengano necessario, forniscono semplificate informazioni ed istruzioni operative e comportamentali a favore dei Clienti.

8.5.2 Osservanza delle indicazioni

I Clienti si devono uniformare alle regole di sicurezza fornite oppure devono essere allontanati dal PV.

8.5.3 Autorizzazioni all'accesso

In caso di lavorazioni sulle aree del PV, i Clienti vengono autorizzati all'accesso ai luoghi del PV, limitatamente alle aree loro consentite e/o vengono accompagnati dal Gestore o un suo incaricato, se presenti o ricevono informazioni e istruzioni di dettaglio da parte dell'appaltatore circa la viabilità interna da utilizzare.

9.1 Valutazione ricognitiva dei rischi

Di seguito viene riportata la valutazione ricognitiva dei rischi che potrebbero potenzialmente derivare dalle interferenze scaturenti durante l'esecuzione dei contratti d'appalto (di cui al [Capitolo 4](#)) e le lavorazioni proprie di gestione del PV quali:

CONTRATTO	RIF. §
Presidio del PV prodotti per autotrazione	9.2
Servizi Ambientali	9.3
Manutenzione rete prodotti per autotrazione	9.4
Manutenzione Impianti GPL	9.5
Manutenzione Impianti Metano	9.6
Manutenzione Stazione di Ricarica	9.7
Scarico dei prodotti petroliferi	9.8
Manutenzione Estintori	9.9
Manutenzione impianti trattamento acque	9.10
Fornitura e posa in opera tende da sole e gazebo	9.11
Custodia, movimentazione e trasporto materiali	9.12
Fornitura e posa in opera di arredi e attrezzature	9.13
Ristorazione tramite Food Truck	9.14
Attività esercizio - Bar & Shop	9.15
Manutenzione - Bar & Shop	9.16
Attività esercizio - Officina per auto	9.17
Manutenzione - Officina per auto	9.18
Attività esercizio - Lavaggio per auto	9.19
Manutenzione - Lavaggio per auto	9.20
ecc.	

La presente valutazione e le relative misure di sicurezza previste saranno integrate e aggiornate prima dell'esecuzione di ogni lavorazione tramite la riunione di coordinamento **il cui verbale verrà sottoscritto dall'esecutore e per accettazione dal Gestore**, e va ad integrare gli atti contrattuali secondo quanto previsto dalla procedura del [Capitolo 0](#).

Al fine della eliminazione dei rischi da interferenze è vietata l'esecuzione di due o più attività date in appalto, svolte contemporaneamente e nella stessa zona o in zone limitrofe, a meno dell'integrazione del presente documento riferendosi ai nuovi rischi specifici da interferenza introdotti.

9.1.1 PV presidiato: Misure di sicurezza poste in essere dal Gestore o dal suo collaboratore/incaricato

Rispettare le prescrizioni previste dal **Capitolo 6.3** integrate con quanto definito nella riunione di coordinamento definita nel **Capitolo 0**, che aggiorna ed integra il presente documento, e con quanto riportato nei propri Documenti di Valutazione dei Rischi e nel Piano d'Emergenza del Punto Vendita stesso.

In particolare si ribadisce che il Gestore o il suo collaboratore/incaricato deve:

- concedere in uso ed indicare all'Appaltatore quali sono gli ambienti e/o le aree in cui può operare, sostare, transitare e/o effettuare eventuale deposito di materiali, mezzi e prodotti necessari allo svolgimento delle proprie attività, indica i punti di accesso alle aree di lavoro per le macchine e le attrezzature degli Appaltatori;
- definire con l'Appaltatore le modalità per mettere fuori esercizio le attrezzature proprie del PV e oggetto dei lavori compreso il loro scollegamento elettrico.

9.2 Contratto d'appalto: Servizi di Gestione dei PV

9.2.1 Oggetto

Il contratto d'appalto dei servizi per il presidio del PV regola:

- il Servizio di Gestione dei PV, di pulizia e di verifica del mantenimento in stato di efficienza del PV e delle sue attrezzature.

9.2.2 Campo di applicazione

I PV delle rete di distribuzione prodotti per autotrazione della Italiana Petroli S.p.A.

9.2.3 Rischi interferenziali

La tabella seguente riporta i Rischi "standard" dovuti alle interferenze delle attività in oggetto con il PV e le attività in esso potenzialmente presenti:

Legenda



Rischio basso e accettabile



Rischio accettabile con prescrizioni

Contratto d'appalto dei servizi per il presidio dei PV	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
ATTIVITA' DI PULIZIA															
Pulizia di tutte le aree, incluse: - piazzale - aree destinate a verde (esclusa manutenzione) - servizi igienici			X	X		X	X	X						X	X
Rimozione e asporto spazzatura (non prodotto di attività di PV, riconducibili a Rifiuti Solidi Urbani, secondo normativa)				X		X		X						X	
ATTIVITA' DI RIFORNIMENTO DEL GESTORE VERSO L'UTENTE (MODALITA' SERVITO)															
Rifornimento carburante (benzina, gasolio)				X	X	X	X	X		X				X	X
Rifornimento carburante (GPL)				X	X	X	X	X		X				X	X
Rifornimento carburante metano,				X	X	X	X	X		X				X	X
Rifornimento elettrico				X	X	X	X	X		X			X	X	
ATTIVITA' DI CONTROLLO															
Controllo della presenza di rifiuti ingombranti e/o speciali (no rimozione, no smaltimento)				X		X								X	

Contratto d'appalto dei servizi per il presidio dei PV	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
Controllo della pulizia pozzetti idrici, canalette e punti di deflusso delle acque				X		X		X						X	
Controllo quantità prodotto nei serbatoi tramite stecca di misura				X		X	X	X	X	X				X	X
Controllo posizionamento estintori				X		X								X	
ATTIVITA' DI VERIFICA															
Verifiche dotazioni impiantistiche (OPT, illuminazione, TVCC, totem con prezziario elettronico, sistemi di allarme, sistemi antiscasso, sistemi automatizzati per la gestione delle emergenze, ecc.)				X		X								X	
Verifiche impianto oil (erogatori, tubi di erogazione, ecc.)				X		X	X	X	X					X	X
Verifiche impianto di distribuzione elettricità				X		X				X			X	X	

Per eventuali altre attività date in appalto, prima dell'esecuzione delle lavorazioni dovranno essere valutati i rischi da interferenza e definite le relative misure di sicurezza.

9.2.4 Misure di sicurezza poste in essere dal Gestore (o da un suo delegato) dell'attività OIL/Prodotti per autotrazione

Rispettare le prescrizioni previste dal **Capitolo 6.3** integrate con quanto definito nella riunione di coordinamento definita nel **Capitolo 0**, che aggiorna ed integra il presente documento.

In particolare si ribadisce che il **Gestore** deve:

ASPETTI GENERALI	
COMPLIANCE NORMATIVO	Osservare tutte le leggi e norme vigenti che lo riguardano.
COMODATO D'USO	Rispettare quanto contenuto nel contratto di comodato con particolare riferimento agli allegati previsti dal DPR 340/03.
SALVAGUARDIA CONDIZIONI DI SICUREZZA ED IGIENE	Mantenere le generali condizioni di sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro di sua competenza.
PULIZIA SPANDIMENTI	Pulire il pavimento, ogni volta si verifichi uno spandimento, utilizzando materiale assorbente.
VISIBILITÀ SEGNALETICA	Garantire la visibilità degli appositi cartelli indicanti divieti, norme e indicazioni antinfortunistiche.
OSSERVANZA SEGNALETICA	Rispettare la segnaletica di sicurezza affissa nel PV.
USO DPI	Utilizzare scarpe e vestiario antistatici.
SEGNALAZIONI	Segnalazione di eventuali anomalie e di cantieri presenti sul sito ai soggetti interessati
GESTIONE PRODOTTI	
SCHEDE DI SICUREZZA	È obbligatorio tenere sempre copia delle schede di sicurezza dei prodotti venduti o utilizzati presso il Punto Vendita per eventuale consultazione da parte degli addetti, per l'informazione e la formazione del personale ed anche per eventuali ispezioni da parte degli organi di vigilanza.
IMMAGAZZINAMENTO PRODOTTI	Predisporre l'immagazzinamento dei prodotti in conformità alle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza. controllare periodicamente che non vi siano state perdite dai contenitori con conseguenti sversamenti.
ETICHETTATURA SOSTANZE	Verificare che vi sia una corretta etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi utilizzati in conformità alle schede di sicurezza.
ASPETTI AI	
PRESCRIZIONI CPI	Verificare che siano rispettate le prescrizioni previste dal CPI.
	Stoccare i materiali infiammabili rispettando i limiti imposti dal CPI.
CONTROLLO DISPOSITIVI DI SCARICO	Assicurare l'efficienza dei dispositivi di scarico contenenti liquidi oleosi ed infiammabili, attraverso controlli periodici.
ATTIVITA' APPALTATORI	
RIUNIONI DI COORDINAMENTO	Partecipare alla riunione di inizio contratto e alle riunioni di coordinamento necessarie durante la durata del contratto.

INFORMATIVA	
INFORMATIVA APPALTATORI	Informare gli Appaltatori sulla mappatura degli impianti e delle attrezzature in esercizio sul PV (tipologia, posizione ecc.).
DISPONIBILITÀ PLANIMETRIE	Rendere disponibile la planimetria dei luoghi di lavoro con la classificazione delle aree a rischio esplosione e le indicazioni relative alla gestione delle emergenze.
INFORMATIVA RISCHIO ATEX	Nelle zone Atex con pericolo di esplosione (fare riferimento all'all.3): <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare attrezzature antiscintilla e antideflagranti. • Non utilizzare telefoni cellulari ed altri dispositivi elettronici. • Non utilizzare fiamme libere.
INDICAZIONE PUNTI DI CONSEGNA	Indicare i punti di consegna e le modalità/procedure di utilizzo delle utenze (energia elettrica, acqua, scarichi, ecc.):
DISPONIBILITÀ	
DISPONIBILITÀ AREE DI LAVORO / STOCCAGGIO MATERIALI / PARCHEGGIO MEZZI	Indicare e rendere fruibili agli altri Appaltatori gli ambienti e/o le aree in cui può operare, sostare, transitare e/o effettuare eventuale deposito di materiali, mezzi e prodotti necessari allo svolgimento delle proprie attività, indica i punti di accesso alle aree di lavoro per le macchine e le attrezzature degli appaltatori.
CONTROLLI E VERIFICHE	
VERIFICA DELIMITAZIONE AREE DI LAVORO	In caso di lavori da eseguire sul PV verificare che l'Appaltatore delimiti l'area di lavoro con interdizione al personale e agli automezzi non addetti ai lavori e segnali l'attività lavorativa tramite apposita cartellonistica predisponendo eventuali percorsi alternativi per i clienti del PV. In caso contrario, avvisare il Referente per la Committente.
FUORI SERVIZIO	Mettere fuori esercizio le attrezzature sottoposte a verifica.
VERIFICA PRESENZA LINEE AEREE	Verificare la presenza di eventuali linee elettriche aeree.
SEGNALETICA	
SEGNALETICA DI SICUREZZA	Prestare sempre attenzione ai veicoli che sopraggiungono nell'area nella quale opera e, in caso di esecuzione di lavori sul PV, disporre l'eventuale segnaletica nel modo più efficace per prevenire possibili investimenti/incidenti, sistemando la segnaletica mobile e gli eventuali espositori di prodotti in modo stabile/tenendo conto di possibili urti, che possono pregiudicarne la stabilità e della forza del vento e senza creare intralcio.
GESTIONE EMERGENZA	
INGOMBRO VIE DI FUGA/USCITE DI EMERGENZA	Non intralciare i passaggi nonché le uscite d'emergenza e le vie che a queste conducono.
PERCORSI ALTERNATIVI	Predisporre eventuali percorsi alternativi per i clienti del PV.
ACCESSO ATTREZZATURE AI	Assicurare la disponibilità e il facile accesso delle attrezzature antincendio (estintori, etc.) previste dal CPI.
RISPETTO PROCEDURE	In caso di emergenza, rispettare le procedure previste di seguito.

9.3 Contratto d'appalto: Servizi Ambientali

Oggetto

Sono oggetto dell'appalto le consulenze e servizi, attività ed opere in campo ambientale, ivi incluse le modalità gestionali ed operative ed i termini di esecuzione delle stesse.

Campo di applicazione

Impianti presenti all'interno dei PV delle rete di distribuzione prodotti per autotrazione della Italiana Petroli S.p.A., in esercizio o meno.

9.3.1 Rischi interferenziali

La tabella seguente riporta i Rischi "standard" dovuti alle interferenze delle attività in oggetto con il PV e le attività in esso potenzialmente presenti:

Contratto d'appalto dei servizi ambientali	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore.	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
Taratura serbatoi	X			X	X	X	X	X	X				X	X	X
Rilievo spessimetrico serbatoi (SDT)	X			X		X	X	X	X				X	X	X
Prove di tenuta				X	X	X	X	X	X					X	X
Vetrificazioni e condizionamenti				X	X	X	X	X	X	X			X	X	X
Pulizia pozzetti			X	X	X	X	X	X	X				X	X	X
Indagini geognostiche, carotaggi	X		X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Monitoraggio impianti bonifica e campionamenti		X		X		X	X	X	X				X	X	X
Installazione impianti di bonifica o MISE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X	X	X
Scavi di bonifica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Per le eventuali altre attività date in appalto, prima dell'esecuzione delle lavorazioni dovranno essere valutati i rischi da interferenza e definite le relative misure di sicurezza necessarie.

9.3.2 Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore

Rispettare le prescrizioni previste dal Capitolo 6.3 integrate con quanto definito nella riunione di coordinamento definita nel Capitolo 0, che aggiorna ed integra il presente documento, e con quanto riportato nei propri Documenti di Valutazione dei Rischi e nel Piano d'Emergenza del Punto Vendita stesso. In particolare, si ribadisce che l'**Appaltatore** deve:

	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO
COMUNICAZIONE	Comunicare al gestore di riferimento la data di pianificazione dell'intervento e la presenza presso il PV. Il Committente deve trasmettere all'Appaltatore i riferimenti necessari per contattare il gestore di riferimento.
AUTORIZZAZIONE INGRESSO	Contattare il gestore di riferimento e richiedere la sua autorizzazione all'ingresso nell'area ed all'avvio dei lavori. In assenza del gestore, l'appaltatore dovrebbe aver concordato tali aspetti con il referente il Committente.
SISTEMAZIONE	Farsi indicare dal gestore le aree per la sistemazione dei mezzi e dei materiali ed altri eventuali disposizioni da adottare per lo svolgimento dei lavori.
	RIUNIONE DI COORDINAMENTO
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	Partecipare alla riunione di inizio contratto e alle riunioni di coordinamento necessarie per la gestione delle possibili interferenze per tutto il periodo di validità del contratto. Le riunioni sono necessarie se non sono state precedentemente valutate le possibili interferenze per la presenza di più ditte che operano contemporaneamente nelle stesse aree. Nel caso sia presente il gestore di riferimento sarà lui a coordinare la riunione di coordinamento in sua assenza prevale la logica dell'ordine di arrivo per cui opera chi è arrivato per primo a meno dell'attività di scarico del carburante che ha la priorità e dello svolgimento di interventi fatti in urgenza (perdite di prodotto, segnalazioni di situazioni a rischio, richieste delle autorità...)
Definizione delle prescrizioni	Acquisire le prescrizioni di sua pertinenza relative alla gestione delle interferenze
Attuazione delle Prescrizioni	Rispettare le prescrizioni derivanti dalla Riunione di Coordinamento per la gestione delle interferenze
Autorizzazione lavori	Non cominciare i lavori senza aver gestito le interferenze e dopo l'autorizzazione del gestore di riferimento
	ASPETTI PREPARATORI AL LAVORO
DPI	Utilizzare i DPI previsti per lo svolgimento dell'attività lavorativa e richiesti a protezione dei rischi presenti sul luogo di lavoro
Fuori esercizio	Mettere fuori esercizio le attrezzature proprie del PV e oggetto dei lavori e togliere il collegamento elettrico dal quadro esponendo contestualmente, sul quadro elettrico, il cartello " <i>Non Collegare – Lavori in corso</i> ";
Delimitazione Aree	Segnalare e delimitare le aree di lavoro con interdizione ai non addetti ai lavori. In proposito, nell' Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna ed integra il presente documento. In linea generale e quando non diversamente previsto, dovranno comunque essere utilizzati almeno 4 coni segnaletici (o nastro segnaletico a strisce bianche e rosse o transenne rigide) di adeguata

	lunghezza, un segnale di pericolo lavori in corso, un segnale di obbligo (direzione obbligatoria);
Delimitazione area stoccaggio materiali	Delimitare l'area di stoccaggio dei materiali con interdizione al personale e agli automezzi non addetti ai lavori;
Percorsi alternativi	Predisporre (in accordo con il gestore, se presente) eventuali percorsi alternativi per i clienti del PV;
	MODALITA' OPERATIVE
Esecuzione attività	Eseguire le attività nel rispetto nella normativa vigente e delle prescrizioni derivanti dall'applicazione del DUVRI
	SEGNALAZIONI
Segnalazioni	Segnalare la presenza di anomalie verificati durante lo svolgimento dei lavori

9.4 Contratto d'appalto: Manutenzione rete prodotti per autotrazione

Oggetto

E' oggetto dell'appalto la manutenzione dei Punti Vendita prodotti per autotrazione (sono escluse le attrezzature per lo stoccaggio e vendita GPL, metano, e la stazione di ricarica) comprendenti le attività, i servizi e le opere, ivi incluse le modalità gestionali ed operative ed i termini di esecuzione delle stesse.

Campo di applicazione

Impianti presenti all'interno dei PV delle rete di distribuzione prodotti per autotrazione della Italiana Petroli S.p.A. in esercizio o meno.

9.4.1 Rischi interferenziali

La tabella seguente riporta i Rischi "standard" dovuti alle interferenze delle attività in oggetto con il PV e le attività in esso potenzialmente presenti:

Contratto d'appalto di manutenzione	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore.	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
Manutenzione erogatori Benzina e Gasoli				X	X	X	X		X	X			X	X	X
Manutenzione self service pagamento e sistemi di gestione PV				X	X	X	X			X			X	X	
Manutenzione serbatoi e tubazioni	X	X		X	X	X	X	X	X				X	X	X
Manutenzione fabbricati, chioschi e pensiline, reclamistica e piazzali	X		X	X	X	X					X	X	X	X	X
Manutenzione impianti elettrici	X				X	X							X	X	X
Manutenzione						X							X	X	

Contratto d'appalto di manutenzione	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore.	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
impianto aria acqua															
Manutenzione impianti di misurazione livelli	X			X	X	X	X	X	X				X	X	X
Manutenzione centrali termiche			X			X		X		X			X	X	X
Manutenzione ponti sollevatori e lavaggi			X	X	X	X				X			X	X	
Manutenzione aree verdi, derattizzazioni e deblattizzazioni					X	X				X	X	X	X	X	X

Per le eventuali altre attività date in appalto, prima dell'esecuzione delle lavorazioni dovranno essere valutati i rischi da interferenza e definite le relative misure di sicurezza necessarie.

9.4.2 Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore

Rispettare le prescrizioni previste dal **Capitolo 6.3** integrate con quanto definito nella riunione di coordinamento definita nel **Capitolo 0**, che aggiorna ed integra il presente documento, e con quanto riportato nei propri Documenti di Valutazione dei Rischi e nel Piano d'Emergenza del Punto Vendita stesso.

In particolare si ribadisce che l'**Appaltatore** (colui a cui è stato appaltato il lavoro dal Committente) deve:

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	
COMUNICAZIONE	Comunicare al gestore di riferimento la data di pianificazione dell'intervento e la presenza presso il PV. Il Committente deve trasmettere all'Appaltatore i riferimenti necessari per contattare il gestore di riferimento.
AUTORIZZAZIONE INGRESSO	Contattare il gestore di riferimento e richiedere la sua autorizzazione all'ingresso nell'area ed all'avvio dei lavori. In assenza del gestore, l'appaltatore dovrebbe aver concordato tali aspetti con il referente il Committente.
SISTEMAZIONE	Farsi indicare dal gestore le aree per la sistemazione dei mezzi e dei materiali ed altri eventuali disposizioni da adottare per lo svolgimento dei lavori.
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	Partecipare alla riunione di inizio contratto e alle riunioni di coordinamento necessarie per la gestione delle possibili interferenze per tutto il periodo di validità del contratto. Le riunioni sono necessarie se non sono state precedentemente valutate le possibili interferenze per la presenza di più ditte che operano contemporaneamente nelle stesse aree. Nel caso sia presente il gestore di riferimento sarà lui a coordinare la riunione di coordinamento in sua assenza prevale la logica dell'ordine di arrivo per cui opera chi è arrivato per primo a meno dell'attività di scarico del carburante che ha la priorità e dello svolgimento di interventi fatti in urgenza (perdite di prodotto, segnalazioni di situazioni a rischio, richieste delle autorità...)
DEFINIZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Acquisire le prescrizioni di sua pertinenza relative alla gestione delle interferenze
ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Attuare le prescrizioni derivanti dalla Riunione di Coordinamento per la gestione delle interferenze
AUTORIZZAZIONE LAVORI	Non cominciare i lavori senza aver gestito le interferenze e dopo l'autorizzazione del gestore di riferimento
ATTIVITA' PREPARATORIE AL LAVORO	
DPI	Utilizzare i DPI previsti per lo svolgimento dell'attività lavorativa e richiesti a protezione dei rischi presenti sul luogo di lavoro
FUORI SERVIZIO	mettere fuori esercizio le attrezzature proprie del PV e oggetto dei lavori e togliere il collegamento elettrico dal quadro esponendo contestualmente, sul quadro elettrico, il cartello "Non Collegare – Lavori in corso";
SEGNALAZIONE E DELIMITAZIONE AREE DI LAVORO	segnalare e delimitare le aree di lavoro con interdizione ai non addetti ai lavori. In proposito, nell' Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese

	necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna ed integra il presente documento. In linea generale e quando non diversamente previsto, dovranno comunque essere utilizzati almeno 4 coni segnaletici (o nastro segnaletico a strisce bianche e rosse o transenne rigide) di adeguata lunghezza, un segnale di pericolo lavori in corso, un segnale di obbligo (direzione obbligatoria);
DELIMITAZIONE AREA DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI	delimitare l' area di stoccaggio dei materiali con interdizione al personale e agli automezzi non addetti ai lavori;
PREDISPOSIZIONE PERCORSI ALTERNATIVI	predisporre (in accordo con il Gestore se presente) eventuali percorsi alternativi per i Clienti del PV;
MODALITA' OPERATIVE	
ESECUZIONE ATTIVITÀ	Eseguire le attività nel rispetto nella normativa vigente e delle prescrizioni derivanti dall'applicazione del DUVRI
SCAVI E SBANCAMENTI	gli scavi e sbancamenti devono essere eseguiti secondo quanto previsto dal <i>D.Lgs. 81/08 Titolo IV Capo II Sezione III Scavi e fondazioni</i> . In particolare l'area di scavo deve essere delimitata mediante opportune segnalazioni (rete e paletti, transenne, parapetti in legno, recinzione prefabbricata, ecc.) spostabili col proseguire dello scavo, è vietato ai lavoratori avvicinarsi alla base della parete di attacco, è vietato lo scavo a mano per scavi con pareti di altezza superiore a m 1,50, quando si usano mezzi meccanici è vietata la presenza di lavoratori nel campo di azione dell'escavatore e sul ciglio del fronte di scavo;
LAVORAZIONI IN QUOTA	le lavorazioni in quota devono essere eseguite secondo quanto previsto dal <i>D.Lgs. 81/08 Titolo IV Capo II</i> . Inoltre, nell' Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna ed integra il presente documento. In caso di lavori in quota su pensiline deve essere interdetto il traffico sulla corsia o sulle corsie sottostanti le lavorazioni.
	In caso di lavori sulle coperture di chioschi e fabbricati interdire il passaggio ai pedoni per 1 metro di distanza dalle pareti della struttura.
	Impedire eventuali cadute dall'alto di oggetti e/o materiali potenzialmente rotolanti al di fuori delle aree delimitate tramite l'ausilio di funi o dispositivi di trattenuta;
	Verificare la presenza di eventuali linee elettriche aeree ;
LAVORAZIONI IN AREE INTERNE	le lavorazioni in aree interne ai fabbricati e chioschi devono essere segnalate con opportuna cartellonistica ed opportunamente delimitate.
SEGNALAZIONI	
SEGNALAZIONI	Segnalare la presenza di anomalie verificati durante lo svolgimento dei lavori

9.5 Contratto d'appalto: Manutenzione impianti GPL

Oggetto

E' oggetto dell'appalto la manutenzione dei Punti Vendita carburanti limitatamente alle attrezzature di vendita del GPL comprendenti le attività, i servizi e le opere, ivi incluse le modalità gestionali ed operative ed i termini di esecuzione delle stesse,

Campo di applicazione

Impianti presenti all'interno dei PV delle rete di distribuzione prodotti per autotrazione della Italiana Petroli S.p.A. in esercizio o meno.

9.5.1 Rischi interferenziali

La tabella seguente riporta i Rischi "standard" dovuti alle interferenze delle attività in oggetto con il PV e le attività in esso potenzialmente presenti:

Contratto d'appalto di manutenzione GPL	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore.	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
Manutenzione impianti GPL				X	X	X	X	X		X			X	X	X
Manutenzione attrezzature antincendio a servizio del GPL				X	X	X							X	X	X
Manutenzione impianto elettrico a servizio del GPL					X	X	X	X		X			X	X	X

Il personale esposto all'uso di GPL è inoltre esposto al pericolo di ustioni da freddo (fuoriuscite violente provocano un forte raffreddamento e quindi possono provocare ustioni).

Per le eventuali altre attività date in appalto, prima dell'esecuzione delle lavorazioni dovranno essere valutati i rischi da interferenza e definite le relative misure di sicurezza necessarie.

9.5.2 Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore

Rispettare le prescrizioni previste dal **Capitolo 6.3** integrate con quanto definito nella riunione di coordinamento definita nel **Capitolo 0**, che aggiorna ed integra il presente documento, e con quanto riportato nei propri Documenti di Valutazione dei Rischi e nel Piano d'Emergenza del Punto Vendita stesso.

In particolare si ribadisce che l'**Appaltatore** deve:

IDONEITA' PROFESSIONALE	
QUALIFICA	Essere qualificato per operare sugli impianti GPL, in particolare, chi opera in un impianto deve sapere quali operazioni compiere per impedire incidenti e come far funzionare i dispositivi di intercettazione e antincendio, anche mediante appositi corsi di formazione a cura del proprio datore di lavoro;
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	
COMUNICAZIONE	Comunicare al gestore di riferimento la data di pianificazione dell'intervento e la presenza presso il PV. Il Committente deve trasmettere all'Appaltatore i riferimenti necessari per contattare il gestore di riferimento.
AUTORIZZAZIONE INGRESSO	Contattare il gestore di riferimento e richiedere la sua autorizzazione all'ingresso nell'area ed all'avvio dei lavori. In assenza del gestore, l'appaltatore dovrebbe aver concordato tali aspetti con il referente il Committente.
SISTEMAZIONE	Farsi indicare dal gestore le aree per la sistemazione dei mezzi e dei materiali ed altri eventuali disposizioni da adottare per lo svolgimento dei lavori.
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	Partecipare alla riunione di inizio contratto e alle riunioni di coordinamento necessarie per la gestione delle possibili interferenze per tutto il periodo di validità del contratto. Le riunioni sono necessarie se non sono state precedentemente valutate le possibili interferenze per la presenza di più ditte che operano contemporaneamente nelle stesse aree. Nel caso sia presente il gestore di riferimento sarà lui a coordinare la riunione di coordinamento in sua assenza prevale la logica dell'ordine di arrivo per cui opera chi è arrivato per primo a meno dell'attività di scarico del carburante che ha la priorità e dello svolgimento di interventi fatti in urgenza (perdite di prodotto, segnalazioni di situazioni a rischio, richieste delle autorità...)
DEFINIZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Acquisire le prescrizioni di sua pertinenza relative alla gestione delle interferenze
ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Rispettare le prescrizioni derivanti dalla Riunione di Coordinamento per la gestione delle interferenze
AUTORIZZAZIONE LAVORI	Non cominciare i lavori senza aver gestito le interferenze e dopo l'autorizzazione del gestore di riferimento

ATTIVITA' PREPARATORIE AL LAVORO	
DPI	Utilizzare i DPI previsti per lo svolgimento dell'attività lavorativa e richiesti a protezione dei rischi presenti sul luogo di lavoro
FUORI SERVIZIO	mettere fuori esercizio le attrezzature proprie del PV e oggetto dei lavori e togliere il collegamento elettrico dal quadro esponendo contestualmente, sul quadro elettrico, il cartello "Non Collegare – Lavori in corso";
SEGNALAZIONE E DELIMITAZIONE AREE DI LAVORO	segnalare e delimitare le aree di lavoro con interdizione ai non addetti ai lavori. In proposito, nell' Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna ed integra il presente documento. In linea generale e quando non diversamente previsto, dovranno comunque essere utilizzati almeno 4 coni segnaletici (o nastro segnaletico a strisce bianche e rosse o transenne rigide) di adeguata lunghezza, un segnale di pericolo lavori in corso, un segnale di obbligo (direzione obbligatoria);
DELIMITAZIONE AREA DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI	delimitare l' area di stoccaggio dei materiali con interdizione al personale e agli automezzi non addetti ai lavori;
PREDISPOSIZIONE PERCORSI ALTERNATIVI	predisporre (in accordo con il Gestore se presente) eventuali percorsi alternativi per i Clienti del PV;
MODALITA' OPERATIVE	
ESECUZIONE ATTIVITÀ	Eseguire le attività nel rispetto nella normativa vigente e delle prescrizioni derivanti dall'applicazione del DUVRI
LAVORI IN SPAZI CONFINATI	Per poter eseguire i lavori negli spazi confinati bisogna attenersi a quanto previsto dal DPR 177/2011 e alle relative procedure e istruzioni definiti dalla Committente e dal proprio datore di lavoro ed in particolare al Manuale Operativo per la conduzione di impianti GPL;
	Non accedere mai nel sottotetto della cassaforma del serbatoio GPL senza motivi;
LAVORI IN QUOTA	Le lavorazioni in quota devono essere eseguite secondo quanto previsto dal <i>D.Lgs. 81/08 Titolo IV Capo II</i> . Inoltre, nell' Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna ed integra il presente documento.
	In caso di lavori in quota su pensiline deve essere interdetto il traffico sulla corsia o sulle corsie sottostanti le lavorazioni. In caso di lavori sulle coperture di chioschi e fabbricati interdire il passaggio ai pedoni per 1 metro di distanza dalle pareti della struttura.
	Impedire eventuali cadute dall'alto di oggetti e/o materiali potenzialmente rotolanti al di fuori delle aree delimitate tramite l'ausilio di funi o dispositivi di trattenuta;
	Verificare la presenza di eventuali linee elettriche aeree;

LAVORAZIONI IN AREE INTERNE	Le lavorazioni in aree interne ai fabbricati e chioschi devono essere segnalate con opportuna cartellonistica ed opportunamente delimitate.
SEGNALAZIONI	
SEGNALAZIONI	Segnalare la presenza di anomalie verificati durante lo svolgimento dei lavori

9.5.2.1 Misure di sicurezza poste in essere dal Gestore

Rispettare quanto contenuto nel “Manuale Operativo per la conduzione dell’impianto GPL” e nel contratto di comodato con particolare riferimento agli allegati previsti dal DPR 340/03.

9.6 Contratto d'appalto: Manutenzione impianti Metano

Oggetto

E' oggetto dell'appalto la manutenzione dei Punti Vendita carburanti limitatamente alle attrezzature di vendita del Metano comprendenti le attività, i servizi e le opere, ivi incluse le modalità gestionali ed operative ed i termini di esecuzione delle stesse.

Campo di applicazione

Impianti presenti all'interno dei PV delle reti di distribuzione prodotti per autotrazione della Italiana Petroli S.p.A. in esercizio o meno.

9.6.1 Rischi interferenziali

La tabella seguente riporta i Rischi "standard" dovuti alle interferenze delle attività in oggetto con il PV e le attività in esso potenzialmente presenti:

Contratto d'appalto di manutenzione GPL	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore.	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
Manutenzione Impianti metano	X			X	X	X	X	X		X			X	X	X
Manutenzione attrezzature antincendio a servizio del metano				X	X	X							X	X	X
Manutenzione impianto elettrico a servizio del metano					X	X	X	X		X			X	X	X

Per le eventuali altre attività date in appalto, prima dell'esecuzione delle lavorazioni dovranno essere valutati i rischi da interferenza e definite le relative misure di sicurezza necessarie.

9.6.2 Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore

Rispettare le prescrizioni previste dal **Capitolo 6.3** integrate con quanto definito nella riunione di coordinamento definita nel **Capitolo 0**, che aggiorna ed integra il presente documento, e con quanto riportato nei propri Documenti di Valutazione dei Rischi e nel Piano d'Emergenza del Punto Vendita stesso.

In particolare si ribadisce che l'**Appaltatore** deve:

IDONEITA' PROFESSIONALE	
Qualifica	Essere qualificato per operare sugli impianti Metano, in particolare, chi opera in un impianto deve sapere quali operazioni compiere per impedire incidenti e come far funzionare i dispositivi di intercettazione e antincendio, anche mediante appositi corsi di formazione a cura del proprio datore di lavoro;
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	
COMUNICAZIONE	Comunicare al gestore di riferimento la data di pianificazione dell'intervento e la presenza presso il PV. Il Committente deve trasmettere all'Appaltatore i riferimenti necessari per contattare il gestore di riferimento.
AUTORIZZAZIONE INGRESSO	Contattare il gestore di riferimento e richiedere la sua autorizzazione all'ingresso nell'area ed all'avvio dei lavori. In assenza del gestore, l'appaltatore dovrebbe aver concordato tali aspetti con il referente il Committente.
SISTEMAZIONE	Farsi indicare dal gestore le aree per la sistemazione dei mezzi e dei materiali ed altri eventuali disposizioni da adottare per lo svolgimento dei lavori.
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	Partecipare alla riunione di inizio contratto e alle riunioni di coordinamento necessarie per la gestione delle possibili interferenze per tutto il periodo di validità del contratto. Le riunioni sono necessarie se non sono state precedentemente valutate le possibili interferenze per la presenza di più ditte che operano contemporaneamente nelle stesse aree. Nel caso sia presente il gestore di riferimento sarà lui a coordinare la riunione di coordinamento in sua assenza prevale la logica dell'ordine di arrivo per cui opera chi è arrivato per primo a meno dell'attività di scarico del carburante che ha la priorità e dello svolgimento di interventi fatti in urgenza (perdite di prodotto, segnalazioni di situazioni a rischio, richieste delle autorità...)
DEFINIZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Acquisire le prescrizioni di sua pertinenza relative alla gestione delle interferenze
ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Rispettare le prescrizioni derivanti dalla Riunione di Coordinamento per la gestione delle interferenze
AUTORIZZAZIONE LAVORI	Non cominciare i lavori senza aver gestito le interferenze e dopo l'autorizzazione del gestore di riferimento

ATTIVITA' PREPARATORIE AL LAVORO	
DPI	Utilizzare i DPI previsti per lo svolgimento dell'attività lavorativa e richiesti a protezione dei rischi presenti sul luogo di lavoro
FUORI SERVIZIO	mettere fuori esercizio le attrezzature proprie del PV e oggetto dei lavori e togliere il collegamento elettrico dal quadro esponendo contestualmente, sul quadro elettrico, il cartello "Non Collegare – Lavori in corso";
SEGNALAZIONE E DELIMITAZIONE AREE DI LAVORO	segnalare e delimitare le aree di lavoro con interdizione ai non addetti ai lavori. In proposito, nell' Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna ed integra il presente documento. In linea generale e quando non diversamente previsto, dovranno comunque essere utilizzati almeno 4 coni segnaletici (o nastro segnaletico a strisce bianche e rosse o transenne rigide) di adeguata lunghezza, un segnale di pericolo lavori in corso, un segnale di obbligo (direzione obbligatoria);
DELIMITAZIONE AREA DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI	delimitare l' area di stoccaggio dei materiali con interdizione al personale e agli automezzi non addetti ai lavori;
PREDISPOSIZIONE PERCORSI ALTERNATIVI	predisporre (in accordo con il Gestore se presente) eventuali percorsi alternativi per i Clienti del PV;
MODALITA' OPERATIVE	
ESECUZIONE ATTIVITÀ	Eseguire le attività nel rispetto nella normativa vigente e delle prescrizioni derivanti dall'applicazione del DUVRI.
LAVORI IN SPAZI CONFINATI	per poter eseguire i lavori negli spazi confinati bisogna attenersi a quanto previsto dal DPR 177/2011 e alle relative procedure e istruzioni definiti dalla Committente e dal proprio Datore di Lavoro ed in particolare al Manuale Operativo per la conduzione di impianti Metano;
LAVORI IN QUOTA	le lavorazioni in quota devono essere eseguite secondo quanto previsto dal <i>D.Lgs. 81/08 Titolo IV Capo II</i> . Inoltre, nell' Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna ed integra il presente documento.
	In caso di lavori in quota su pensiline deve essere interdetto il traffico sulla corsia o sulle corsie sottostanti le lavorazioni.
	In caso di lavori sulle coperture di chioschi e fabbricati interdire il passaggio ai pedoni per 1 metro di distanza dalle pareti della struttura.
	Impedire eventuali cadute dall'alto di oggetti e/o materiali potenzialmente rotolanti al di fuori delle aree delimitate tramite l'ausilio di funi o dispositivi di trattenuta;
	Verificare la presenza di eventuali linee elettriche aeree ;
LAVORAZIONI IN AREE INTERNE	le lavorazioni in aree interne ai fabbricati e chioschi devono essere segnalate con opportuna cartellonistica ed opportunamente delimitate.

SEGNALAZIONI	
ANOMALIE	Segnalare la presenza di anomalie verificati durante lo svolgimento dei lavori

9.6.3 Misure di sicurezza poste in essere dal Gestore

Rispettare quanto contenuto nel “Manuale Operativo per la conduzione dell’impianto Metano” e nel contratto di comodato con particolare riferimento agli allegati previsti dal DPR 340/03.

9.7 Contratto d'appalto: Manutenzione Stazione di Ricarica

Oggetto

E' oggetto dell'appalto la manutenzione (ordinaria e straordinaria) della "Stazione di ricarica" comprendente le attività, i servizi e le opere, ivi incluse le modalità gestionali ed operative ed i termini di esecuzione delle stesse.

Campo di applicazione

Le stazioni presenti presso i PV delle rete di distribuzione prodotti per autotrazione della Italiana Petroli S.p.A.

9.7.1 Rischi interferenziali

La tabella seguente riporta i Rischi "standard" dovuti alle interferenze delle attività in oggetto con il PV e le attività in esso potenzialmente presenti:

Contratto d'appalto di manutenzione Stazione di ricarica	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia / intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore.	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
Manutenzione erogatori elettricità				X	X	X		X		X			X	X	
Manutenzione cabina di trasformazione					X	X		X		X			X	X	
Manutenzione Contatore					X	X		X		X			X		
Manutenzione attrezzature antincendio a servizio della stazione di ricarica				X	X	X							X	X	
Manutenzione impianto elettrico a servizio della stazione di ricarica					X	X		X		X			X	X	
Manutenzione tettoia a servizio della stazione di ricarica	X				X	X		X							
Manutenzione aree parcheggio a servizio della stazione di ricarica				X	X	X		X		X					
Manutenzione segnaletica relativa alla Stazione di ricarica	X		X	X	X	X		X		X					
Manutenzione Straordinaria				X	X	X		X		X			X	X	

Per le eventuali altre attività date in appalto, prima dell'esecuzione delle lavorazioni dovranno essere valutati i rischi da interferenza e definite le relative misure di sicurezza necessarie.

9.7.2 Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore

Rispettare le prescrizioni previste dal **Capitolo 6.3** integrate con quanto definito nella riunione di coordinamento definita nel **Capitolo 0**, che aggiorna ed integra il presente documento, e con quanto riportato nei propri Documenti di Valutazione dei Rischi e nel Piano d'Emergenza del Punto Vendita stesso.

In particolare si ribadisce che l'**Appaltatore** deve:

IDONEITA' PROFESSIONALE	
QUALIFICA	Essere edotto all' uso sulla stazione di ricarica , chi opera in un impianto deve sapere quali operazioni compiere per impedire incidenti e come far funzionare i dispositivi di intercettazione e antincendio, anche mediante appositi corsi di formazione a cura del proprio datore di lavoro;
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	
COMUNICAZIONE	Comunicare al gestore di riferimento la data di pianificazione dell'intervento e la presenza presso il PV. Il Committente deve trasmettere all'Appaltatore i riferimenti necessari per contattare il gestore di riferimento.
AUTORIZZAZIONE INGRESSO	Contattare il gestore di riferimento e richiedere la sua autorizzazione all'ingresso nell'area ed all'avvio dei lavori. In assenza del gestore, l'appaltatore dovrebbe aver concordato tali aspetti con il referente il Committente.
SISTEMAZIONE	Farsi indicare dal gestore le aree per la sistemazione dei mezzi e dei materiali ed altri eventuali disposizioni da adottare per lo svolgimento dei lavori.
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	Partecipare alla riunione di inizio contratto e alle riunioni di coordinamento necessarie per la gestione delle possibili interferenze per tutto il periodo di validità del contratto. Le riunioni sono necessarie se non sono state precedentemente valutate le possibili interferenze per la presenza di più ditte che operano contemporaneamente nelle stesse aree. Nel caso sia presente il gestore di riferimento sarà lui a coordinare la riunione di coordinamento in sua assenza prevale la logica dell'ordine di arrivo per cui opera chi è arrivato per primo a meno dell'attività di scarico del carburante che ha la priorità e dello svolgimento di interventi fatti in urgenza (perdite di prodotto, segnalazioni di situazioni a rischio, richieste delle autorità...)
DEFINIZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Acquisire le prescrizioni di sua pertinenza relative alla gestione delle interferenze
ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Rispettare le prescrizioni derivanti dalla Riunione di Coordinamento per la gestione delle interferenze
AUTORIZZAZIONE LAVORI	Non cominciare i lavori senza aver gestito le interferenze e dopo l'autorizzazione del gestore
ATTIVITA' PREPARATORIE AL LAVORO	
DPI	Utilizzare i DPI previsti per lo svolgimento dell'attività lavorativa e richiesti a protezione dei rischi presenti sul luogo di lavoro

FUORI SERVIZIO	mettere fuori esercizio le attrezzature proprie del PV e oggetto dei lavori e togliere il collegamento elettrico dal quadro esponendo contestualmente, sul quadro elettrico, il cartello “Non Collegare – Lavori in corso”;
SEGNALAZIONE E DELIMITAZIONE AREE DI LAVORO	segnalare e delimitare le aree di lavoro con interdizione ai non addetti ai lavori. In proposito, nell’ Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna ed integra il presente documento. In linea generale e quando non diversamente previsto, dovranno comunque essere utilizzati almeno 4 coni segnaletici (o nastro segnaletico a strisce bianche e rosse o transenne rigide) di adeguata lunghezza, un segnale di pericolo lavori in corso, un segnale di obbligo (direzione obbligatoria);
DELIMITAZIONE AREA DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI	delimitare l’ area di stoccaggio dei materiali con interdizione al personale e agli automezzi non addetti ai lavori;
PREDISPOSIZIONE PERCORSI ALTERNATIVI	predisporre (in accordo con il Gestore se presente) eventuali percorsi alternativi per i Clienti del PV;
MODALITA’ OPERATIVE	
ESECUZIONE ATTIVITÀ	Eseguire le attività nel rispetto nella normativa vigente e delle prescrizioni derivanti dall’applicazione del DUVRI.
LAVORI IN SPAZI CONFINATI	Per poter eseguire i lavori negli spazi confinati bisogna attenersi a quanto previsto dal DPR 177/2011 e alle relative procedure e istruzioni definiti dalla Committente e dal proprio datore di lavoro ed in particolare al Manuale Operativo per la conduzione della stazione di ricarica;
LAVORI IN QUOTA	Le lavorazioni in quota devono essere eseguite secondo quanto previsto dal <i>D.Lgs. 81/08 Titolo IV Capo II</i> . Inoltre, nell’ Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna ed integra il presente documento.
	In caso di lavori in quota su pensiline deve essere interdetto il traffico sulla corsia o sulle corsie sottostanti le lavorazioni.
	In caso di lavori sulle coperture di chioschi e fabbricati interdire il passaggio ai pedoni per 1 metro di distanza dalle pareti della struttura.
	Impedire eventuali cadute dall’alto di oggetti e/o materiali potenzialmente rotolanti al di fuori delle aree delimitate tramite l’ausilio di funi o dispositivi di trattenuta;
	Verificare la presenza di eventuali linee elettriche aeree ;
LAVORAZIONI IN AREE INTERNE	Le lavorazioni in aree interne ai fabbricati e chioschi devono essere segnalate con opportuna cartellonistica ed opportunamente delimitate.
SEGNALAZIONI	
SEGNALAZIONI	Segnalare la presenza di anomalie verificati durante lo svolgimento dei lavori

9.7.2.1 Misure di sicurezza poste in essere dal Gestore

Rispettare quanto contenuto nel “Manuale Operativo per la conduzione della “stazione di ricarica” e nel contratto di comodato con particolare riferimento agli allegati previsti dal DPR 340/03.

9.8 Contratto d'appalto: Scarico dei prodotti petroliferi

9.8.1 Oggetto

Oggetto dell'appalto è lo scarico dei prodotti petroliferi da ATB al PV.

I prodotti scaricati sono:

- Benzina;
- Gasolio;
- GPL.

9.8.2 Campo di applicazione

I PV delle rete di distribuzione prodotti per autotrazione della Italiana Petroli S.p.A.

9.8.3 Rischi interferenziali

La tabella seguente riporta i Rischi "standard" dovuti alle interferenze delle attività in oggetto con il PV e le attività in esso potenzialmente presenti:

Contratto d'appalto per la fornitura di prodotti petroliferi	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore.	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
Ingresso/uscita impianto					X	X									
Rifornimento impianto	X		X	X	X	X	X	X	X	X			X	X	X

9.8.4 Misure di sicurezza poste in essere dal Gestore della Vendita Prodotti per Autotrazione

Rispettare le prescrizioni previste dal **Capitolo 6.3** integrate con quanto definito nella riunione di coordinamento definita nel **Capitolo 0**, che aggiorna ed integra il presente documento, e con quanto riportato nei propri Documenti di Valutazione dei Rischi e nel Piano d'Emergenza del Punto Vendita stesso.

In particolare si ribadisce che il **Gestore** (o persona da lui delegata) **deve**:

INFORMATIVA	
AREE DI LAVORO	Concedere in uso ed indicare all'Appaltatore quali sono le aree in cui può operare, sostare, transitare e/o effettuare eventuale deposito di materiali, mezzi e prodotti necessari allo svolgimento delle proprie attività;
PUNTI DI ACCESSO	Indicare i punti di accesso alla zona di carico e i serbatoi che devono ricevere i singoli prodotti;
ZONA DI RISPETTO	
DISTANZA DI SICUREZZA	Durante le manovre dell'autobotte rimanere sempre a distanza di sicurezza cioè ad almeno 5 metri dal mezzo;
AREA DI RISPETTO	Impedire la presenza di autoveicoli a motore acceso ad una distanza di sicurezza di m 10 dall'area di rifornimento;
PERCORSI	
PERCORSI ALTERNATIVI	A seguito delle operazioni di recinzione della zona di scarico da parte dell'autista predisporre eventuali percorsi alternativi per i clienti del PV;
PULIZIA SPANDIMENTI	
PULIZIA SPANDIMENTI	Pulire il pavimento ogni volta si sia verificato uno spandimento , utilizzando apposito materiale assorbente;
VERIFICHE E CONTROLLI	
CONTROLLO POSIZIONAMENTO ATB	Accertare che l'autobotte si posizioni con cautela nell'area del pozzetto indicato ;
MESSA A TERRA	Controllare il corretto collegamento della pinza di messa a terra dell'autobotte;
MOVIMENTAZIONE ASTA	Accertare che la movimentazione dell'asta metrica sia effettuata in condizioni di sicurezza;
CONTROLLO LOCAZIONE TAPPI	Controllare la rilocazione dei tappi sulle estremità delle linee di scarico;
VERIFICA SOSTA ATB	Assicurarsi che la sosta dell'autocisterna all'interno dell'impianto sia soltanto per il tempo strettamente necessario alle operazioni di riempimento;
DIVIETI	
DIVIETO DI UTILIZZO	Impedire l'utilizzo degli erogatori collegati alla cisterna/serbatoio in rifornimento;
RISCHIO CELLULARI	Non utilizzare e non far utilizzare cellulari e apparecchiature elettroniche nella zona di carico e in prossimità dell'autobotte;
UTILIZZO EROGATORI	Impedire l'utilizzo degli erogatori assertivi allo scarico per motivi di sicurezza;
DIVIETO DI RIEMPIMENTO	Negli impianti misti è vietato procedere alle operazioni di riempimento di GPL contemporaneamente al riempimento dei serbatoi di altri carburanti;
SOSPENSIONE LAVORI	

SOSPENSIONE DEI LAVORI	In caso di lavori in corso sia sul PV sia nelle immediate vicinanze dello stesso intervenire al fine di determinare la sospensione delle attività per tutto il tempo dello scarico;
SOSPENSIONE PER CDZ METEO	In caso di condizioni meteorologiche avverse sospendere le operazioni di scarico;
RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI	
CHIUSURA DEL PV	Nel caso non fosse possibile garantire quanto sopra in tutte le fasi di carico, chiudere il Punto Vendita .

9.8.4.1 Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore

Rispettare le prescrizioni previste dal **Capitolo 6.3** integrate con quanto definito nella riunione di coordinamento definita nel **Capitolo 0**, che aggiorna ed integra il presente documento, e con quanto riportato nei propri Documenti di Valutazione dei Rischi e nel Piano d'Emergenza del Punto Vendita stesso.

In particolare si ribadisce che l'**Appaltatore** deve:

AUTORIZZAZIONE SCARICO	Entrare nel PV e farsi autorizzare dal Gestore o da persona da lui delegata allo scarico facendosi indicare la zona di posizionamento dell'autobotte ;
ATTIVITA' PREPARATORIE ALLO SCARICO	
DISPOSITIVO ANTIFIAMMA	Applicare il dispositivo antifiamma al tubo di scappamento;
POSIZIONAMENTO DELL'AUTOBOTTE	Effettuare, guidando con la massima prudenza, tutte le manovre necessarie al sicuro e corretto posizionamento dell'autobotte ,
ATTREZZATURE NON ESPRESSAMENTE AUTORIZZATE	Spegnere il motore e le altre attrezzature non espressamente autorizzate (per es. le luci, pile e/o lampade portatili non antideflagranti, telefoni cellulari, radio, C.B. etc.),
FRENO A MANO	Inserire il freno a mano e sistemare i cunei sotto le ruote se necessario. Richiedere l'aiuto del Gestore, o suo incaricato, se all'interno dell'area del PV è necessario effettuare una retromarcia o comunque manovre in spazi limitati;
APPOSITI COPRI-TOMBINI	Proteggere con appositi copri-tombini degli eventuali tombini ubicati in prossimità della zona di scarico;
SEGNALETICA	Prima di iniziare i collegamenti e le operazioni di scarico prendere visione della segnaletica (incluso quella relativa alle Zone classificate ATEX), cartellonistica, condizioni ed istruzioni di sicurezza presenti nell'area e nel punto di scarico;
DPI	Indossare DPI conformi alla normativa in vigore, fabbricati con materiali che non producono scariche elettrostatiche (antistatici) e che possono causare l'accensione di possibili atmosfere esplosive, guanti da lavoro adatti al prodotto/i da caricare e scaricare (benzina, gasolio, GPL), calzare scarpe di sicurezza antistatiche, adatte al prodotto/i da caricare e scaricare, antisdrucchiolo e puntali rinforzati da lamine d'acciaio, indossare il casco protettivo e gli occhiali di sicurezza;
NON FUMARE	Non fumare e non utilizzare fiamme libere (accendini, fiammiferi, etc.);
TELEFONO	Non usare il telefono cellulare , tenerlo spento o lontano dal luogo di

CELLULARE	scarico;
SEGNALARE E DELIMITARE LE AREE DI LAVORO	Segnalare e delimitare le aree di lavoro con interdizione ai non addetti ai lavori. In proposito, nell' Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che Aggiorna ed integra il presente documento. In linea generale e quando non diversamente previsto, dovranno comunque essere utilizzati almeno 6 coni segnaletici (o nastro segnaletico a strisce bianche e rosse o transenne rigide) di adeguata lunghezza, un segnale di pericolo lavori in corso, un segnale di obbligo (direzione obbligatoria) e un segnale di divieto (vietato fumare);
POZZETTI DA APRIRE	Ricevere dal Gestore, o suo incaricato, l'indicazione esatta dei pozzetti da aprire per lo scarico dell'autobotte . Qualora venga espressamente autorizzato dal Committente lo scarico fuori orario d'apertura dello impianto, senza la presenza del Gestore o suo incaricato, sarà cura del Gestore o suo incaricato, all'atto della chiusura dell'impianto lasciare precise istruzioni con modalità preventivamente concordate. Non effettuare collegamenti se non si conosce l'indicazione esatta dei pozzetti da aprire e/o del punto di collegamento per lo scarico dell'autobotte;
MOTORE DELL'AUTOCISTERNA	Spegnere il motore dell'autocisterna e interrompere i circuiti elettrici del mezzo; NB le autobotti dotate di sistema di sicurezza conforme alle vigenti norme ADR, possono scaricare con motore in moto purché tale sistema di sicurezza sia in grado di chiudere le valvole e spegnere il motore e sia collegato al sistema di emergenza dell'impianto;
RUOTE DELL'AUTOVEICOLO	Bloccare le ruote dell'autoveicolo ;
MESSA A TERRA (PINZA) DELL'AUTOBOTTE	Innestare la messa a terra (pinza) dell'autobotte sull'apposita piastra di terra installata nel pozzetto o su palina;
MEZZI DI ESTINZIONE INCENDI	assicurare la disponibilità nell'area di scarico di appropriati mezzi di estinzione incendi (estintori di bordo);
PROTEZIONE ANTICADUTA	sollevare la protezione anticaduta posta sulla sommità della cisterna (benzina o gasolio) per consentire al Gestore dell'impianto che lo desidera, a suo rischio e pericolo, di accedere ai passi d'uomo dell'ATK, indossando apposito DPI anticaduta, in dotazione del Gestore, per controllare i livelli degli scomparti attraverso le apposite spie, che devono essere mantenute pulite;
CHIUSINI DEI POZZETTI DI SCARICO	aprire i chiusini dei pozzetti di scarico utilizzando l'apposita chiave antiscintilla;
MANICHETTA PER IL CICLO CHIUSO	collegare la manichetta per il ciclo chiuso ;
IDONEITÀ ASTA METRICA	verificare l' idoneità dell'asta metrica prima del suo utilizzo;
MOVIMENTAZIONE ASTA METRICA	movimentare l'asta metrica con la massima attenzione;

MISURAZIONE DEL SERBATOIO	procedere alla misurazione del serbatoio , utilizzando i dispositivi fissi di cui è dotato il serbatoio e/o qualora non disponibili, con sonda antiscintilla, rilevando il livello del carburante per assicurarsi che ci sia capienza sufficiente;
OPERAZIONI DI VERIFICA PRELIMINARE DI SICUREZZA	effettuare le operazioni di verifica preliminare di sicurezza compreso il controllo dell'integrità dell'attacco di scarico;
VALVOLA DI SCARICO	aprire con precauzione la valvola di scarico e verificare la perfetta tenuta del collegamento;
FASE DI SCARICO	presidiare, fisicamente, senza allontanarsi, tutta la fase di scarico , pronto ad interrompere lo scarico in caso di emergenza;
SVUOTAMENTO DEGLI SCOMPARTI	ad avvenuto svuotamento degli scomparti dell'autobotte, chiudere la valvola, drenare le manichette di scarico nei serbatoi , staccarle, mantenendo ancora collegati la messa a terra e la manichetta per il ciclo chiuso;
TAPPI	rimettere a posto i tappi sulle estremità delle linee di scarico;
MANICHETTA DEL CICLO CHIUSO	scollegare la manichetta del ciclo chiuso ,
CAVI	scollegare i cavi a terra;
POZZETTO	richiudere il pozzetto ,
SISTEMA DI RECINZIONE	rimuovere il sistema di recinzione (catenella e coni);
VIETATO FUMARE	rimuovere i cartelli " vietato fumare ";
SABBIA E/O MATERIALI OLEO-ASSORBENTI	spargere sabbia e/o materiali oleo-assorbenti su eventuali macchie di carburante fuoriuscito durante le operazioni di stacco della manichetta, gestire i residui come rifiuti;
CONTROLLO DELL'AVVENUTO SVUOTAMENTO DEGLI SCOMPARTI	consentire, qualora richiesto, al Gestore il controllo dell'avvenuto svuotamento degli scomparti dalle ATK Kilolitriche esclusivamente attraverso i vetri spia delle valvole di scarico e fondo;
ESECUZIONE ATTIVITA' DI SCARICO	
NORMATIVA VIGENTE	Operare nel rispetto della normativa vigente e di eventuali prescrizioni fornite nel PV.
CONDIZIONI METEO	In caso di condizioni metereologiche avverse sospendere le operazioni di scarico;
CONDIZIONI PER LO SCARICO	<p>Non iniziare. né effettuare lo scarico in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • presenza di persone che fumino o utilizzino fiamme libere (accendini, fiammiferi, ecc.) o in presenza di autoveicoli a motore acceso in prossimità dall'area di rifornimento o • in caso di eventuali lavori in corso nelle vicinanze, in tali casi, richiedere all'appaltatore la sospensione di lavori durante lo

	svolgimento dell'attività di scarico e se questo non sospende i lavori segnalare al Gestore o suo incaricato, la necessità di intervenire per chiedere la sospensione per tutto il tempo dello scarico dei suddetti lavori;
ATTIVITA' SUCCESSIVE ALLO SCARICO	
MISURAZIONE DEL SERBATOIO/I	procedere, qualora richiesto, alla misurazione del serbatoio/i , utilizzando i dispositivi fissi di cui è dotato il serbatoio/i stesso/i. Qualora non disponibili, dopo avere atteso almeno 5 minuti dal termine dello scarico, provvedere alla misurazione definitiva, (anche in presenza del Gestore qualora richiesto) con sonda antiscintilla, rilevando nuovamente il livello dei prodotti e l'eventuale presenza di acqua utilizzando l'apposita pasta;
PINZA DI TERRA	scollegare la pinza di terra e togliere gli eventuali copritombini;
CUNEI SOTTO LE RUOTE,	togliere i cunei sotto le ruote , se sistemati, mettere in moto il motore e guidando con la massima prudenza lasciare l'area dell'impianto di scarico;
DISPOSITIVO ANTIFIAMMA	rimuovere il dispositivo antifiamma ;
TERMINE DELLE ATTIVITÀ	Al termine dell'attività di scarico consentire il ripristino delle attività precedentemente interrotte per consentire lo scarico
RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI	
CHIUSURA DEL PV	Nel caso non fosse possibile garantire quanto sopra in tutte le fasi di carico , chiudere il Punto Vendita.

9.9 Contratto d'appalto: Manutenzione Estintori

Oggetto

È oggetto dell'appalto il servizio di noleggio, controllo, revisione, collaudo manutenzione di estintori

Campo di Applicazione

Gli estintori sono posti a protezione dei Punti Vendita IP distribuiti sul territorio nazionale come da elenco che verrà fornito dalla Committente successivamente all'aggiudicazione dell'appalto.

9.9.1 Rischi interferenziali

La tabella seguente riporta i Rischi "standard" dovuti alle interferenze delle attività in oggetto con il PV e le attività in esso potenzialmente presenti:

Contratto d'appalto di manutenzione	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore.	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
Attività di controllo semestrale			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X
Attività di revisione e manutenzione			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X
Attività di collaudo			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X
Interventi straordinari			X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X

Per le eventuali altre attività date in appalto, prima dell'esecuzione delle lavorazioni dovranno essere valutati i rischi da interferenza e definite le relative misure di sicurezza necessarie.

9.9.2 Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore

Rispettare le prescrizioni previste dal **Capitolo 6.3** integrate con quanto definito nella riunione di coordinamento definita nel **Capitolo 0**, che aggiorna ed integra il presente documento, e con quanto riportato nei propri Documenti di Valutazione dei Rischi e nel Piano d'Emergenza del Punto Vendita stesso.

In particolare si ribadisce che l'**Appaltatore** deve:

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	
COMUNICAZIONE	Comunicare al gestore di riferimento la data di pianificazione dell'intervento e la presenza presso il PV. Il Committente deve trasmettere all'Appaltatore i riferimenti necessari per contattare il gestore di riferimento.
AUTORIZZAZIONE INGRESSO	Contattare il gestore di riferimento e richiedere la sua autorizzazione all'ingresso nell'area ed all'avvio dei lavori. In assenza del gestore, l'appaltatore dovrebbe aver concordato tali aspetti con il referente il Committente.
SISTEMAZIONE	Farsi indicare dal gestore le aree per la sistemazione dei mezzi e dei materiali ed altri eventuali disposizioni da adottare per lo svolgimento dei lavori.
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	Partecipare alla riunione di inizio contratto e alle riunioni di coordinamento necessarie per la gestione delle possibili interferenze per tutto il periodo di validità del contratto. Le riunioni sono necessarie se non sono state precedentemente valutate le possibili interferenze per la presenza di più ditte che operano contemporaneamente nelle stesse aree. Nel caso sia presente il gestore di riferimento sarà lui a coordinare la riunione di coordinamento in sua assenza prevale la logica dell'ordine di arrivo per cui opera chi è arrivato per primo a meno dell'attività di scarico del carburante che ha la priorità e dello svolgimento di interventi fatti in urgenza (perdite di prodotto, segnalazioni di situazioni a rischio, richieste delle autorità...)
DEFINIZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Acquisire le prescrizioni di sua pertinenza relative alla gestione delle interferenze
ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Rispettare le prescrizioni derivanti dalla Riunione di Coordinamento per la gestione delle interferenze
AUTORIZZAZIONE LAVORI	Non cominciare i lavori senza aver gestito le interferenze e dopo l'autorizzazione del gestore di riferimento
ATTIVITA' PREPARATORIE AL LAVORO	
DPI	Utilizzare i DPI previsti per lo svolgimento dell'attività lavorativa e richiesti a protezione dei rischi presenti sul luogo di lavoro: Indossare divise o indumenti ad alta visibilità;
FUORI SERVIZIO	Se applicabile, mettere fuori esercizio le attrezzature proprie del PV e oggetto dei lavori e togliere il collegamento elettrico dal quadro esponendo contestualmente, sul quadro elettrico, il cartello "Non

	Collegare – Lavori in corso”;
SEGNALAZIONE E DELIMITAZIONE AREE DI LAVORO	Se le lavorazioni di controllo, revisione e collaudo o altre lavorazioni dovessero essere svolte in zone carrabili, segnalare e delimitare le aree di lavoro con interdizione ai non addetti ai lavori. In proposito, nell’ Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna ed integra il presente documento. In linea generale e quando non diversamente previsto, dovranno comunque essere utilizzati almeno 4 coni segnaletici (o nastro segnaletico a strisce bianche e rosse o transenne rigide) di adeguata lunghezza, un segnale di pericolo lavori in corso, un segnale di obbligo (direzione obbligatoria);
DELIMITAZIONE AREA DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI	Delimitare l’ area di stoccaggio dei materiali con interdizione al personale e agli automezzi non addetti ai lavori;
PREDISPOSIZIONE PERCORSI ALTERNATIVI	Predisporre (in accordo con il Gestore se presente) eventuali percorsi alternativi per i Clienti del PV;
MODALITA’ OPERATIVE	
LAVORI IN QUOTA	Le lavorazioni in quota devono essere eseguite secondo quanto previsto dal <i>D.Lgs. 81/08 Titolo IV Capo II</i> . Inoltre, nell’ Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna ed integra il presente documento. In caso di lavori in quota su pensiline deve essere interdetto il traffico sulla corsia o sulle corsie sottostanti le lavorazioni. In caso di lavori sulle coperture di chioschi e fabbricati interdire il passaggio ai pedoni per 1 metro di distanza dalle pareti della struttura. Impedire eventuali cadute dall’alto di oggetti e/o materiali potenzialmente rotolanti al di fuori delle aree delimitate tramite l’ausilio di funi o dispositivi di trattenuta;
	Verificare la presenza di eventuali linee elettriche aeree ;
LAVORAZIONI IN AREE INTERNE	Le lavorazioni in aree interne ai fabbricati e chioschi devono essere segnalate con opportuna cartellonistica ed opportunamente delimitate.
SEGNALAZIONI	
SEGNALAZIONI	Segnalare la presenza di anomalie verificati durante lo svolgimento dei lavori

9.10 Contratto d'appalto: Manutenzione impianti trattamento acque

Oggetto

Sono oggetto dell'appalto:

- i servizi di controllo:
 - delle acque destinate al consumo umano,
 - delle acque di scarico provenienti sia da insediamenti civili che da attività di tipo industriale, e
- le manutenzioni periodiche degli impianti:
 - di potabilizzazione,
 - di trattamento dei reflui civili ed industriali e
 - di trattamento delle acque di piazzale.

Campo di applicazione

Le prestazioni e forniture oggetto dell'appalto si applicano:

- agli impianti di distribuzione prodotti per autotrazione ed
- attività collaterali (autolavaggi, bar, ristoranti, officine, ecc.)

9.10.1 Rischi interferenziali

La tabella seguente riporta i Rischi "standard" dovuti alle interferenze delle attività in oggetto con il PV e le attività in esso potenzialmente presenti:

Contratto per la manutenzione degli Impianti di Trattamento acque	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore.	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
Analisi acque potabili				X	X	X	X	X						X	X
Analisi acque di scarico				X	X	X	X	X						X	X
Manutenzione impianti di potabilizzazione				X	X	X	X	X	X				X	X	X
Manutenzione impianti di depurazione acque di scarico civili				X	X	X	X	X	X				X	X	X
Manutenzione impianti di depurazione acque di scarico da autolavaggio				X	X	X	X	X	X				X	X	X
Manutenzione impianti di trattamento depurazione acque meteoriche				X	X	X	X	X	X				X	X	X

Per le eventuali altre attività date in appalto, prima dell'esecuzione delle lavorazioni dovranno essere valutati i rischi da interferenza e definite le relative misure di sicurezza necessarie.

9.10.2 Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore

Rispettare le prescrizioni previste dal Capitolo 6.3 integrate con quanto definito nella riunione di coordinamento definita nel Capitolo 0, che aggiorna ed integra il presente documento, e con quanto riportato nei propri Documenti di Valutazione dei Rischi e nel Piano d'Emergenza del Punto Vendita stesso.

In particolare si ribadisce che l'Appaltatore deve:

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	
COMUNICAZIONE	Comunicare al gestore di riferimento la data di pianificazione dell'intervento e la presenza presso il PV. Il Committente deve trasmettere all'Appaltatore i riferimenti necessari per contattare il gestore di riferimento.
AUTORIZZAZIONE INGRESSO	Contattare il gestore di riferimento e richiedere la sua autorizzazione all'ingresso nell'area ed all'avvio dei lavori. In assenza del gestore, l'appaltatore dovrebbe aver concordato tali aspetti con il referente il Committente.
SISTEMAZIONE	Farsi indicare dal gestore le aree per la sistemazione dei mezzi e dei materiali ed altri eventuali disposizioni da adottare per lo svolgimento dei lavori.
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	Partecipare alla riunione di inizio contratto e alle riunioni di coordinamento necessarie per la gestione delle possibili interferenze per tutto il periodo di validità del contratto. Le riunioni sono necessarie se non sono state precedentemente valutate le possibili interferenze per la presenza di più ditte che operano contemporaneamente nelle stesse aree. Nel caso sia presente il gestore di riferimento sarà lui a coordinare la riunione di coordinamento in sua assenza prevale la logica dell'ordine di arrivo per cui opera chi è arrivato per primo a meno dell'attività di scarico del carburante che ha la priorità e dello svolgimento di interventi fatti in urgenza (perdite di prodotto, segnalazioni di situazioni a rischio, richieste delle autorità...)
DEFINIZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Acquisire le prescrizioni di sua pertinenza relative alla gestione delle interferenze
ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Rispettare le prescrizioni derivanti dalla Riunione di Coordinamento per la gestione delle interferenze
AUTORIZZAZIONE LAVORI	Non cominciare i lavori senza aver gestito le interferenze e dopo l'autorizzazione del gestore di riferimento
ATTIVITA' PREPARATORIE AL LAVORO	
DPI	Utilizzare i DPI previsti per lo svolgimento dell'attività lavorativa e richiesti a protezione dei rischi presenti sul luogo di lavoro: Indossare divise o indumenti ad alta visibilità;
FUORI SERVIZIO	Mettere fuori esercizio le attrezzature proprie del PV e oggetto dei lavori e togliere il collegamento elettrico dal quadro esponendo contestualmente, sul quadro elettrico, il cartello "Non Collegare – Lavori in corso";

SEGNALAZIONE E DELIMITAZIONE AREE DI LAVORO	Se le lavorazioni di controllo o manutenzione dovessero essere svolte in zone carrabili, segnalare e delimitare le aree di lavoro con interdizione ai non addetti ai lavori. In proposito, nell'Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna ed integra il presente documento. In linea generale e quando non diversamente previsto, dovranno comunque essere utilizzati almeno 4 coni segnaletici (o nastro segnaletico a strisce bianche e rosse o transenne rigide) di adeguata lunghezza, un segnale di pericolo lavori in corso, un segnale di obbligo (direzione obbligatoria);
DELIMITAZIONE AREA DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI	Delimitare l' area di stoccaggio dei materiali con interdizione al personale e agli automezzi non addetti ai lavori;
PREDISPOSIZIONE PERCORSI ALTERNATIVI	Predisporre (in accordo con il Gestore se presente) eventuali percorsi alternativi per i Clienti del PV;
MODALITA' OPERATIVE	
ESECUZIONE ATTIVITÀ	Eeguire le attività nel rispetto nella normativa vigente e delle prescrizioni derivanti dall'applicazione del DUVRI.
SEGNALAZIONI	
SEGNALAZIONI	Segnalare la presenza di anomalie verificati durante lo svolgimento dei lavori

9.11 Contratto d'appalto: Fornitura e posa in opera tende da sole e gazebo

Oggetto

E' oggetto dell'appalto la fornitura di tende da sole e gazebo

Campo di applicazione

I PV delle rete di distribuzione prodotti per autotrazione della Italiana Petroli S.p.A.

9.11.1 Rischi interferenziali

La tabella seguente riporta i Rischi "standard" dovuti alle interferenze delle attività in oggetto con il PV e le attività in esso potenzialmente presenti:

Contratto d'appalto di manutenzione	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore.	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
Fornitura e posa in opera tende da sole	X		X	X	X	X				X		X	X	X	
Fornitura e posa in opera gazebo	X		X	X	X	X				X		X	X	X	

Per le eventuali altre attività date in appalto, prima dell'esecuzione delle lavorazioni dovranno essere valutati i rischi da interferenza e definite le relative misure di sicurezza necessarie.

Non è comunque ammessa l'esecuzione contemporanea in aree adiacenti con altre attività date in appalto, se non previa valutazione dei rischi interferenziali e l'adozione delle eventuali misure di mitigazione.

9.11.2 Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore

Rispettare le prescrizioni previste dal **Capitolo 6.3** integrate con quanto definito nella riunione di coordinamento definita nel **Capitolo 0**, che aggiorna ed integra il presente documento, e con quanto riportato nei propri Documenti di Valutazione dei Rischi e nel Piano d'Emergenza del Punto Vendita stesso.

In particolare si ribadisce che l'**Appaltatore** deve:

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	
COMUNICAZIONE	Comunicare al gestore di riferimento la data di pianificazione dell'intervento e la presenza presso il PV. Il Committente deve trasmettere all'Appaltatore i riferimenti necessari per contattare il gestore di riferimento.
AUTORIZZAZIONE INGRESSO	Contattare il gestore di riferimento e richiedere la sua autorizzazione all'ingresso nell'area ed all'avvio dei lavori. In assenza del gestore, l'appaltatore dovrebbe aver concordato tali aspetti con il referente il Committente.
SISTEMAZIONE	Farsi indicare dal gestore le aree per la sistemazione dei mezzi e dei materiali ed altri eventuali disposizioni da adottare per lo svolgimento dei lavori.
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	Partecipare alla riunione di inizio contratto e alle riunioni di coordinamento necessarie per la gestione delle possibili interferenze per tutto il periodo di validità del contratto. Le riunioni sono necessarie se non sono state precedentemente valutate le possibili interferenze per la presenza di più ditte che operano contemporaneamente nelle stesse aree. Nel caso sia presente il gestore di riferimento sarà lui a coordinare la riunione di coordinamento in sua assenza prevale la logica dell'ordine di arrivo per cui opera chi è arrivato per primo a meno dell'attività di scarico del carburante che ha la priorità e dello svolgimento di interventi fatti in urgenza (perdite di prodotto, segnalazioni di situazioni a rischio, richieste delle autorità...)
DEFINIZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Acquisire le prescrizioni di sua pertinenza relative alla gestione delle interferenze
ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Rispettare le prescrizioni derivanti dalla Riunione di Coordinamento per la gestione delle interferenze
AUTORIZZAZIONE LAVORI	Non cominciare i lavori senza aver gestito le interferenze e dopo l'autorizzazione del gestore di riferimento
ATTIVITA' PREPARATORIE AL LAVORO	
DPI	¹ utilizzare i DPI previsti per lo svolgimento dell'attività lavorativa e richiesti a protezione dei rischi presenti sul luogo di lavoro
FUORI SERVIZIO	Mettere fuori esercizio le attrezzature proprie del PV e oggetto dei lavori e togliere il collegamento elettrico dal quadro esponendo contestualmente, sul quadro elettrico, il cartello "Non Collegare – Lavori in corso";
SEGNALAZIONE E DELIMITAZIONE AREE DI LAVORO	Segnalare e delimitare le aree di lavoro con interdizione ai non addetti ai lavori. In proposito, nell' Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese

	necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna ed integra il presente documento. In linea generale e quando non diversamente previsto, dovranno comunque essere utilizzati almeno 4 coni segnaletici (o nastro segnaletico a strisce bianche e rosse o transenne rigide) di adeguata lunghezza, un segnale di pericolo lavori in corso, un segnale di obbligo (direzione obbligatoria);
DELIMITAZIONE AREA DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI	Delimitare l'area di stoccaggio dei materiali con interdizione al personale e agli automezzi non addetti ai lavori;
PREDISPOSIZIONE PERCORSI ALTERNATIVI	Predisporre (in accordo con il Gestore se presente) eventuali percorsi alternativi per i Clienti del PV;
MODALITA' OPERATIVE	
ESECUZIONE ATTIVITÀ	Eseguire le attività nel rispetto nella normativa vigente e delle prescrizioni derivanti dall'applicazione del DUVRI.
LAVORI IN QUOTA	Le lavorazioni in quota devono essere eseguite secondo quanto previsto dal <i>D.Lgs. 81/08 Titolo IV Capo II</i> . Inoltre, nell'Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna ed integra il presente documento. In caso di lavori in quota su pensiline deve essere interdetto il traffico sulla corsia o sulle corsie sottostanti le lavorazioni. In caso di lavori sulle coperture di chioschi e fabbricati interdire il passaggio ai pedoni per 1 metro di distanza dalle pareti della struttura. Impedire eventuali cadute dall'alto di oggetti e/o materiali potenzialmente rotolanti al di fuori delle aree delimitate tramite l'ausilio di funi o dispositivi di trattenuta;
LAVORAZIONI IN AREE INTERNE	Le lavorazioni in aree interne ai fabbricati e chioschi devono essere segnalate con opportuna cartellonistica ed opportunamente delimitate.
SEGNALAZIONI	
SEGNALAZIONI	Segnalare la presenza di anomalie verificati durante lo svolgimento dei lavori

9.12 Contratto d'appalto: Custodia, movimentazione e trasporto materiali

9.12.1 Oggetto

E' oggetto dell'appalto la custodia, la movimentazione e il trasporto dei materiali

9.12.2 Campo di applicazione

Tale attività viene eseguita dai/ai Punti Vendita PV delle rete di distribuzione prodotti per autotrazione della Italiana Petroli S.p.A.

9.12.3 Rischi interferenziali

La tabella seguente riporta i Rischi "standard" dovuti alle interferenze delle attività in oggetto con il PV e le attività in esso potenzialmente presenti:

Contratto d'appalto di manutenzione	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore.	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
Custodia materiali			X	X	X	X				X				X	
Movimentazione materiali	X		X	X	X	X				X		X		X	
Trasporto materiali	X		X	X	X	X				X				X	

Per le eventuali altre attività date in appalto, prima dell'esecuzione delle lavorazioni dovranno essere valutati i rischi da interferenza e definite le relative misure di sicurezza necessarie.

Non è comunque ammessa l'esecuzione contemporanea in aree adiacenti con altre attività date in appalto, se non previa valutazione dei rischi interferenziali e l'adozione delle eventuali misure di mitigazione.

9.12.4 Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore

Rispettare le prescrizioni previste dal **Capitolo 6.3** integrate con quanto definito nella riunione di coordinamento definita nel **Capitolo 0**, che aggiorna ed integra il presente documento, e con quanto riportato nei propri Documenti di Valutazione dei Rischi e nel Piano d'Emergenza del Punto Vendita stesso.

In particolare si ribadisce che l'Appaltatore deve:

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	
COMUNICAZIONE	Comunicare al gestore di riferimento la data di pianificazione dell'intervento e la presenza presso il PV. Il Committente deve trasmettere all'Appaltatore i riferimenti necessari per contattare il gestore di riferimento.
AUTORIZZAZIONE INGRESSO	Contattare il gestore di riferimento e richiedere la sua autorizzazione all'ingresso nell'area ed all'avvio dei lavori. In assenza del gestore, l'appaltatore dovrebbe aver concordato tali aspetti con il referente il Committente.
SISTEMAZIONE	Farsi indicare dal gestore le aree per la sistemazione dei mezzi e dei materiali ed altri eventuali disposizioni da adottare per lo svolgimento dei lavori.
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	Partecipare alla riunione di inizio contratto e alle riunioni di coordinamento necessarie per la gestione delle possibili interferenze per tutto il periodo di validità del contratto. Le riunioni sono necessarie se non sono state precedentemente valutate le possibili interferenze per la presenza di più ditte che operano contemporaneamente nelle stesse aree. Nel caso sia presente il gestore di riferimento sarà lui a coordinare la riunione di coordinamento in sua assenza prevale la logica dell'ordine di arrivo per cui opera chi è arrivato per primo a meno dell'attività di scarico del carburante che ha la priorità e dello svolgimento di interventi fatti in urgenza (perdite di prodotto, segnalazioni di situazioni a rischio, richieste delle autorità...)
DEFINIZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Acquisire le prescrizioni di sua pertinenza relative alla gestione delle interferenze
ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Rispettare le prescrizioni derivanti dalla Riunione di Coordinamento per la gestione delle interferenze
AUTORIZZAZIONE LAVORI	Non cominciare i lavori senza aver gestito le interferenze e dopo l'autorizzazione del gestore di riferimento
ATTIVITA' PREPARATORIE AL LAVORO	
DPI	Utilizzare i DPI previsti per lo svolgimento dell'attività lavorativa e richiesti a protezione dei rischi presenti sul luogo di lavoro
SEGNALAZIONE E DELIMITAZIONE AREE DI LAVORO	segnalare e delimitare le aree di lavoro con interdizione ai non addetti ai lavori. In linea generale e quando non diversamente previsto, dovranno comunque essere utilizzati almeno 4 coni segnaletici (o nastro segnaletico a strisce bianche e rosse o transenne rigide) di adeguata lunghezza, un segnale di pericolo lavori in corso, un segnale di obbligo

	(direzione obbligatoria);
DELIMITAZIONE AREA DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI	Delimitare l'area di stoccaggio dei materiali con interdizione al personale e agli automezzi non addetti ai lavori;
PREDISPOSIZIONE PERCORSI ALTERNATIVI	Predisporre (in accordo con il Gestore se presente) eventuali percorsi alternativi per i Clienti del PV;
MODALITA' OPERATIVE	
ESECUZIONE ATTIVITÀ	Eseguire le attività nel rispetto nella normativa vigente e delle prescrizioni derivanti dall'applicazione del DUVRI.
LAVORAZIONI IN AREE INTERNE	Le lavorazioni in aree interne ai fabbricati e chioschi devono essere segnalate con opportuna cartellonistica ed opportunamente delimitate.
SEGNALAZIONI	
SEGNALAZIONI	Segnalare la presenza di anomalie verificati durante lo svolgimento dei lavori

9.13 Contratto d'appalto: Fornitura e posa in opera di arredi e attrezzature

9.13.1 Oggetto

E' oggetto dell'appalto la Fornitura e posa in opera di arredi e attrezzature

9.13.2 Campo di applicazione

Tale attività viene eseguita dai/ai Punti Vendita PV delle rete di distribuzione prodotti per autotrazione della Italiana Petroli S.p.A.

9.13.3 Rischi interferenziali

La tabella seguente riporta i Rischi "standard" dovuti alle interferenze delle attività in oggetto con il PV e le attività in esso potenzialmente presenti:

9.13.4 Rischi interferenziali

La tabella seguente riporta i Rischi "standard" dovuti alle interferenze delle attività in oggetto con il PV e le attività in esso potenzialmente presenti:

Contratto d'appalto di manutenzione	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore.	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
Fornitura e posa in opera arredi	X		X	X	X	X				X		X	X	X	
Fornitura e posa in opera attrezzature	X		X	X	X	X				X		X	X	X	

Per le eventuali altre attività date in appalto, prima dell'esecuzione delle lavorazioni dovranno essere valutati i rischi da interferenza e definite le relative misure di sicurezza necessarie.

Non è comunque ammessa l'esecuzione contemporanea in aree adiacenti con altre attività date in appalto, se non previa valutazione dei rischi interferenziali e l'adozione delle eventuali misure di mitigazione.

9.13.4.1 Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore

Rispettare le prescrizioni previste dal **Capitolo 6.3** integrate con quanto definito nella riunione di coordinamento definita nel **Capitolo 0**, che aggiorna ed integra il presente documento, e con quanto riportato nei propri Documenti di Valutazione dei Rischi e nel Piano d'Emergenza del Punto Vendita stesso.

In particolare si ribadisce che l'Appaltatore deve:

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	
COMUNICAZIONE	Comunicare al gestore di riferimento la data di pianificazione dell'intervento e la presenza presso il PV. Il Committente deve trasmettere all'Appaltatore i riferimenti necessari per contattare il gestore di riferimento.
AUTORIZZAZIONE INGRESSO	Contattare il gestore di riferimento e richiedere la sua autorizzazione all'ingresso nell'area ed all'avvio dei lavori. In assenza del gestore, l'appaltatore dovrebbe aver concordato tali aspetti con il referente il Committente.
SISTEMAZIONE	Farsi indicare dal gestore le aree per la sistemazione dei mezzi e dei materiali ed altri eventuali disposizioni da adottare per lo svolgimento dei lavori.
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	Partecipare alla riunione di inizio contratto e alle riunioni di coordinamento necessarie per la gestione delle possibili interferenze per tutto il periodo di validità del contratto. Le riunioni sono necessarie se non sono state precedentemente valutate le possibili interferenze per la presenza di più ditte che operano contemporaneamente nelle stesse aree. Nel caso sia presente il gestore di riferimento sarà lui a coordinare la riunione di coordinamento in sua assenza prevale la logica dell'ordine di arrivo per cui opera chi è arrivato per primo a meno dell'attività di scarico del carburante che ha la priorità e dello svolgimento di interventi fatti in urgenza (perdite di prodotto, segnalazioni di situazioni a rischio, richieste delle autorità...)
DEFINIZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Acquisire le prescrizioni di sua pertinenza relative alla gestione delle interferenze
ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Rispettare le prescrizioni derivanti dalla Riunione di Coordinamento per la gestione delle interferenze
AUTORIZZAZIONE LAVORI	Non cominciare i lavori senza aver gestito le interferenze e dopo l'autorizzazione del gestore di riferimento
PREDISPOSIZIONE PERCORSI ALTERNATIVI	Predisporre (in accordo con il Gestore se presente) eventuali percorsi alternativi per i Clienti del PV;
ATTIVITA' PREPARATORIE AL LAVORO	
DPI	Utilizzare i DPI previsti per lo svolgimento dell'attività lavorativa e richiesti a protezione dei rischi presenti sul luogo di lavoro
FUORI SERVIZIO	Mettere fuori esercizio le attrezzature proprie del PV e oggetto dei lavori

		e togliere il collegamento elettrico dal quadro esponendo contestualmente, sul quadro elettrico, il cartello “Non Collegare – Lavori in corso”;
SEGNALAZIONE DELIMITAZIONE AREE DI LAVORO	E	Segnalare e delimitare le aree di lavoro con interdizione ai non addetti ai lavori. In proposito, nell’ Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna ed integra il presente documento. In linea generale e quando non diversamente previsto, dovranno comunque essere utilizzati almeno 4 coni segnaletici (o nastro segnaletico a strisce bianche e rosse o transenne rigide) di adeguata lunghezza, un segnale di pericolo lavori in corso, un segnale di obbligo (direzione obbligatoria);
DELIMITAZIONE AREA DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI		Delimitare l’ area di stoccaggio dei materiali con interdizione al personale e agli automezzi non addetti ai lavori;
PREDISPOSIZIONE PERCORSI ALTERNATIVI		Predisporre (in accordo con il Gestore se presente) eventuali percorsi alternativi per i Clienti del PV;
MODALITA’ OPERATIVE		
ESECUZIONE ATTIVITÀ		Eseguire le attività nel rispetto nella normativa vigente e delle prescrizioni derivanti dall’applicazione del DUVRI.
LAVORI IN QUOTA		le lavorazioni in quota devono essere eseguite secondo quanto previsto dal <i>D.Lgs. 81/08 Titolo IV Capo II</i> . Inoltre, nell’Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna ed integra il presente documento. In caso di lavori in quota su pensiline deve essere interdetto il traffico sulla corsia o sulle corsie sottostanti le lavorazioni. In caso di lavori sulle coperture di chioschi e fabbricati interdire il passaggio ai pedoni per 1 metro di distanza dalle pareti della struttura. Impedire eventuali cadute dall’alto di oggetti e/o materiali potenzialmente rotolanti al di fuori delle aree delimitate tramite l’ausilio di funi o dispositivi di trattenuta;
LAVORAZIONI IN AREE INTERNE		Le lavorazioni in aree interne ai fabbricati e chioschi devono essere segnalate con opportuna cartellonistica ed opportunamente delimitate.

9.14 Contratto d'appalto: Ristorazione tramite food-truck

9.14.1 Oggetto

E' oggetto dell'appalto la sola somministrazione di cibi e bevande mediante food-truck.

9.14.2 Campo di applicazione

Servizio svolto presso i PV delle rete di distribuzione prodotti per autotrazione della Italiana Petroli S.p.A.

9.14.3 Rischi interferenziali

La tabella seguente riporta i Rischi "standard" dovuti alle interferenze delle attività in oggetto con il PV e le attività in esso potenzialmente presenti:

Contratto d'appalto di manutenzione	Caduta dall'alto o	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore.	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
Posizionamento food-truck				X	X	X				X				X	
Servizio di vendita				X	X	X								X	

Per le eventuali altre attività date in appalto, prima dell'esecuzione delle lavorazioni dovranno essere valutati i rischi da interferenza e definite le relative misure di sicurezza necessarie.

Non è comunque ammessa l'esecuzione contemporanea in aree adiacenti con altre attività date in appalto, se non previa valutazione dei rischi interferenziali e l'adozione delle eventuali misure di mitigazione.

9.14.4 Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore

Rispettare le prescrizioni previste dal **Capitolo 6.3** integrate con quanto definito nella riunione di coordinamento definita nel **Capitolo 0**, che aggiorna ed integra il presente documento, e con quanto riportato nei propri Documenti di Valutazione dei Rischi e nel Piano d'Emergenza del Punto Vendita stesso.

In particolare si ribadisce che l'**Appaltatore** deve:

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	
COMUNICAZIONE	Comunicare al gestore di riferimento la data di pianificazione dell'intervento e la presenza presso il PV. Il Committente deve trasmettere all'Appaltatore i riferimenti necessari per contattare il gestore di riferimento.
AUTORIZZAZIONE INGRESSO	Contattare il gestore di riferimento e richiedere la sua autorizzazione all'ingresso nell'area ed all'avvio dei lavori. In assenza del gestore, l'appaltatore dovrebbe aver concordato tali aspetti con il referente il Committente.
SISTEMAZIONE	Farsi indicare dal gestore le aree per la sistemazione dei mezzi e dei materiali ed altri eventuali disposizioni da adottare per lo svolgimento dei lavori.
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	Partecipare alla riunione di inizio contratto e alle riunioni di coordinamento necessarie per la gestione delle possibili interferenze per tutto il periodo di validità del contratto. Le riunioni sono necessarie se non sono state precedentemente valutate le possibili interferenze per la presenza di più ditte che operano contemporaneamente nelle stesse aree. Nel caso sia presente il gestore di riferimento sarà lui a coordinare la riunione di coordinamento in sua assenza prevale la logica dell'ordine di arrivo per cui opera chi è arrivato per primo a meno dell'attività di scarico del carburante che ha la priorità e dello svolgimento di interventi fatti in urgenza (perdite di prodotto, segnalazioni di situazioni a rischio, richieste delle autorità...)
DEFINIZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Acquisire le prescrizioni di sua pertinenza relative alla gestione delle interferenze
ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Rispettare le prescrizioni derivanti dalla Riunione di Coordinamento per la gestione delle interferenze
AUTORIZZAZIONE LAVORI	Non cominciare i lavori senza aver gestito le interferenze e dopo l'autorizzazione del gestore di riferimento
ATTIVITA' PREPARATORIE AL LAVORO	
POSIZIONAMENTO AREE DI LAVORO	Posizionarsi solo nelle aree definite contrattualmente che saranno di volta in volta individuate sulle planimetrie del PV e confermate durante la riunione di inizio contratto ; Le aree di posizionamento: <ul style="list-style-type: none">• non devono insistere sopra o nelle vicinanze di zone ATEX o, in generale, nelle vicinanze degli impianti oil quali, ad esempio, erogatori,

	<p>serbatoi, tubazioni, sfiati, PDU, carico centralizzato, ecc.;</p> <ul style="list-style-type: none"> • devono essere scelte in modo da avere, nelle vicinanze, il parcheggio degli autoveicoli dei clienti limitando così il transito pedonale all'interno del PV; • l'area di stazionamento del food-truck e dei propri clienti non devono intralciare il regolare flusso veicolare del PV;
SEGNALAZIONE E DELIMITAZIONE AREE DI STAZIONAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare l'area di stazionamento dei clienti tramite segnali mobili (catenelle, coni, barriere, ecc.);
PULIZIA AREA	Mantenere pulita l'area ove verrà esercitata l'attività.
PREDISPOSIZIONE PERCORSI ALTERNATIVI	Predisporre (in accordo con il Gestore se presente) eventuali percorsi alternativi per i Clienti del PV;
MODALITA' OPERATIVE	
ESECUZIONE ATTIVITÀ	Eeguire le attività nel rispetto nella normativa vigente e delle prescrizioni derivanti dall'applicazione del DUVRI.
SEGNALAZIONI	
SEGNALAZIONI	Segnalare la presenza di anomalie verificati durante lo svolgimento dei lavori

9.15 Contratto d'appalto: Esercizio Attività di bar/shop

9.15.1 Oggetto

E' oggetto dell'appalto l'esercizio del servizio di bar shop, comprensivo delle seguenti attività:

- Attività relative all'esercizio (vendita prodotti, collocazione prodotti, pulizia delle aree);
- Attività di verifica e controllo;

9.15.2 Campo di applicazione

Esercizio presente all'interno dei PV delle rete di distribuzione prodotti per autotrazione della Italiana Petroli S.p.A.

9.15.3 Rischi interferenziali

La tabella seguente riporta i Rischi "standard" dovuti alle interferenze delle attività in oggetto con il PV e le attività in esso potenzialmente presenti:

Contratto d'appalto per l'attività di Esercizio del servizio: Bar & Shop	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
ATTIVITA' DI PULIZIA															
Pulizia delle aree di competenza: negozio e pertinenze - aree destinate a verde (esclusa manutenzione) - servizi igienici			X	X		X	X	X						X	X
Rimozione e asporto spazzatura, (riconguibili a Rifiuti Solidi Urbani, secondo normativa)				X		X		X						X	
ATTIVITA' DI GESTIONE DEL SERVIZIO															
Gestione BAR			X	X	X	X	X	X		X			X	X	
ATTIVITA' DI APPROVVIGIONAMENTO PRODOTTI															
Approvvigionamento prodotti			X	X	X	X	X	X		X			X	X	
ATTIVITA' DI CONTROLLO															
Controllo posizionamento estintori				X		X								X	
ATTIVITA' DI VERIFICA															
Verifiche dotazioni impiantistiche: illuminazione, TVCC, sistemi di allarme, sistemi antiscasso, sistemi automatizzati	X			X		X								X	

Contratto d'appalto per l'attività di Esercizio del servizio: Bar & Shop	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
per la gestione delle emergenze, ecc.)															
MANUTENZIONE															
Attività di Manutenzione Ordinaria	X		X	X	X	X	X	X		X				X	
Attività di manutenzione straordinaria	X		X	X	X	X	X	X		X				X	

Per le eventuali altre attività date in appalto, prima dell'esecuzione delle lavorazioni dovranno essere valutati i rischi da interferenza e definite le relative misure di sicurezza necessarie.

9.15.4 Misure di sicurezza poste in essere dai Gestori delle attività “Bar e Shop”

Rispettare le prescrizioni previste dal **Capitolo 6.3** integrate con quanto definito nella riunione di coordinamento definita nel **Capitolo 0**, che aggiorna ed integra il presente documento.

In particolare si ribadisce che il **Gestore** deve:

ASPETTI GENERALI	
COMPLIANCE NORMATIVO	Osservare tutte le leggi e norme vigenti che lo riguardano.
SALVAGUARDIA CONDIZIONI DI SICUREZZA ED IGIENE	Mantenere le generali condizioni di sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro di sua competenza.
PULIZIA SPANDIMENTI	Pulire il pavimento, ogni volta si verifichi uno spandimento , utilizzando materiale assorbente.
OSSERVANZA SEGNALETICA	Rispettare la segnaletica di sicurezza affissa nel PV.
Uso DPI	Utilizzare i DPI relativi alle attività da svolgere.
GESTIONE PRODOTTI	
SCHEDE DI SICUREZZA	È obbligatorio tenere sempre copia delle schede di sicurezza dei prodotti venduti o utilizzati presso il Punto Vendita per eventuale consultazione da parte degli addetti, per l'informazione e la formazione del personale ed anche per eventuali ispezioni da parte degli organi di vigilanza.
IMMAGAZZINAMENTO PRODOTTI	Predisporre l' immagazzinamento dei prodotti in conformità alle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza. controllare periodicamente che non vi siano state perdite dai contenitori con conseguenti sversamenti.
ETICHETTATURA SOSTANZE	Verificare che vi sia una corretta etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi utilizzati in conformità alle schede di sicurezza.
ASPETTI AI	
ESTINTORI	Monitorare la presenza dei dispositivi AI di competenza
ACCESSO ATTREZZATURE AI	Assicurare la disponibilità e il facile accesso delle attrezzature antincendio (estintori, etc.).
ATTIVITA' APPALTATORI	
ACQUISIZIONE RICHIESTA	Ricevere la richiesta di lavoro e comunicarla al gestore del PV per la definizione della riunione di coordinamento
RIUNIONI DI COORDINAMENTO	Partecipare alla riunione di inizio contratto e alle riunioni di coordinamento necessarie durante la durata del contratto.
PRESCRIZIONI	Attuare le prescrizioni di sua pertinenza derivanti dalla Riunione di Coordinamento
MONITORAGGIO DEI LAVORI	Monitorare l'esecuzione dei lavori svolti nelle aree di sua pertinenza
INFORMATIVA	
INFORMATIVA APPALTATORI	Informare (se richiesto) gli Appaltatori che devono svolgere attività di manutenzione presso i locali sulla mappatura degli impianti e delle attrezzature di propria competenza in esercizio sul PV (tipologia,

	posizione ecc.).
DISPONIBILITA'	
DISPONIBILITÀ AREE DI LAVORO / STOCCAGGIO MATERIALI / PARCHEGGIO MEZZI	Indicare e rendere fruibili agli altri Appaltatori gli ambienti e/o le aree in cui può operare , sostare, transitare e/o effettuare eventuale deposito di materiali, mezzi e prodotti necessari allo svolgimento delle proprie attività, indica i punti di accesso alle aree di lavoro per le macchine e le attrezzature degli appaltatori.
CONTROLLI E VERIFICHE	
VERIFICA DELIMITAZIONE AREE DI LAVORO	In caso di lavori da eseguire sul PV verificare che l'Appaltatore delimiti l' area di lavoro con interdizione al personale e agli automezzi non addetti ai lavori e segnali l'attività lavorativa tramite apposita cartellonistica predisponendo eventuali percorsi alternativi per i clienti del PV. In caso contrario, avvisare il Referente per la Committente.
FUORI SERVIZIO	Mettere fuori esercizio le attrezzature di propria competenza sottoposte a verifica.
SEGNALETICA	
SEGNALETICA DI SICUREZZA	Prestare sempre attenzione ai veicoli che sopraggiungono nell'area nella quale opera e, in caso di esecuzione di lavori sul PV, disporre l'eventuale segnaletica nel modo più efficace per prevenire possibili investimenti/incidenti, sistemando la segnaletica mobile e gli eventuali espositori di prodotti in modo stabile/tenendo conto di possibili urti, che possono pregiudicarne la stabilità e della forza del vento e senza creare intralcio.
GESTIONE EMERGENZA	
INGOMBRO VIE DI FUGA/USCITE DI EMERGENZA	Non intralciare i passaggi nonché le uscite d'emergenza e le vie che a queste conducono.
PERCORSI ALTERNATIVI	Predisporre eventuali percorsi alternativi per i Clienti del PV.
RISPETTO PROCEDURE	In caso di emergenza, rispettare le procedure previste di seguito.

9.16 Contratto d'appalto: Manutenzione Attività di bar/shop

9.16.1 Oggetto

E' oggetto dell'appalto la Manutenzione del servizio di bar shop, comprensivo delle seguenti attività:

- Attività di manutenzione ordinaria (commissionate ad appaltatori);
- Attività di manutenzione straordinaria (commissionate ad appaltatori).

9.16.2 Campo di applicazione

Esercizio presente all'interno dei PV delle rete di distribuzione prodotti per autotrazione della Italiana Petroli S.p.A.

9.16.3 Rischi interferenziali

La tabella seguente riporta i Rischi "standard" dovuti alle interferenze delle attività in oggetto con il PV e le attività in esso potenzialmente presenti:

Contratto d'appalto per l'attività di Manutenzione del servizio: Bar & Shop	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
MANUTENZIONE															
Attività di Manutenzione Ordinaria	X		X	X	X	X	X	X		X				X	
Attività di manutenzione straordinaria	X		X	X	X	X	X	X		X				X	

Per le eventuali altre attività date in appalto, prima dell'esecuzione delle lavorazioni dovranno essere valutati i rischi da interferenza e definite le relative misure di sicurezza necessarie.

9.16.3.1 Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore

Rispettare le prescrizioni previste dal **Capitolo 6.3** integrate con quanto definito nella riunione di coordinamento definita nel **Capitolo 0**, che aggiorna ed integra il presente documento, e con quanto riportato nei propri Documenti di Valutazione dei Rischi e nel Piano d'Emergenza del Punto Vendita stesso.

In particolare si ribadisce che l'**Appaltatore** deve:

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	
COMUNICAZIONE	Comunicare al gestore di riferimento la data di pianificazione dell'intervento e la presenza presso il PV. Il Committente deve trasmettere all'Appaltatore i riferimenti necessari per contattare il gestore di riferimento.
AUTORIZZAZIONE INGRESSO	Contattare il gestore di riferimento e richiedere la sua autorizzazione all'ingresso nell'area ed all'avvio dei lavori. In assenza del gestore, l'appaltatore dovrebbe aver concordato tali aspetti con il referente il Committente.
SISTEMAZIONE	Farsi indicare dal gestore le aree per la sistemazione dei mezzi e dei materiali ed altri eventuali disposizioni da adottare per lo svolgimento dei lavori.
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	Partecipare alla riunione di inizio contratto e alle riunioni di coordinamento necessarie per la gestione delle possibili interferenze per tutto il periodo di validità del contratto. Le riunioni sono necessarie se non sono state precedentemente valutate le possibili interferenze per la presenza di più ditte che operano contemporaneamente nelle stesse aree. Nel caso sia presente il gestore di riferimento sarà lui a coordinare la riunione di coordinamento in sua assenza prevale la logica dell'ordine di arrivo per cui opera chi è arrivato per primo a meno dell'attività di scarico del carburante che ha la priorità e dello svolgimento di interventi fatti in urgenza (perdite di prodotto, segnalazioni di situazioni a rischio, richieste delle autorità...)
DEFINIZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Acquisire le prescrizioni di sua pertinenza relative alla gestione delle interferenze
ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Rispettare le prescrizioni derivanti dalla Riunione di Coordinamento per la gestione delle interferenze
AUTORIZZAZIONE LAVORI	Non cominciare i lavori senza aver gestito le interferenze e dopo l'autorizzazione del gestore di riferimento
ATTIVITA' PREPARATORIE AL LAVORO	
DPI	Utilizzare i DPI previsti per lo svolgimento dell'attività lavorativa e richiesti a protezione dei rischi presenti sul luogo di lavoro
FUORI SERVIZIO	Mettere fuori esercizio le attrezzature proprie del PV e oggetto dei lavori e togliere il collegamento elettrico dal quadro esponendo contestualmente, sul quadro elettrico, il cartello "Non Collegare – Lavori in corso";

SEGNALAZIONE E DELIMITAZIONE AREE DI LAVORO	Segnalare e delimitare le aree di lavoro con interdizione ai non addetti ai lavori. In proposito, nell' Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna ed integra il presente documento.
DELIMITAZIONE AREA DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI	Delimitare l'area di stoccaggio dei materiali con interdizione al personale e agli automezzi non addetti ai lavori;
PREDISPOSIZIONE PERCORSI ALTERNATIVI	Predisporre (in accordo con il Gestore se presente) eventuali percorsi alternativi per i Clienti del PV;
MODALITA' OPERATIVE	
ESECUZIONE ATTIVITÀ	Eseguire le attività nel rispetto nella normativa vigente e delle prescrizioni derivanti dall'applicazione del DUVRI.
SCAVI E SBANCAMENTI	gli scavi e sbancamenti devono essere eseguiti secondo quanto previsto dal <i>D.Lgs. 81/08 Titolo IV Capo II Sezione III Scavi e fondazioni</i> . In particolare l'area di scavo deve essere delimitata mediante opportune segnalazioni (rete e paletti, transenne, parapetti in legno, recinzione prefabbricata, ecc.) spostabili col proseguire dello scavo, è vietato ai lavoratori avvicinarsi alla base della parete di attacco, è vietato lo scavo a mano per scavi con pareti di altezza superiore a m 1,50, quando si usano mezzi meccanici è vietata la presenza di lavoratori nel campo di azione dell'escavatore e sul ciglio del fronte di scavo;
LAVORAZIONI IN QUOTA	le lavorazioni in quota devono essere eseguite secondo quanto previsto dal <i>D.Lgs. 81/08 Titolo IV Capo II</i> . Inoltre, nell' Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna ed integra il presente documento. In caso di lavori in quota su pensiline deve essere interdetto il traffico sulla corsia o sulle corsie sottostanti le lavorazioni.
	In caso di lavori sulle coperture di chioschi e fabbricati interdire il passaggio ai pedoni per 1 metro di distanza dalle pareti della struttura.
	Impedire eventuali cadute dall'alto di oggetti e/o materiali potenzialmente rotolanti al di fuori delle aree delimitate tramite l'ausilio di funi o dispositivi di trattenuta;
LAVORAZIONI IN AREE INTERNE	le lavorazioni in aree interne ai fabbricati e chioschi devono essere segnalate con opportuna cartellonistica ed opportunamente delimitate.
SEGNALAZIONI	
SEGNALAZIONI	Segnalare la presenza di anomalie verificati durante lo svolgimento dei lavori

9.17 Contratto d'appalto: Esercizio Attività di officina per auto

Oggetto

E' oggetto dell'appalto l'attività di officina per auto, comprensiva della manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e dell'approvvigionamento dei prodotti

Campo di applicazione

Il contratto fa riferimento alle officine per auto presenti presso i PV delle rete di distribuzione prodotti per autotrazione della Italiana Petroli S.p.A.

9.17.1 Rischi interferenziali

La tabella seguente riporta i Rischi "standard" dovuti alle interferenze delle attività in oggetto con il PV e le attività in esso potenzialmente presenti:

Contratto d'appalto per l'attività di Esercizio del servizio: Officina per Auto	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
ATTIVITA' DI PULIZIA															
Pulizia delle aree di competenza: negozio e pertinenze - aree destinate a verde (esclusa manutenzione) - servizi igienici			X	X		X	X	X						X	X
Rimozione e asporto spazzatura, (riconducibili a Rifiuti Solidi Urbani, secondo normativa)				X		X		X						X	
ATTIVITA' DI GESTIONE DEL SERVIZIO															
Gestione Auto Officina			X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	
ATTIVITA' DI APPROVVIGIONAMENTO PRODOTTI															
Approvvigionamento prodotti			X	X	X	X	X	X		X			X	X	X
ATTIVITA' DI CONTROLLO															
Controllo posizionamento estintori				X		X								X	
ATTIVITA' DI VERIFICA															
Verifiche dotazioni impiantistiche: illuminazione, TVCC, sistemi di allarme, sistemi antiscasso, sistemi automatizzati per la gestione delle	X			X		X								X	

Contratto d'appalto per l'attività di Esercizio del servizio: Officina per Auto	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
emergenze, ecc.)															
MANUTENZIONE															
Attività di Manutenzione Ordinaria	X		X	X	X	X	X	X		X				X	
Attività di manutenzione straordinaria	X		X	X	X	X	X	X		X				X	

Per le eventuali altre attività date in appalto, prima dell'esecuzione delle lavorazioni dovranno essere valutati i rischi da interferenza e definite le relative misure di sicurezza necessarie.

9.17.2 Misure di sicurezza poste in essere dal Gestore delle officina per auto

Rispettare le prescrizioni previste dal **Capitolo 6.3** integrate con quanto definito nella riunione di coordinamento definita nel **Capitolo 0**, che aggiorna ed integra il presente documento.

In particolare si ribadisce che il **Gestore** deve:

ASPETTI GENERALI	
COMPLIANCE NORMATIVO	Osservare tutte le leggi e norme vigenti che lo riguardano.
SALVAGUARDIA CONDIZIONI DI SICUREZZA ED IGIENE	Mantenere le generali condizioni di sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro di sua competenza.
PULIZIA SPANDIMENTI	Pulire il pavimento, ogni volta si verifichi uno spandimento , utilizzando materiale assorbente.
OSSERVANZA SEGNALETICA	Rispettare la segnaletica di sicurezza affissa nel PV.
Uso DPI	Utilizzare i DPI relativi alle attività da svolgere.
GESTIONE PRODOTTI	
SCHEDE DI SICUREZZA	È obbligatorio tenere sempre copia delle schede di sicurezza dei prodotti venduti o utilizzati presso il Punto Vendita per eventuale consultazione da parte degli addetti, per l'informazione e la formazione del personale ed anche per eventuali ispezioni da parte degli organi di vigilanza.
IMMAGAZZINAMENTO PRODOTTI	Predisporre l' immagazzinamento dei prodotti in conformità alle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza. controllare periodicamente che non vi siano state perdite dai contenitori con conseguenti sversamenti.
ETICHETTATURA SOSTANZE	Verificare che vi sia una corretta etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi utilizzati in conformità alle schede di sicurezza.
ASPETTI AI	
ESTINTORI	Monitorare la presenza dei dispositivi AI di competenza
ACCESSO ATTREZZATURE AI	Assicurare la disponibilità e il facile accesso delle attrezzature antincendio (estintori, etc.).
ATTIVITA' APPALTATORI	
ACQUISIZIONE RICHIESTA	Ricevere la richiesta di lavoro e comunicarla al gestore del PV per la definizione della riunione di coordinamento
RIUNIONI DI COORDINAMENTO	Partecipare alla riunione di inizio contratto e alle riunioni di coordinamento necessarie durante la durata del contratto.
PRESCRIZIONI	Attuare le prescrizioni di sua pertinenza derivanti dalla Riunione di Coordinamento
MONITORAGGIO DEI LAVORI	Monitorare l'esecuzione dei lavori svolti nelle aree di sua pertinenza
INFORMATIVA	
INFORMATIVA APPALTATORI	Informare (se richiesto) gli Appaltatori che devono svolgere attività di manutenzione presso i locali sulla mappatura degli impianti e delle attrezzature di propria competenza in esercizio sul PV (tipologia,

	posizione ecc.).
DISPONIBILITA'	
DISPONIBILITÀ AREE DI LAVORO / STOCCAGGIO MATERIALI / PARCHEGGIO MEZZI	Indicare e rendere fruibili agli altri Appaltatori gli ambienti e/o le aree in cui può operare , sostare, transitare e/o effettuare eventuale deposito di materiali, mezzi e prodotti necessari allo svolgimento delle proprie attività, indica i punti di accesso alle aree di lavoro per le macchine e le attrezzature degli appaltatori.
CONTROLLI E VERIFICHE	
VERIFICA DELIMITAZIONE AREE DI LAVORO	In caso di lavori da eseguire sul PV verificare che l'Appaltatore delimiti l' area di lavoro con interdizione al personale e agli automezzi non addetti ai lavori e segnali l'attività lavorativa tramite apposita cartellonistica predisponendo eventuali percorsi alternativi per i clienti del PV. In caso contrario, avvisare il Referente per la Committente.
FUORI SERVIZIO	Mettere fuori esercizio le attrezzature di propria competenza sottoposte a verifica.
SEGNALETICA	
SEGNALETICA DI SICUREZZA	Prestare sempre attenzione ai veicoli che sopraggiungono nell'area nella quale opera e, in caso di esecuzione di lavori sul PV, disporre l'eventuale segnaletica nel modo più efficace per prevenire possibili investimenti/incidenti, sistemando la segnaletica mobile e gli eventuali espositori di prodotti in modo stabile/tenendo conto di possibili urti, che possono pregiudicarne la stabilità e della forza del vento e senza creare intralcio.
GESTIONE EMERGENZA	
INGOMBRO VIE DI FUGA/USCITE DI EMERGENZA	Non intralciare i passaggi nonché le uscite d'emergenza e le vie che a queste conducono.
PERCORSI ALTERNATIVI	Predisporre eventuali percorsi alternativi per i Clienti del PV.
RISPETTO PROCEDURE	In caso di emergenza, rispettare le procedure previste di seguito.

9.18 Contratto d'appalto: Manutenzione Attività di officina per auto

9.18.1 Oggetto

E' oggetto dell'appalto la Manutenzione del servizio di Officina per Auto, comprensivo delle seguenti attività:

- Attività di manutenzione ordinaria (commissionate ad appaltatori);
- Attività di manutenzione straordinaria (commissionate ad appaltatori).

9.18.2 Campo di applicazione

Esercizio presente all'interno dei PV delle rete di distribuzione prodotti per autotrazione della Italiana Petroli S.p.A.

9.18.3 Rischi interferenziali

La tabella seguente riporta i Rischi "standard" dovuti alle interferenze delle attività in oggetto con il PV e le attività in esso potenzialmente presenti:

Contratto d'appalto per l'attività di Manutenzione del servizio: Officina per Auto	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
MANUTENZIONE															
Attività di Manutenzione Ordinaria	X		X	X	X	X	X	X		X				X	
Attività di manutenzione straordinaria	X		X	X	X	X	X	X		X				X	

Per le eventuali altre attività date in appalto, prima dell'esecuzione delle lavorazioni dovranno essere valutati i rischi da interferenza e definite le relative misure di sicurezza necessarie.

9.18.3.1 Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore

Rispettare le prescrizioni previste dal Capitolo 6.3 integrate con quanto definito nella riunione di coordinamento definita nel Capitolo 0, che aggiorna ed integra il presente documento, e con quanto riportato nei propri Documenti di Valutazione dei Rischi e nel Piano d'Emergenza del Punto Vendita stesso.

In particolare si ribadisce che l'**Appaltatore** deve:

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	
COMUNICAZIONE	Comunicare al gestore di riferimento la data di pianificazione dell'intervento e la presenza presso il PV. Il Committente deve trasmettere all'Appaltatore i riferimenti necessari per contattare il gestore di riferimento.
AUTORIZZAZIONE INGRESSO	Contattare il gestore di riferimento e richiedere la sua autorizzazione all'ingresso nell'area ed all'avvio dei lavori. In assenza del gestore, l'appaltatore dovrebbe aver concordato tali aspetti con il referente il Committente.
SISTEMAZIONE	Farsi indicare dal gestore le aree per la sistemazione dei mezzi e dei materiali ed altri eventuali disposizioni da adottare per lo svolgimento dei lavori.
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	Partecipare alla riunione di inizio contratto e alle riunioni di coordinamento necessarie per la gestione delle possibili interferenze per tutto il periodo di validità del contratto. Le riunioni sono necessarie se non sono state precedentemente valutate le possibili interferenze per la presenza di più ditte che operano contemporaneamente nelle stesse aree. Nel caso sia presente il gestore di riferimento sarà lui a coordinare la riunione di coordinamento in sua assenza prevale la logica dell'ordine di arrivo per cui opera chi è arrivato per primo a meno dell'attività di scarico del carburante che ha la priorità e dello svolgimento di interventi fatti in urgenza (perdite di prodotto, segnalazioni di situazioni a rischio, richieste delle autorità...)
DEFINIZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Acquisire le prescrizioni di sua pertinenza relative alla gestione delle interferenze
ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Rispettare le prescrizioni derivanti dalla Riunione di Coordinamento per la gestione delle interferenze
AUTORIZZAZIONE LAVORI	Non cominciare i lavori senza aver gestito le interferenze e dopo l'autorizzazione del gestore di riferimento
ATTIVITA' PREPARATORIE AL LAVORO	
DPI	Utilizzare i DPI previsti per lo svolgimento dell'attività lavorativa e richiesti a protezione dei rischi presenti sul luogo di lavoro
FUORI SERVIZIO	mettere fuori esercizio le attrezzature proprie del PV e oggetto dei lavori e togliere il collegamento elettrico dal quadro esponendo contestualmente, sul quadro elettrico, il cartello "Non Collegare – Lavori in corso";

SEGNALAZIONE E DELIMITAZIONE AREE DI LAVORO	segnalare e delimitare le aree di lavoro con interdizione ai non addetti ai lavori. In proposito, nell' Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna ed integra il presente documento.
DELIMITAZIONE AREA DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI	delimitare l'area di stoccaggio dei materiali con interdizione al personale e agli automezzi non addetti ai lavori;
PREDISPOSIZIONE PERCORSI ALTERNATIVI	predisporre (in accordo con il Gestore se presente) eventuali percorsi alternativi per i Clienti del PV;
MODALITA' OPERATIVE	
ESECUZIONE ATTIVITÀ	Eseguire le attività nel rispetto nella normativa vigente e delle prescrizioni derivanti dall'applicazione del DUVRI.
SCAVI E SBANCAMENTI	gli scavi e sbancamenti devono essere eseguiti secondo quanto previsto dal <i>D.Lgs. 81/08 Titolo IV Capo II Sezione III Scavi e fondazioni</i> . In particolare l'area di scavo deve essere delimitata mediante opportune segnalazioni (rete e paletti, transenne, parapetti in legno, recinzione prefabbricata, ecc.) spostabili col proseguire dello scavo, è vietato ai lavoratori avvicinarsi alla base della parete di attacco, è vietato lo scavo a mano per scavi con pareti di altezza superiore a m 1,50, quando si usano mezzi meccanici è vietata la presenza di lavoratori nel campo di azione dell'escavatore e sul ciglio del fronte di scavo;
LAVORAZIONI IN QUOTA	le lavorazioni in quota devono essere eseguite secondo quanto previsto dal <i>D.Lgs. 81/08 Titolo IV Capo II</i> . Inoltre, nell' Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna ed integra il presente documento. In caso di lavori in quota su pensiline deve essere interdetto il traffico sulla corsia o sulle corsie sottostanti le lavorazioni.
	In caso di lavori sulle coperture di chioschi e fabbricati interdire il passaggio ai pedoni per 1 metro di distanza dalle pareti della struttura.
	Impedire eventuali cadute dall'alto di oggetti e/o materiali potenzialmente rotolanti al di fuori delle aree delimitate tramite l'ausilio di funi o dispositivi di trattenuta;
LAVORAZIONI IN AREE INTERNE	le lavorazioni in aree interne ai fabbricati e chioschi devono essere segnalate con opportuna cartellonistica ed opportunamente delimitate.
SEGNALAZIONI	
SEGNALAZIONI	Segnalare la presenza di anomalie verificati durante lo svolgimento dei lavori

9.19 Contratto d'appalto: Attività di Esercizio del servizio "lavaggio – auto"

9.19.1 Oggetto

E' oggetto dell'appalto l'esercizio del servizio di bar shop, comprensivo delle seguenti attività:

- Attività relative all'esercizio (vendita prodotti, collocazione prodotti, pulizia delle aree);
- Attività di verifica e controllo;

9.19.2 Campo di applicazione

Esercizio presente all'interno dei PV delle rete di distribuzione prodotti per autotrazione della Italiana Petroli S.p.A.

9.19.3 Rischi interferenziali

La tabella seguente riporta i Rischi "standard" dovuti alle interferenze delle attività in oggetto con il PV e le attività in esso potenzialmente presenti:

Contratto d'appalto per l'attività di Esercizio del servizio: Lavaggio Auto	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
ATTIVITA' DI PULIZIA															
Pulizia delle aree di competenza: negozio e pertinenze - aree destinate a verde (esclusa manutenzione) - servizi igienici			X	X		X	X	X						X	X
Rimozione e asporto spazzatura, (riconducibili a Rifiuti Solidi Urbani, secondo normativa)				X		X		X						X	
ATTIVITA' DI GESTIONE DEL SERVIZIO															
Gestione Auto Lavaggio			X	X	X	X	X	X		X			X	X	
ATTIVITA' DI APPROVVIGIONAMENTO PRODOTTI															
Approvvigionamento prodotti			X	X	X	X	X	X		X			X	X	
ATTIVITA' DI CONTROLLO															
Controllo posizionamento estintori				X		X								X	
ATTIVITA' DI VERIFICA															
Verifiche dotazioni impiantistiche: illuminazione, TVCC, sistemi di allarme, sistemi antiscasso, sistemi automatizzati	X			X		X								X	

Contratto d'appalto per l'attività di Esercizio del servizio: Lavaggio Auto	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
per la gestione delle emergenze, ecc.)															

Per le eventuali altre attività date in appalto, prima dell'esecuzione delle lavorazioni dovranno essere valutati i rischi da interferenza e definite le relative misure di sicurezza necessarie.

9.19.4 Misure di sicurezza poste in essere dal Gestore dell'attività di lavaggio - auto

Rispettare le prescrizioni previste dal **Capitolo 6.3** integrate con quanto definito nella riunione di coordinamento definita nel **Capitolo 0**, che aggiorna ed integra il presente documento.

In particolare si ribadisce che il Gestore deve:

ASPETTI GENERALI	
COMPLIANCE NORMATIVO	Osservare tutte le leggi e norme vigenti che lo riguardano.
SALVAGUARDIA CONDIZIONI DI SICUREZZA ED IGIENE	Mantenere le generali condizioni di sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro di sua competenza.
PULIZIA SPANDIMENTI	Pulire il pavimento, ogni volta si verifichi uno spandimento , utilizzando materiale assorbente.
OSSERVANZA SEGNALETICA	Rispettare la segnaletica di sicurezza affissa nel PV.
Uso DPI	Utilizzare i DPI relativi alle attività da svolgere.
GESTIONE PRODOTTI	
SCHEDE DI SICUREZZA	È obbligatorio tenere sempre copia delle schede di sicurezza dei prodotti venduti o utilizzati presso il Punto Vendita per eventuale consultazione da parte degli addetti, per l'informazione e la formazione del personale ed anche per eventuali ispezioni da parte degli organi di vigilanza.
IMMAGAZZINAMENTO PRODOTTI	Predisporre l' immagazzinamento dei prodotti in conformità alle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza. controllare periodicamente che non vi siano state perdite dai contenitori con conseguenti sversamenti.
ETICHETTATURA SOSTANZE	Verificare che vi sia una corretta etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi utilizzati in conformità alle schede di sicurezza.
ASPETTI AI	
ESTINTORI	Monitorare la presenza dei dispositivi AI di competenza
ACCESSO ATTREZZATURE AI	Assicurare la disponibilità e il facile accesso delle attrezzature antincendio (estintori, etc.).
ATTIVITA' APPALTATORI	
ACQUISIZIONE RICHIESTA	Ricevere la richiesta di lavoro e comunicarla al gestore del PV per la definizione della riunione di coordinamento
RIUNIONI DI COORDINAMENTO	Partecipare alla riunione di inizio contratto e alle riunioni di coordinamento necessarie durante la durata del contratto.
PRESCRIZIONI	Attuare le prescrizioni di sua pertinenza derivanti dalla Riunione di Coordinamento
MONITORAGGIO DEI LAVORI	Monitorare l'esecuzione dei lavori svolti nelle aree di sua pertinenza
INFORMATIVA	
INFORMATIVA APPALTATORI	Informare (se richiesto) gli Appaltatori che devono svolgere attività di manutenzione presso i locali sulla mappatura degli impianti e delle attrezzature di propria competenza in esercizio sul PV (tipologia,

	posizione ecc.).
DISPONIBILITA'	
DISPONIBILITÀ AREE DI LAVORO / STOCCAGGIO MATERIALI / PARCHEGGIO MEZZI	Indicare e rendere fruibili agli altri Appaltatori gli ambienti e/o le aree in cui può operare , sostare, transitare e/o effettuare eventuale deposito di materiali, mezzi e prodotti necessari allo svolgimento delle proprie attività, indica i punti di accesso alle aree di lavoro per le macchine e le attrezzature degli appaltatori.
CONTROLLI E VERIFICHE	
VERIFICA DELIMITAZIONE AREE DI LAVORO	In caso di lavori da eseguire sul PV verificare che l'Appaltatore delimiti l' area di lavoro con interdizione al personale e agli automezzi non addetti ai lavori e segnali l'attività lavorativa tramite apposita cartellonistica predisponendo eventuali percorsi alternativi per i clienti del PV. In caso contrario, avvisare il Referente per la Committente.
FUORI SERVIZIO	Mettere fuori esercizio le attrezzature di propria competenza sottoposte a verifica.
SEGNALETICA	
SEGNALETICA DI SICUREZZA	Prestare sempre attenzione ai veicoli che sopraggiungono nell'area nella quale opera e, in caso di esecuzione di lavori sul PV, disporre l'eventuale segnaletica nel modo più efficace per prevenire possibili investimenti/incidenti, sistemando la segnaletica mobile e gli eventuali espositori di prodotti in modo stabile/tenendo conto di possibili urti, che possono pregiudicarne la stabilità e della forza del vento e senza creare intralcio.
GESTIONE EMERGENZA	
INGOMBRO VIE DI FUGA/USCITE DI EMERGENZA	Non intralciare i passaggi nonché le uscite d'emergenza e le vie che a queste conducono.
PERCORSI ALTERNATIVI	Predisporre eventuali percorsi alternativi per i Clienti del PV.
RISPETTO PROCEDURE	In caso di emergenza, rispettare le procedure previste di seguito.

9.20 Contratto d'appalto: Manutenzione Attività di lavaggio - auto

9.20.1 Oggetto

E' oggetto dell'appalto la manutenzione del servizio di lavaggio - auto, comprensivo delle seguenti attività:

- Attività di manutenzione ordinaria (commissionate ad appaltatori);
- Attività di manutenzione straordinaria (commissionate ad appaltatori).

9.20.2 Campo di applicazione

Esercizio presente all'interno dei PV delle rete di distribuzione prodotti per autotrazione della Italiana Petroli S.p.A.

9.20.3 Rischi interferenziali

La tabella seguente riporta i Rischi "standard" dovuti alle interferenze delle attività in oggetto con il PV e le attività in esso potenzialmente presenti:

Contratto d'appalto per l'attività di Manutenzione del servizio: Lavaggio Auto	Caduta dall'alto	Rischio seppellimento negli scavi	Caduta carichi	Caduta o inciampo	Collisione con mezzi in movimento	Investimento da attrezzature/veicoli	Agenti chimici o cancerogeni.	Agenti biologici/gas/polveri	Asfissia/intossicazione	Contatto con organi in movimento o taglienti	Esposizione a rumore	Esposizione a vibrazioni	Folgorazione	Incendio	Atmosfere esplosive
MANUTENZIONE															
Attività di Manutenzione Ordinaria	X		X	X	X	X	X	X		X				X	
Attività di manutenzione straordinaria	X		X	X	X	X	X	X		X				X	

Per le eventuali altre attività date in appalto, prima dell'esecuzione delle lavorazioni dovranno essere valutati i rischi da interferenza e definite le relative misure di sicurezza necessarie.

9.20.3.1 Misure di sicurezza poste in essere dall'Appaltatore

Rispettare le prescrizioni previste dal Capitolo 6.3 integrate con quanto definito nella riunione di coordinamento definita nel Capitolo 0, che aggiorna ed integra il presente documento, e con quanto riportato nei propri Documenti di Valutazione dei Rischi e nel Piano d'Emergenza del Punto Vendita stesso.

In particolare si ribadisce che l'**Appaltatore** deve:

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	
COMUNICAZIONE	Comunicare al gestore di riferimento la data di pianificazione dell'intervento e la presenza presso il PV. Il Committente deve trasmettere all'Appaltatore i riferimenti necessari per contattare il gestore di riferimento.
AUTORIZZAZIONE INGRESSO	Contattare il gestore di riferimento e richiedere la sua autorizzazione all'ingresso nell'area ed all'avvio dei lavori. In assenza del gestore, l'appaltatore dovrebbe aver concordato tali aspetti con il referente il Committente.
SISTEMAZIONE	Farsi indicare dal gestore le aree per la sistemazione dei mezzi e dei materiali ed altri eventuali disposizioni da adottare per lo svolgimento dei lavori.
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	
RIUNIONE DI COORDINAMENTO	Partecipare alla riunione di inizio contratto e alle riunioni di coordinamento necessarie per la gestione delle possibili interferenze per tutto il periodo di validità del contratto. Le riunioni sono necessarie se non sono state precedentemente valutate le possibili interferenze per la presenza di più ditte che operano contemporaneamente nelle stesse aree. Nel caso sia presente il gestore di riferimento sarà lui a coordinare la riunione di coordinamento in sua assenza prevale la logica dell'ordine di arrivo per cui opera chi è arrivato per primo a meno dell'attività di scarico del carburante che ha la priorità e dello svolgimento di interventi fatti in urgenza (perdite di prodotto, segnalazioni di situazioni a rischio, richieste delle autorità...)
DEFINIZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Acquisire le prescrizioni di sua pertinenza relative alla gestione delle interferenze
ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI	Rispettare le prescrizioni derivanti dalla Riunione di Coordinamento per la gestione delle interferenze
AUTORIZZAZIONE LAVORI	Non cominciare i lavori senza aver gestito le interferenze e dopo l'autorizzazione del gestore di riferimento
ATTIVITA' PREPARATORIE AL LAVORO	
DPI	Utilizzare i DPI previsti per lo svolgimento dell'attività lavorativa e richiesti a protezione dei rischi presenti sul luogo di lavoro
FUORI SERVIZIO	mettere fuori esercizio le attrezzature proprie del PV e oggetto dei lavori e togliere il collegamento elettrico dal quadro esponendo contestualmente, sul quadro elettrico, il cartello "Non Collegare – Lavori in corso";

SEGNALAZIONE E DELIMITAZIONE AREE DI LAVORO	segnalare e delimitare le aree di lavoro con interdizione ai non addetti ai lavori. In proposito, nell' Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna ed integra il presente documento.
DELIMITAZIONE AREA DI STOCCAGGIO DEI MATERIALI	delimitare l'area di stoccaggio dei materiali con interdizione al personale e agli automezzi non addetti ai lavori;
PREDISPOSIZIONE PERCORSI ALTERNATIVI	predisporre (in accordo con il Gestore se presente) eventuali percorsi alternativi per i Clienti del PV;
MODALITA' OPERATIVE	
ESECUZIONE ATTIVITÀ	Eseguire le attività nel rispetto nella normativa vigente e delle prescrizioni derivanti dall'applicazione del DUVRI.
SCAVI E SBANCAMENTI	Gli scavi e sbancamenti devono essere eseguiti secondo quanto previsto dal <i>D.Lgs. 81/08 Titolo IV Capo II Sezione III Scavi e fondazioni</i> . In particolare l'area di scavo deve essere delimitata mediante opportune segnalazioni (rete e paletti, transenne, parapetti in legno, recinzione prefabbricata, ecc.) spostabili col proseguire dello scavo, è vietato ai lavoratori avvicinarsi alla base della parete di attacco, è vietato lo scavo a mano per scavi con pareti di altezza superiore a m 1,50, quando si usano mezzi meccanici è vietata la presenza di lavoratori nel campo di azione dell'escavatore e sul ciglio del fronte di scavo;
LAVORAZIONI IN QUOTA	Le lavorazioni in quota devono essere eseguite secondo quanto previsto dal <i>D.Lgs. 81/08 Titolo IV Capo II</i> . Inoltre, nell' Allegato 2 si definiscono i requisiti minimi di delimitazione e segnalazione ai cui attenersi, salvo integrazioni rese necessarie e definite durante la riunione di coordinamento che aggiorna ed integra il presente documento. In caso di lavori in quota su pensiline deve essere interdetto il traffico sulla corsia o sulle corsie sottostanti le lavorazioni.
	In caso di lavori sulle coperture di chioschi e fabbricati interdire il passaggio ai pedoni per 1 metro di distanza dalle pareti della struttura.
	Impedire eventuali cadute dall'alto di oggetti e/o materiali potenzialmente rotolanti al di fuori delle aree delimitate tramite l'ausilio di funi o dispositivi di trattenuta;
LAVORAZIONI IN AREE INTERNE	le lavorazioni in aree interne ai fabbricati e chioschi devono essere segnalate con opportuna cartellonistica ed opportunamente delimitate.
SEGNALAZIONI	
SEGNALAZIONI	Segnalare la presenza di anomalie verificati durante lo svolgimento dei lavori

10 SEGNALE E DELIMITAZIONE DELLE AREE DI LAVORO

Al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi di investimento o collisione con veicoli e/o automezzi, tutte le attività lavorative date in appalto all'interno o in prossimità del PV devono essere svolte in osservanza del *Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada* con particolare attenzione al Titolo II Capo 1.

Tutte le lavorazioni e le attività che si dovessero svolgere su strade pubbliche devono essere eseguite in conformità al Nuovo Codice della strada e a tutte le norme cogenti applicabili.

10.1 Segnalamento temporaneo

I lavori ed i depositi su strada e i relativi cantieri devono essere dotati di sistemi di segnalamento temporaneo mediante l'impiego di specifici segnali previsti dal *Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada*.

I segnali di pericolo o di indicazione da utilizzare per il segnalamento temporaneo hanno colore di fondo giallo. Per i segnali temporanei possono essere utilizzati supporti e sostegni o basi mobili di tipo trasportabile e ripiegabile che devono assicurare la stabilità del segnale in qualsiasi condizione della strada ed atmosferica. Per gli eventuali zavorramenti dei sostegni è vietato l'uso di materiali rigidi che possono costituire pericolo o intralcio per la circolazione.

I segnali devono essere scelti ed installati in maniera appropriata alle situazioni di fatto ed alle circostanze specifiche, anche secondo quanto previsto dal Codice della strada e rappresentato negli schemi segnaletici riportati nel *Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada* nonché il Decreto ministero delle infrastrutture e dei trasporti 10 luglio 2002 "*Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo*" e s.m.i. e anche secondo quanto previsto in [Allegato 2](#).

Non devono essere posti in opera segnali temporanei e segnali permanenti in contrasto tra loro. A tal fine i segnali permanenti devono essere rimossi o oscurati se in contrasto con quelli temporanei. Ultimati i lavori i segnali temporanei, sia verticali che orizzontali, devono essere immediatamente rimossi e, se del caso, vanno ripristinati i segnali permanenti.

10.2 Segnalamento e delimitazione dei cantieri

Gli accorgimenti necessari alla sicurezza e alla fluidità della circolazione nel tratto di strada che precede un cantiere o una zona di lavoro o di deposito di materiali, consistono in un segnalamento adeguato alle velocità consentite ai veicoli, alle dimensioni della deviazione ed alle manovre da eseguire all'altezza del cantiere, al tipo di strada e alle situazioni di traffico e locali.

In prossimità di cantieri fissi o mobili, anche se di manutenzione, deve essere installato il segnale LAVORI che non può sostituire gli altri mezzi segnaletici previsti nel presente documento o nel *Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada*.

I mezzi di delimitazione dei cantieri stradali o dei depositi sulle strade, secondo le necessità e le condizioni locali, sono i seguenti:

- le barriere;
- i delineatori speciali;
- i coni e i delineatori flessibili;
- i segnali orizzontali temporanei e dispositivi retroriflettenti integrativi;
- gli altri mezzi di segnalamento in aggiunta o in sostituzione di quelli previsti, purché preventivamente autorizzati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Gli scavi, i pozzetti, tombini ed ogni tipo di apertura presente sulla sede stradale, anche se aperti per un brevissimo periodo, devono sempre essere completamente recintati.

I cantieri edili, gli scavi, i mezzi e macchine operatrici, nonché il loro raggio di azione, devono essere sempre delimitati, soprattutto sul lato dove possono transitare pedoni, con barriere, parapetti, o altri tipi di recinzioni.

Il “cono segnaletico” deve essere usato per delimitare ed evidenziare zone di lavoro o operazioni di manutenzione di durata non superiore ai due giorni. Il cono deve essere costituito da materiali flessibili quali gomma o plastica. È di colore rosso con anelli di colore bianco retroriflettenti. Il cono deve avere una adeguata base di appoggio appesantita dall'interno o dall'esterno per garantirne la stabilità in ogni condizione.

10.2.1 Visibilità notturna

Ad integrazione della visibilità dei mezzi segnaletici rifrangenti o in loro sostituzione, possono essere impiegati dispositivi luminosi a luce gialla. Durante le ore notturne ed in tutti i casi di scarsa visibilità, le barriere di testata delle zone di lavoro devono essere munite di idonei apparati luminosi di colore rosso a luce fissa. Il segnale "LAVORI" deve essere munito di analogo apparato luminoso di colore rosso a luce fissa.

La segnaletica di sicurezza dei lavori, dei depositi, degli scavi e dei cantieri stradali deve comprendere speciali accorgimenti a difesa della incolumità dei pedoni che transitano in prossimità dei cantieri stessi.

11 GESTIONE DELLE EMERGENZE E PRONTO SOCCORSO

(ai sensi dell'art. 26 comma 1 lett. b del D. Lgs 81/08)

Conoscenza della Planimetria di emergenza e del Piano di Emergenza

Al fine di rendere efficaci le misure definite e ad evitare l'insorgenza di rischi per tutti i lavoratori presenti, si prescrive che:

- in ciascun Punto Vendita sia affissa una planimetria dei luoghi con l'indicazione delle zone di sicurezza e dei numeri di Enti esterni utili in caso di emergenza (polizia stradale, ospedale, Vigili del Fuoco, etc.);
- Tutti i lavoratori dell'Appaltatore (ed i loro subappalti) che operano presso il PV devono prendere visione delle planimetrie presenti sul PV e delle norme comportamentali che devono essere obbligatoriamente rispettate in caso di emergenza.
- In caso di emergenza il personale presente (appaltatori/clienti) sul PV deve attenersi a quanto riportato nel Piano e seguire le indicazioni fornite dal personale presente.

11.1 Procedura in caso di emergenza

11.1.1 Criteri Generali

Lo scopo di questa procedura è quello di contribuire, al momento dell'emergenza presso il Punto Vendita:

- alla salvaguardia della vita delle persone presenti,
- alla tutela dell'ambiente,
- alla conservazione dei beni e delle attrezzature
- ad offrire uno strumento che consenta al personale stesso di affrontare in sicurezza e con efficacia, le prime fasi della gestione di un'emergenza.

Gli obiettivi che si pone la presente procedura sono quelli di ottenere, nella giusta sequenza:

- la segnalazione dell'allarme
- la diramazione dell'allarme;
- la gestione dell'evento;
- il salvataggio delle persone;
- la tutela dell'ambiente;
- la salvaguardia dei beni;
- il ripristino delle condizioni di sicurezza.

La procedura è strutturata temporalmente nelle seguenti fasi :

▪ Preventiva	▪ Comprende tutto quello che va fatto al fine di prevenire il verificarsi dell'evento (non come prepararsi per l'evento);
▪ Segnalazione	▪ Definisce il modo ed a chi
▪ Dichiarazione	▪ Dichiarazione dello stato di emergenza
▪ Richiesta di intervento	▪ Definisce le modalità di richiesta di soccorso da parte di enti esterni
▪ Evacuazione	▪ Riporta le modalità come allontanarsi e dirigersi in un luogo sicuro
▪ Ripresa delle attività	▪ Dichiarato il fine emergenza si riprende lo svolgimento delle normali attività
▪ Segnalazioni post emergenza	▪ Si trasmettono alle funzioni interessate le anomalie riscontrate e gli aspetti di miglioramento per la gestione dell'emergenza

11.2 Norme comportamentali generali (per prevenire il verificarsi di emergenze)

Tutti gli operatori (quindi gli appaltatori) presenti sul Punto Vendita devono:

- Segnalare prontamente al Gestore o alla persona da lui delegata:
 - la presenza di anomalie,
 - di comportamenti scorretti,
 - la presenza di personale non autorizzato e
 - la mancanza di attrezzature antincendio;
- Non creare intralci alle vie di fuga;
- Rispettare le procedure e le disposizioni vigenti;
- Non fumare;
- Mettere in sicurezza macchinari e attrezzature.

Segnalazione dell'emergenza

Al verificarsi di una condizione di emergenza:

- Avvisare il Gestore o la persona da lui delegata il Presidiante e nella impossibilità di farlo le autorità preposte (indicate nel cartello presente su ogni PV)

Emergenza conclamata

Durante il verificarsi dell'emergenza, devono:

- Interrompere le attività lavorative;
- Rispettare le disposizioni impartite dai Responsabili (il gestore o il presidiante se presenti) o ancor meglio degli addetti all'effettuazione dell'intervento (V.V.F.)
- Mettere in sicurezza (spegnere) nei limiti del possibile, eventuali attrezzature o materiali che possono creare situazioni di pericolo (Ciascuno quelle di propria competenza);

- Non tornare indietro, se non per motivi di grande necessità e sotto l'autorizzazione del **Responsabile dell'Emergenza** identificato dal Gestore.
- Raggiungere il punto di raccolta seguendo le indicazioni delle planimetrie affisse e la segnaletica.

Fine emergenza

Al termine dell'emergenza, tutti gli operatori devono:

- Seguire le istruzioni fornite al punto di raccolta;
- Tornare al posto di lavoro solo se esplicitamente autorizzati;
- Segnalare l'esistenza di situazioni di pericolo ancora presenti;
- Facilitare il normale ripristino delle attività;
- Segnalare al Gestore anomalie e possibili migliorie osservati durante l'evoluzione dell'emergenza.

11.2.1 Contenuti del messaggio per la richiesta di intervento

In caso di emergenza, il panico potrebbe ostacolare la lucidità di chi trasmette il messaggio di richiesta di soccorso, pertanto è opportuno che sia installato, vicino al telefono, un cartello indicante i numeri di telefono utili, nonché il contenuto del messaggio di soccorso, indicato nei punti seguenti:

- Indirizzo della Stazione di Servizio;
- Nome e cognome di chi chiama;
- Numero telefonico dell'apparecchio da cui si chiama;
- Tipo di emergenza in corso;
- Altre indicazioni particolari: tipo di perdita, se c'è incendio, necessità di fermare i mezzi ad una certa distanza, ecc.
- Indicazioni sul percorso;

Il Gestore/Presidiante deve verificare che il cartello sia sempre presente e facilmente leggibile.

11.3 Procedura di comportamento per prevenire l'incendio

11.3.1 Misure preventive

- È severamente vietato impiegare: fornelli di qualsiasi tipo per il riscaldamento di vivande, stufe ed apparecchi di riscaldamento o di illuminazione in genere a funzionamento elettrico con resistenza a vista o alimentati con combustibili solidi, liquidi e gassosi;
- è vietato tenere depositi, anche modesti, di sostanze infiammabili a meno di quanto strettamente necessario per eseguire il lavoro;
- è vietato l'utilizzo improprio dell'impianto elettrico.
- è necessario mantenere sempre liberi i percorsi di esodo;
- è fatto obbligo di astenersi dal compiere azioni che potrebbero compromettere la propria e l'altrui incolumità.

11.4 Procedura in caso d'incendio

11.4.1 Come comportarsi se si scopre un incendio

Chiunque si avveda di un principio d'incendio è tenuto, in aggiunta a quanto previsto dalle norme comportamentali generali, a:

- Mettere in sicurezza macchinari e attrezzature (solo quelle di cui ha pertinenza);
- Avvertire immediatamente il Gestore o il Presidiante del PV.
Se non è possibile raggiungerli chiamare i VVF.
- Se possibile e non rischioso, in caso di cortocircuito di un'apparecchiatura elettrica, allontanare immediatamente dalla sorgente d'innescio eventuali materiali facilmente combustibili presenti nelle vicinanze e far interrompere l'alimentazione elettrica dell'eventuale utilizzatore, disinserendo se possibile la spina dalla presa, e se del caso richiedere lo sgancio dell'interruttore del quadro elettrico di pertinenza;
- Mantenere i percorsi di esodo sempre liberi da ostacoli;
- Astenersi dal compiere azioni che potrebbero compromettere la propria e l'altrui incolumità;
- Andare al Punto di Raccolta (Luogo Sicuro) in attesa di ulteriori istruzioni.

E' inoltre responsabilità del il Gestore o del Presidiante:

- Favorire l'allontanamento degli utenti;
- Impedire l'accesso agli utenti;
- Fornire prima assistenza agli eventuali infortunati,
- Valutare la situazione,
- Decidere se richiedere intervento esterno, attendere l'intervento degli enti esterni;
- Avvisare il Referente per la Committente o gli Enti esterni se necessario;
- Avvisare il Responsabile di Cantiere dell'Appaltatore, se non presente.

11.5 Procedura di evacuazione

Alla diramazione dell'ordine di evacuazione i presenti nel PV sono tenuti a:

- Mantenere la calma, non urlare, allontanarsi senza spingere;
- Non portare con se oggetti che per la loro natura e dimensione possano essere di intralcio durante l'evacuazione;
- Utilizzare le vie di fuga che allontanano dall'evento;
- Raggiungere l'uscita di emergenza seguendo i cartelli indicatori;
- È vietato prendere iniziative di alcun genere che potrebbero compromettere la propria e l'altrui incolumità;
- Seguire le indicazioni fornite dal Gestore o dal Presidiante;
- Agevolare l'arrivo e l'intervento delle squadre di soccorso.

11.6 Procedura di gestione infortunio o emergenza sanitaria

Infortunio di un operatore dell'Appaltatore

In caso di infortunio di un operatore dell'Appaltatore i colleghi applicano le procedure previste dall'Appaltatore, attenendosi alle seguenti norme comportamentali generali:

- soccorrere il collega utilizzando presidi e attrezzature rese disponibili e per le quali si è addestrati;
- valutare la necessità di richiedere aiuti esterni e se ritenuto necessario richiedere aiuti esterni;
- avvisare il Gestore o il Presidiante;
- mettere in sicurezza macchinari e attrezzature in uso;
- avvisare in accordo con il Gestore o il Presidiante gli enti esterni, se necessario;
- attendere l'arrivo dei soccorsi, se necessario.

Gli impianti a gas sono attivi solo in modalità servito (erogazione diretta da parte del Presidiante) e la gestione delle relative emergenze, con impianto funzionante, sono attuate in prima persona dal Presidiante o da persone debitamente formate ed addestrate a tale scopo.

Qualsiasi intervento, in caso di emergenza, dovrà essere preceduto dalle seguenti azioni:

- allertamento telefonico dei servizi pubblici di soccorso;
- allontanamento delle persone estranee dall'area di servizio;
- allontanamento della autocisterna di G.P.L. se non è interessata all'incendio.

La lotta contro gli incendi di G.P.L. si affronta cercando di intercettare G.P.L. e non spegnendo i fuochi.

In alcuni casi, può essere opportuno raffreddare i serbatoi e gli impianti di G.P.L. esposti al fuoco in attesa che i focolari si esauriscano.

Generalmente si deve procedere allo spegnimento solo se prima è possibile intercettare la perdita di gas e quando si è ormai esaurita; in caso contrario, non spegnere e controllare che l'incendio non si propaghi a materiali e macchine vicini alla zona.

Tutto il personale che opera su una stazione di servizio deve conoscere le procedure da adottarsi in caso di emergenza, in particolare, le procedure specifiche da adottare in caso di emergenza sugli impianti a gas.

Inoltre, durante l'orario di apertura alle vendite di G.P.L., deve essere presente personale adeguatamente formato ed addestrato per fronteggiare le emergenze (antincendio e primo soccorso).

Quanto presente nel documento sono indicazioni/consigli di carattere generale, pertanto fare comunque sempre riferimento al Piano di Emergenza redatto dal Presidiante.

Nel seguito sono trattati nel merito i seguenti aspetti:

- Perdita di GPL;
- Incendio di GPL;
- Emergenza sanitaria da GPL.

12.1 Perdite

Occorre tenere presente di:

- non trascurare mai le perdite di G.P.L. anche se di modestissima entità;
- non cercare di eseguire riparazioni, avvalersi di personale specializzato;
- non utilizzare apparati non adeguatamente protetti dal rischio d'innescio;
- non fumare, anche a bordo di veicoli, e vigilare che nessuno fumi in vicinanza dei centri di pericolo come il punto travaso e la sala pompe del G.P.L.

La fuoriuscita di G.P.L. da un recipiente può comportare le seguenti conseguenze:

- formazione di nube infiammabile;
- formazione di pozza se la perdita è in fase liquida (possibile per il G.P.L.);
- dardo di fiamma dal punto di perdita;
- incendio/esplosione di nube di vapori.

12.1.1 Perdite di gas sulle varie parti di impianto

Qualora vi sia il sospetto di una perdita su una parte di impianto, l'intervento consiste nell'intercettarla agendo sulle valvole a monte e a valle di tale zona sospetta senza mettere a repentaglio la propria vita né quella di altri; dopo di che se tale azione la elimina, avvisare la ditta di manutenzione per le riparazioni del caso.

Qualora ci sia il sospetto di perdite di gas non accedere negli ambienti da soli, una seconda persona deve stare all'esterno a vigilare.

Nel caso di perdite di gas di entità consistente (in particolare, nella fase liquida del G.P.L.) che interessano il piazzale della stazione occorre procedere immediatamente nel seguente modo:

- cercare di intercettare la perdita agendo sulla valvola principale di intercettazione azionabile da zona segnalata; se possibile, intercettare a valle e a monte la perdita, mettendo quindi l'impianto in sicurezza;
- interrompere qualunque attività nella stazione di servizio impedendo l'ingresso agli automezzi ed allontanando le persone estranee;
- interrompere l'alimentazione elettrica a tutta la stazione agendo sull'interruttore generale;
- avvertire nell'ordine:
 - Vigili del Fuoco;
 - Numero Verde di emergenza;
 - Ditta di manutenzione;
 - Polizia Stradale e Carabinieri;
- se la strada rimane sotto vento rispetto alla perdita, in attesa dell'arrivo dei VVF e della Forza Pubblica bloccare il traffico veicolare, se ciò risulta necessario in considerazione dell'andamento della perdita.

12.2 Procedura specifica di gestione perdite in un impianto G.P.L.

Nella presente procedura vengono prese in considerazione le seguenti caratteristiche principali del G.P.L.:

- densità del vapore superiore a quella dell'aria;
- variazioni sensibili della pressione all'interno dei contenitori indotte da quelle della temperatura;
- peso specifico del liquido inferiore a quello dell'acqua;
- non miscibilità con l'acqua;
- invisibilità dei vapori ad una certa distanza dalla perdita.

12.2.1 Perdite di G.P.L. dalla colonnina di erogazione

Le fuoriuscite di G.P.L., anche se di lieve entità, devono comportare il fermo e l'isolamento idraulico della colonnina stessa; cercare di circoscrivere la perdita chiudendo le valvole di intercettazione nel pozzetto situato nei pressi della colonnina. poi, se possibile, chiudere anche le saracinesche di intercettazione all'interno della colonnina ed avvisare la Ditta di manutenzione.

Qualora non sia possibile intercettare il G.P.L. nei pressi della colonnina, chiudere tutte le valvole di intercettazione in sala pompe e nel serbatoio ed avvisare la Ditta di manutenzione e i Vigili del Fuoco.

In ogni caso, fino alla totale eliminazione della perdita, occorre procedere come segue:

- impedire l'accesso ad altri veicoli alla stazione di servizio con sbarramenti e segnalazioni;

- allontanare le persone estranee;
- rimuovere eventuali auto ferme vicino alle colonnine esclusivamente con manovre a spinta evitando la loro messa in moto nelle vicinanze delle colonnine;
- interrompere l'alimentazione di energia elettrica alla stazione di servizio agendo sul pulsante di sgancio dell'interruttore generale.

12.2.2 Perdite di G.P.L. nella sala pompe

Tali fuoriuscite, anche se di lieve entità devono comportare il fermo e l'isolamento idraulico del componente o di tutta la sala pompe.

Azionare il comando a distanza per l'intercettazione del G.P.L. in sala pompe posto in posizione segnalata all'esterno o agendo sui pulsanti di emergenza a seconda della versione dell'impianto (valvola intercettazione 1).

Chiudere se possibile le valvole di intercettazione sul serbatoio ed avvisare la Ditta di manutenzione; se la perdita persiste avvisare i Vigili del Fuoco.

Nel frattempo non scendere per nessuna ragione in sala pompe, e non azionare l'aspiratore fino al cessare della perdita, accertandosi che nel lato di espulsione dei vapori non vi siano fonti di innesco anche a grandi distanze. Transennare la zona e chiudere il PV.

12.2.3 Perdite di G.P.L. sul travaso

Le operazioni di travaso devono essere costantemente vigilate dal personale preposto.

Eventuali perdite devono immediatamente essere eliminate agendo sulle valvole di intercettazione dell'automezzo e su quelle delle manichette sul punto travaso.

Impedire a persone e cose di avvicinarsi nella zona e accertarsi che non vi siano fonti di innesco anche a grandi distanze.

Nel caso di perdite di gas di portata consistente (in particolare nella fase liquida) che interessano il piazzale della stazione occorre procedere come indicato nel precedente paragrafo.

Non tentare mai di allontanare l'autocisterna.

12.3 **Sistemi antincendio per il G.P.L**

Gli impianti G.P.L. devono essere dotati dei mezzi antincendio previsti dal CPI e comunque in misura e per tipologia non difforni da quanto previsto dalla normativa in materia.

In caso di utilizzo CO₂ come agente estinguente, l'effetto di spegnimento è dato dal soffocamento e dal raffreddamento: per tale motivo ne servono grandi quantità allo scopo.

L'intervento della CO₂ in sala pompe può avvenire manualmente, aprendo il volantino sulla bombola che la contiene, oppure automaticamente mediante un sensore di calore presente in sala pompe, che aziona un dispositivo a membrana montato sulla bombola CO₂, e che scarica completamente la bombola senza possibilità di arresto.

Pericolo di soffocamento: se si è azionato la CO₂ in sala pompe, anche accidentalmente o parzialmente, non entrarvi e verificare che non vi entri nessuno. Solo il personale addetto e autorizzato ai lavori in spazi confinati potrà accedervi dopo aver prima azionato l'aspiratore per almeno 1 minuto con bombola CO₂ chiusa e in rispetto delle procedure per i lavori negli spazi confinati.

12.3.1 Incendio in sala pompe

Cercare di intercettare il G.P.L. azionando il comando di intercettazione, collocato a distanza in luogo segnalato, che agisce sulla valvola di intercettazione segnata con “INTERCETTAZIONE GENERALE G.P.L.”.

Avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco e tentare poi, se non si incorre in particolari rischi, di intercettare le valvole superiori del serbatoio ed evacuare la zona per ampio raggio.

Solo quando l'incendio G.P.L. in sala pompe è ormai in fase di esaurimento, azionare la bombola del CO₂ posto in luogo segnalato, che agisce solo nella sala pompe stessa.

12.3.2 Incendio presso la colonnina di erogazione

Cercare di intercettare immediatamente il G.P.L. nel pozzetto sito nei pressi della colonnina con le relative valvole di intercettazione se ciò non fosse possibile chiudere tutte le valvole di intercettazione dell'impianto iniziando dalla prima, che può essere chiusa a distanza. Chiamare i Vigili del Fuoco e fare evacuare la zona.

Spegnere l'incendio con gli estintori solo quando la sua intensità si è fortemente attenuata; se si dispone di acqua, tenere raffreddati i componenti del distributore ed eventuali auto o strutture presenti nella zona e che possano incendiarsi.

12.3.3 Incendio sul punto travaso

Cercare di intercettare immediatamente il G.P.L., agendo sulle valvole dell'autobotte e su quelle del punto travaso; evacuare la zona.

Avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco e, se possibile, quando il focolare è di bassa intensità, spegnere l'incendio con gli estintori in dotazione.

Se è disponibile un idrante o acqua in quantità, mantenere raffreddato il serbatoio dell'autobotte fino all'esaurimento dell'incendio. Se non è possibile avvicinarsi cercare di chiudere le valvole di intercettazione sul serbatoio, ed evacuare la zona per un ampio raggio.

12.4 Interventi di primo soccorso in caso di contatto con il G.P.L.

Se malauguratamente il G.P.L. sia stato inalato e/o sia venuto a contatto con il corpo di una persona provocandogli ustioni o altri danni certi o presunti o sia avvenuto un infortunio in genere, dovranno essere presi immediatamente provvedimenti medici specifici del caso, come previsto nelle Schede di Sicurezza del G.P.L. riportate in allegato.

Di seguito vengono riportate invece alcune indicazioni di carattere generale.

12.4.1 Contatto con gli occhi

In caso il G.P.L. venga a contatto accidentale con gli occhi, lavare subito con acqua corrente per almeno 15 minuti.

12.4.2 Contatto con la pelle

In caso il G.P.L. venga a contatto con la pelle, togliere immediatamente le scarpe ed i vestiti contaminati. Lavare subito le parti interessate con acqua e sapone neutro.

12.4.3 Inalazione

In caso di inalazione allontanare l'infortunato e tenerlo all'aria aperta. Se necessario, avviare ad ossigeno terapia.

Chiedere l'intervento di un medico. Nei casi più gravi, trasferire d'urgenza in ospedale

Gli impianti a gas sono attivi solo in modalità servito (erogazione diretta da parte del Presidiante) e la gestione delle relative emergenze, con impianto funzionante, sono attuate in prima persona dal Presidiante.

In caso di eventi accidentali su impianti inattivi, le misure di emergenze sono sempre gestite dal Presidiante, o da persone debitamente formate ed addestrate a tale scopo.

Qualsiasi intervento, in caso di emergenza, dovrà essere preceduto dalle seguenti azioni:

- allertamento telefonico dei servizi pubblici di soccorso;
- allontanamento delle persone estranee dall'area di servizio;
- allontanamento di tutti gli autoveicoli di METANO se non è interessata all'incendio.

La lotta contro gli incendi di METANO si affronta cercando di intercettare il METANO e non spegnendo i fuochi.

In alcuni casi, può essere opportuno raffreddare i serbatoi e gli impianti di METANO esposti al fuoco in attesa che i focolari si esauriscano.

Generalmente si deve procedere allo spegnimento solo se prima è possibile intercettare la perdita di gas e quando si è ormai esaurita; in caso contrario, non spegnere e controllare che l'incendio non si propaghi a materiali e macchine vicini alla zona.

Tutto il personale che opera su una stazione di servizio deve conoscere le procedure da adottarsi in caso di emergenza, in particolare, le procedure specifiche da adottare in caso di emergenza sugli impianti a gas.

Inoltre, durante l'orario di apertura alle vendite di METANO deve essere presente personale adeguatamente formato ed addestrato per fronteggiare le emergenze (antincendio e primo soccorso).

Quanto presente nel documento sono indicazioni/consigli di carattere generale, pertanto fare comunque sempre riferimento al Piano di Emergenza redatto dal Presidiante.

Nel seguito sono trattati nel merito i seguenti aspetti:

- Perdita di Metano;
- Incendio di Metano;
- Emergenza sanitaria da Metano.

13.1 Perdite

Occorre tenere presente di:

- non trascurare mai le perdite di METANO anche se di modestissima entità;
- non cercare di eseguire riparazioni, avvalersi di personale specializzato;
- non utilizzare apparati non adeguatamente protetti dal rischio d'incendio;
- non fumare, anche a bordo di veicoli, e vigilare che nessuno fumi in vicinanza dei centri di pericolo come la colonnina, la cabina di misura e il locale compressori del METANO,

La fuoriuscita di METANO da un recipiente può comportare le seguenti conseguenze:

- formazione di nube infiammabile;
- dardo di fiamma dal punto di perdita;
- incendio/esplosione di nube di vapori.

13.1.1 Perdite di gas sulle varie parti di impianto

Qualora vi sia il sospetto di una perdita su una parte di impianto, l'intervento consiste nell'intercettarla agendo sulle valvole a monte e a valle di tale zona sospetta senza mettere a repentaglio la propria vita né quella di altri; dopo di che se tale azione la elimina, avvisare la ditta di manutenzione per le riparazioni del caso.

Qualora ci sia il sospetto di perdite di gas non accedere negli ambienti da soli, una seconda persona deve stare all'esterno a vigilare.

Nel caso di perdite di gas di entità consistente che interessano il piazzale della stazione occorre procedere immediatamente nel seguente modo:

- cercare di intercettare la perdita agendo sulla valvola principale di intercettazione azionabile da zona segnalata o su uno dei pulsanti di emergenza dell'impianto METANO; se possibile, intercettare a valle e a monte la perdita, mettendo quindi l'impianto in sicurezza;
- interrompere qualunque attività nella stazione di servizio impedendo l'ingresso agli automezzi ed allontanando le persone estranee;
- interrompere l'alimentazione elettrica a tutta la stazione agendo sull'interruttore generale;
- avvertire nell'ordine:
 - Vigili del Fuoco;
 - Numero Verde di emergenza;
 - Ditta di manutenzione;
 - Polizia Stradale e Carabinieri;
- se la strada rimane sotto vento rispetto alla perdita, in attesa dell'arrivo dei VVF e della Forza Pubblica bloccare il traffico veicolare, se ciò risulta necessario in considerazione dell'andamento della perdita.

13.2 Procedura specifica di gestione perdite in un impianto METANO

Nella presente procedura vengono prese in considerazione le seguenti caratteristiche principali del METANO:

- densità del vapore inferiore a quella dell'aria;
- variazioni sensibili della pressione all'interno dei contenitori indotte da quelle della
- temperatura;
- non miscibilità con l'acqua;
- invisibilità dei vapori ad una certa distanza dalla perdita.

Qualora ci sia il sospetto di perdite di METANO non accedere negli ambienti da soli, una seconda persona deve stare all'esterno a vigilare.

13.2.1 Perdite di METANO nel locale compressore o nel locale stoccaggi

Tali fuoriuscite, anche se di lieve entità devono comportare il fermo e l'isolamento idraulico del componente o di tutto il locale.

Premere il pulsante di emergenza che permette di azionare la valvola d'intercettazione del METANO posta sulla linea di ingresso del compressore, successivamente chiudere la valvola di consegna del METANO da parte di SNAM, collocata a distanza.

Chiudere se possibile le valvole di intercettazione sullo stoccaggio, se presente, ed avvisare la Ditta di manutenzione; se la perdita persiste avvisare i Vigili del Fuoco.

Nel frattempo non accedere per nessuna ragione nel locale compressori, fino al cessare della perdita, accertandosi che non vi siano fonti di innesco anche a grandi distanze.

Transennare la zona e chiudere la stazione di servizio.

13.2.2 Perdite di METANO dalla colonnina di erogazione

Le fuoriuscite di METANO, anche se di lieve entità, devono comportare il fermo e l'isolamento idraulico della colonnina stessa; cercare di circoscrivere la perdita azionando i pulsanti di emergenza situati in prossimità delle colonnine stesse o nel chiosco (in modo da bloccare il flusso del gas all'erogatore) e, se possibile, chiudendo le valvole di intercettazione nel pozzetto situato nei pressi o all'interno della colonnina; poi, avvisare la Ditta di manutenzione.

Qualora non sia possibile intercettare il METANO nei pressi della colonnina, chiudere tutte le valvole di intercettazione dell'impianto METANO, in particolare la valvola di consegna del METANO da parte di SNAM e quella del collettore colonnina in partenza dalla tubazione, ed avvisare la Ditta di manutenzione e i Vigili del Fuoco.

In ogni caso, fino alla totale eliminazione della perdita, occorre procedere come segue:

- impedire l'accesso ad altri veicoli alla stazione di servizio con sbarramenti e segnalazioni;
- allontanare le persone estranee;
- rimuovere eventuali auto ferme vicino alle colonnine esclusivamente con manovre a spinta evitando la loro messa in moto nelle vicinanze delle colonnine;
- interrompere l'alimentazione di energia elettrica alla stazione di servizio agendo sul pulsante di sgancio dell'interruttore generale.

13.3 Sistemi antincendio per il METANO

L'impianto METANO deve essere corredato di idoneo numero di estintori portatili (come riportato nel CPI).

Se la stazione di servizio è dotata di impianto fisso a idranti, esso va utilizzato per il raffreddamento delle bombole in caso di incendio.

Il METANO non reagisce con acqua. In caso di incendio, occorre estinguere con prodotti alogenati appropriati. Non impiegare getti d'acqua, ma utilizzare acqua nebulizzata anche per raffreddare i contenitori.

La lotta contro gli incendi di METANO si affronta cercando di intercettare il flusso del gas e non spegnendo i fuochi. In alcuni casi può essere opportuno raffreddare i serbatoi e gli impianti di METANO esposti al fuoco in attesa che i focolari si esauriscano.

Generalmente si deve procedere allo spegnimento solo se prima è possibile intercettare la perdita di gas premendo il pulsante di emergenza che permette di azionare le valvole di intercettazione posta sulla linea di ingresso del compressore, successivamente chiudere la valvola di consegna del METANO da parte di SNAM, collocata a distanza.

In caso contrario non spegnere e controllare che l'incendio non si propaghi a materiali e macchine vicini alla zona. Avvisare immediatamente i Vigili del Fuoco e tentare poi, se non si incorre in particolari rischi, di intercettare le restanti valvole di intercettazione dell'impianto.

Evacuare la zona per ampio raggio.

Spegnere l'incendio con gli estintori solo quando la sua intensità si è fortemente attenuata; se si dispone di acqua, tenere raffreddati i componenti del locale tecnico, del distributore, ed eventuali auto o strutture presenti nella zona e che possano incendiarsi.

13.4 Interventi di primo soccorso in caso di contatto con il METANO

Se malauguratamente il METANO sia stato inalato e/o sia venuto a contatto con il corpo di una persona provocandogli ustioni o altri danni certi o presunti o sia avvenuto un infortunio in genere, dovranno essere presi immediatamente provvedimenti medici specifici del caso, come previsto nelle Schede di Sicurezza del METANO riportate in allegato.

Di seguito vengono riportate invece alcune indicazioni di carattere generale.

13.4.1 Contatto con gli occhi

In caso il METANO venga a contatto accidentale con gli occhi, lavare con acqua corrente per almeno 5 minuti.

13.4.2 Contatto con la pelle

In caso il METANO venga a contatto con la pelle, togliere abiti contaminati e lavare con acqua e sapone neutro.

13.4.3 Inalazione

In caso di inalazione allontanare l'infortunato e tenere all'aria aperta. Avviare a ossigeno terapia se necessario.

Se l'infortunato non respira praticare la respirazione artificiale.

Chiedere l'intervento del medico. Nei casi gravi trasferire d'urgenza in ospedale

Modalità

Gli impianti di erogazione di energia elettrica sono attivi anche in modalità self e non richiedono la presenza continuativa sul posto del richiedente il servizio.

Tempistiche

L'erogazione di energia elettrica richiede comunque un certo tempo ed allo stesso modo nel caso di erogatore occupato un tempo di attesa per colui che intende fare la ricarica.

Elementi ed aree interessate

Oltre la colonnina di erogazione si individuano i seguenti elementi:

- Stazione di trasformazione;
- Contatore Fiscale.

E va considerata anche l'occupazione delle aree relative:

- Parcheggio macchine in attesa (con eventuali strutture/coperture/illuminazione);
- Sosta macchine in carica;
- Ai percorsi di ingresso e di uscita;
- Ai percorsi previsti per la gestione dell'emergenza.

A queste si aggiungono le aree dovute alla realizzazione di attività (manutenzione ordinaria e straordinaria)

- Aree di intervento (Stazione di ricarica/Impianto Elettrico) ;
- Parcheggio dei mezzi;
- Deposito di Materiali.

Condizioni di emergenza derivanti dalla presenza della stazione di ricarica

Tipologia	Causa	Elemento Rilevante
Incendio	Cortocircuito in elementi della stazione di carica e/o nelle linee di adduzione alla stessa	Possibile interessamento delle auto in carica/parcheggio
Possibile contatto "accidentale" con <i>elementi in tensione:</i>	Mancato isolamento in corrispondenza del punto di alimentazione	Valore della tensione derivante dall'impiego della colonnina molto elevato . In caso, di danneggiamento dell'isolamento vi deve essere previsto un sistema di autodifesa per evitare il contatto accidentale.
Mancata erogazione del servizio (emergenza operativa)	Mancanza di energia elettrica	NB vale in generale e non solo per la stazione di ricarica

Gestione dell'emergenza

Qualsiasi intervento, riguardante la stazione di ricarica, in caso di emergenza, dovrà essere preceduto dalle seguenti azioni:

- Segnalazione dell'evento;
- Disalimentazione della stazione di ricarica;
- Allontanamento delle persone, autoveicoli e mezzi d'opera dall'area interessata dall'evento;
- Richiesta di intervento/soccorso;

- Delimitazione dell'area interessata dall'evento;
- Inibizione all'area interessata dall'emergenza di ingressi non autorizzati.

A queste fasi seguono la realizzazione dell'intervento ed il successivo ripristino delle condizioni antecedenti l'evento.

Misure preventive

La tabella seguente riporta le misure da osservare per limitare i possibili effetti delle cause che danno luogo al verificarsi di un'emergenza:

Elemento/Luogo	Causa	Effetto	Azione
Cabina di trasformazione:	Presenza di corrente a media tensione.	Effetti gravi in caso di contatto accidentale con parti in tensione	Limitare la possibilità di contatti accidentali
	Luogo chiuso	Impossibilità di verificare a vista le condizioni del luogo (rilevazione anomalie)	Consentire la visione dall'esterno con aperture/finestre
	Non presidiato	Mancato controllo in continuo legato all'assenza di forme di presidio	Effettuazione di controlli sistematici
		Ritardi nell'identificazione di un allarme	Possibilità di evidenziare all'esterno le problematiche
	Infiltrazioni di umidità	Possibili corto circuiti	Verifiche integrità delle coperture
			Realizzazione di barriere per eliminare l'ingresso dell'acqua in caso di pioggia
	Ipo-ventilato	Incremento della temperatura	Incrementare le modalità di aereazione
	accesso consentito al solo personale autorizzato	Impossibilità di intervento in caso di necessità	Definizione delle modalità di intervento in condizioni di necessità
Contatore	Non si ravvisano elementi tali da generare un condizione di emergenza non compresa nelle altre considerate.	----	---
Colonnine di Erogazione	Punto di contatto con elemento esterno e il richiedente il servizio	Possibilità di folgorazione per contatto con elemento in tensione	Verificare periodicamente le condizioni di tale punto
	Effetti dovuti al danneggiamento del sistema generato da un precedente Cliente. Danneggiamenti derivanti da un tentativo di carica indebita in assenza di controlli.	Possibilità di elettrocuzione/folgorazione per contatto con elemento in tensione	Verificare periodicamente le condizioni di tale punto

Elemento/Luogo	Causa	Effetto	Azione
Area Parcheggio	Vicinanza alle aree oggetto di emergenza	Possibilità di essere coinvolti negli effetti dell'emergenza	Incrementare la possibilità di fuga
	Assenza di sensazione di pericolo del personale in attesa	Abbassamento del livello di attenzione	Installazione Segnaletica
	Possibilità di bambini che giocano.	Possibilità di investimento da parte delle vetture in moto.	Delimitare l'area, garantendo vie di fuga
	Possibilità di persone che fumano.	Possibilità di innescare incendi	Inserimento di posacenere
	Presenza di elementi/oggetti lasciati da precedenti utenti e/o da appaltatori che possono causare intralcio, scivolamenti....	Limitazioni negli spostamenti	Garantire la pulizia dell'area
Percorsi in ingresso ed uscita	Movimentazione di persone e mezzi non controllata	Possibili forme di investimento e/o di tamponamento tra le macchine presenti	Presenza di un'adeguata illuminazione Installazione di una segnaletica chiara e visibile Idonei spazi di manovra
	Inciampo e caduta	Movimentazione di persone non controllata in presenza di un manto di asfalto danneggiato(possibili effetti delle radici).	Controllo delle condizioni del manto, eventuali chiusure delle aree molto danneggiate

14.1 Sistemi antincendio per la Stazione di Ricarica

La Stazione di ricarica deve essere corredata di idoneo numero di estintori portatili a CO₂, per le parti di natura elettrica ed a polvere per le strutture ad essa correlate, numero, posizione e capacità sono indicati nel CPI.

Gli eventuali estintori vanno messi a protezione della cabina di trasformazione (al suo esterno) e dei punti di erogazione (colonnine).

14.2 Gestione di una emergenza legata al contatto diretto ed al rischio elettrocuzione

14.2.1 Significato

L'**elettrocuzione**, ovvero folgorazione, si verifica quando il corpo umano viene attraversato dal passaggio di corrente.

Tante volte l'elettrocuzione avviene per contatto con il conduttore di corrente (parte in tensione dell'impianto quale un cavo elettrico scoperto, morsetto, ...), ma l'elettrocuzione può essere causata dalla semplice vicinanza per lo scoccare di un arco elettrico (senza, cioè, bisogno di un contatto).

14.2.2 Parametri

Gli effetti lesivi della circolazione della corrente dipendono da diversi **parametri**. Tra questi:

- l'intensità di corrente, ovvero la quantità di cariche elettriche che passano nell'unità di tempo (amperaggio);
- la tensione, che corrisponde alla differenza di potenziale e si misura in volt;
- la traiettoria percorsa dalla corrente all'interno del corpo (punto di ingresso e di uscita della corrente);
- il tipo di corrente (continua o alternata – l'alternata è più pericolosa perché stimola la muscolatura ripetutamente a seconda della frequenza che possiede);
- la durata del tempo di contatto;
- l'ampiezza della superficie di contatto.

14.2.3 Gli effetti della corrente elettrica sul corpo umano

Si sottolinea che il passaggio di corrente elettrica può provocare effetti locali e/o effetti generali:

- **effetti locali**: sono rappresentati da ustioni più o meno gravi. Al passaggio della corrente elettrica, il corpo si comporta come una resistenza elettrica, ciò fa sì che per effetto Joule i tessuti si brucino. L'ustione da corrente elettrica presenta normalmente un foro di ingresso e uno di uscita che testimoniano il passaggio e la traiettoria della corrente. Generalmente nell'elettrocuzione si hanno ustioni localizzate di III grado;
- **effetti generali**: consistono principalmente nella variazione del ritmo cardiaco con fibrillazione ventricolare. Nonché nell'arresto cardiaco e/o arresto della respirazione.
 - L'arresto cardiaco avviene quando la traiettoria della corrente incontra il muscolo cardiaco e interrompe gli impulsi nervosi che stimolano normalmente la contrazione cardiaca.
 - L'arresto respiratorio si ha per tetanizzazione. Si tratta di una contrazione muscolare dovuta alla sovrapposizione del segnale elettrico indotto sul sistema nervoso. Oppure per blocco dei centri nervosi respiratori. Quando la traiettoria della corrente incontra l'encefalo.

La **prima cosa da fare** è interrompere il flusso di corrente.

Questo può avvenire staccando l'interruttore oppure allontanando l'infortunato dalla sorgente elettrica aiutandosi con oggetti di materiale isolante: legno, plastica, gomma, ecc.

In seguito occorre valutare lo stato dell'infortunato ed agire di conseguenza: può essere sufficiente medicare le ustioni oppure, se il paziente è incosciente, occorre verificare l'attività cardio – respiratoria ed eventualmente procedere alla rianimazione.

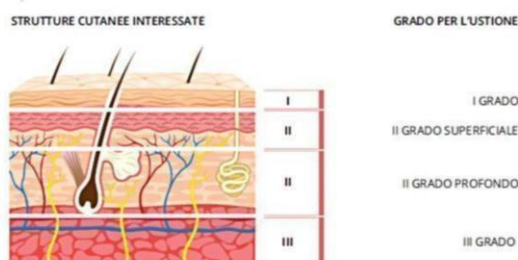
Anche nelle situazioni in cui l'infortunato dovesse apparentemente non riportare alcuna conseguenza, è bene sempre recarsi ad un presidio di pronto soccorso per uno screening cardiologico.

14.2.4 Le ustioni come effetto dell'elettrocuzione

Si indica che le **ustioni** sono lesioni dovute all'azione del calore.

Come abbiamo visto, nel caso della folgorazione nel punto di entrata della corrente elettrica si potrà manifestare una ustione più o meno profonda detta marchio elettrico.

Si segnala poi che l'ustione può essere lieve (I grado) o più importante (II e III grado). In ogni caso, più che il grado dell'ustione, è importante valutare la sua estensione sul corpo.



Infatti, anche ustioni di I grado possono rivelarsi gravi se sono estese per i 3/4 della superficie corporea, mentre invece, un'ustione di III grado può considerarsi moderata se coinvolge solo il 5% della superficie corporea.

Le ustioni da elettrocuzione che colpiscono al volto o alla schiena, oppure all'addome o ai genitali sono generalmente gravi.

Altri parametri da tenere in considerazione sono l'età e le condizioni fisiche dell'infortunato, nonché, il tessuto degli abiti indossati.

Infatti, materiali come il nylon e fibre sintetiche, bruciando, si incollano alla pelle rendendo le ustioni più profonde. L'ustione, quando è molto estesa, provoca una perdita di liquidi e sali minerali, ciò ha come conseguenza una disidratazione dell'organismo e questo stato può provocare **shock elettrico**.

Altra possibile conseguenza assai grave di un'ustione estesa sono le infezioni e il conseguente **shock settico** (da infezione). Questo è dovuto alla distruzione del tessuto cutaneo che prima di tutto ha funzioni di barriera e protezione nei confronti degli agenti microbici esterni.

La zona ustionata deve essere medicata in quanto può infettarsi facilmente.

14.2.5 Comportamento in caso di folgorazione

14.2.5.1 Cosa fare se si trova qualcuno che si pensa sia stato folgorato

1. Interrompere il contatto tra la vittima e la fonte elettrica staccando l'interruttore della corrente, se può essere raggiunto facilmente.
2. Chiamare il 118 per il soccorso;

14.2.5.2 Se non si riesce a raggiungere l'interruttore

3. Proteggere se stessi, posizionandosi su del materiale asciutto ed isolante (come una rubrica del telefono)
4. Utilizzando un oggetto fatto di materiale non conduttore (come un bastone di legno), spingere la vittima lontano dalla fonte elettrica o spingere la fonte elettrica lontano della vittima.

Essere pronti e preparati per la rianimazione.

15 APPALTATORI E SUBAPPALTATORI

Fermo restando quanto previsto dal contratto e dalla documentazione ad esso allegata in materia di subappalti, l'Appaltatore in caso di subappalto deve:

- nel contratto tra Appaltatore e Subappaltatore definire i costi per la sicurezza conformemente al contratto generale di appalto;
- trasmettere il DUVRI al Subappaltatore che lo approva. L'Appaltatore si farà carico di dare evidenza alla Committente della condivisione del DUVRI da parte di tutti i suoi Subappaltatori mediante dichiarazione firmata di accettazione del documento da parte del subappaltatore;
- verificare che il subappaltatore sia in grado di gestire gli aspetti inerenti la sicurezza con particolare riferimento alla formazione e all'informazione dei lavoratori, in relazione alle specifiche attività svolte presso il Punto Vendita.

I Subappaltatori devono a loro volta rispettare gli obblighi stabiliti nel presente documento.

L'Appaltatore è responsabile delle attività a lui affidate e, pertanto, se si avvale di ditte in subappalto, è responsabile della raccolta e verifica di tutta la documentazione relativa ad ogni Subappaltatore e del successivo invio alla Committente secondo la tempistica sopra riportata. L'Appaltatore pertanto è anche responsabile dell'invio al Subappaltatore del presente DUVRI e della ricezione di una copia firmata da parte dello stesso.

Per i lavori in ambienti confinati sospetti di inquinamento, fare riferimento sempre al D.P.R. 177/2011 e alle procedure previste dalla Committente.

15.1 Tessera di riconoscimento

(ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D. Lgs 81/08)

I lavoratori degli Appaltatori e dei Subappaltatori devono essere muniti e portare indosso, in chiara evidenza, la tessera di riconoscimento. Medesimo obbligo fa capo ai lavoratori autonomi che operano nell'ambito dell'appalto, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto (ad esempio artigiani).

I dati contenuti nella tessera di riconoscimento devono consentire l'inequivocabile ed immediato riconoscimento del lavoratore interessato e pertanto, oltre alla fotografia, deve essere riportato in modo leggibile almeno il nome, il cognome e la data di nascita.

La tessera inoltre deve indicare il nome o la ragione sociale dell'impresa datrice di lavoro.

I costi delle misure di sicurezza previste nel presente documento sono riportati in allegato ad ogni singolo contratto d'appalto.

Eventuali attività in aggiunta alle attività previste nel presente documento e nei suoi allegati, necessarie all'eliminazione o riduzione di rischi interferenti ad oggi non previsti, dovranno essere computati in maniera congrua e analitica per voci singole, a corpo o a misura, utilizzando lo specifico Elenco Prezzi per Oneri di Sicurezza predisposto dal Committente ed allegato al contratto d'appalto.

I costi della sicurezza saranno quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta. In analogia ai lavori, come previsto dall'Allegato XV del D.Lgs. 81/08, sono quantificabili come costi della sicurezza tutte quelle misure preventive e protettive necessarie per l'eliminazione o la riduzione dei rischi interferenti individuate nel DUVRI, così come indicativamente riportato di seguito:

- a) gli apprestamenti previsti nel DUVRI (come ponteggi, trabattelli, etc.);
- b) le misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti;
- c) gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi previsti nel DUVRI;
- d) i mezzi e servizi di protezione collettiva previsti nel DUVRI (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- e) le procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- f) gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti previsti nel DUVRI;
- g) le misure di coordinamento previste nel DUVRI relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura (quindi non a percentuale), riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per la fornitura o il servizio interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.